DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 112

Sabato 13 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Il caso
Le femministe chiudono un isolato ma ecco le ragazze del sexy club

A pagina 11

La festa
È arrivata l'onda: attese in Friuli 500mila persone per la sfilata

A pagina 11

Festa alpina

▸Udine e il Friuli accolgono mezzo milione di persone. Il Gazzettino regala il Tricolore per partecipare e assistere all'Adunata dei record

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

DAL 1887

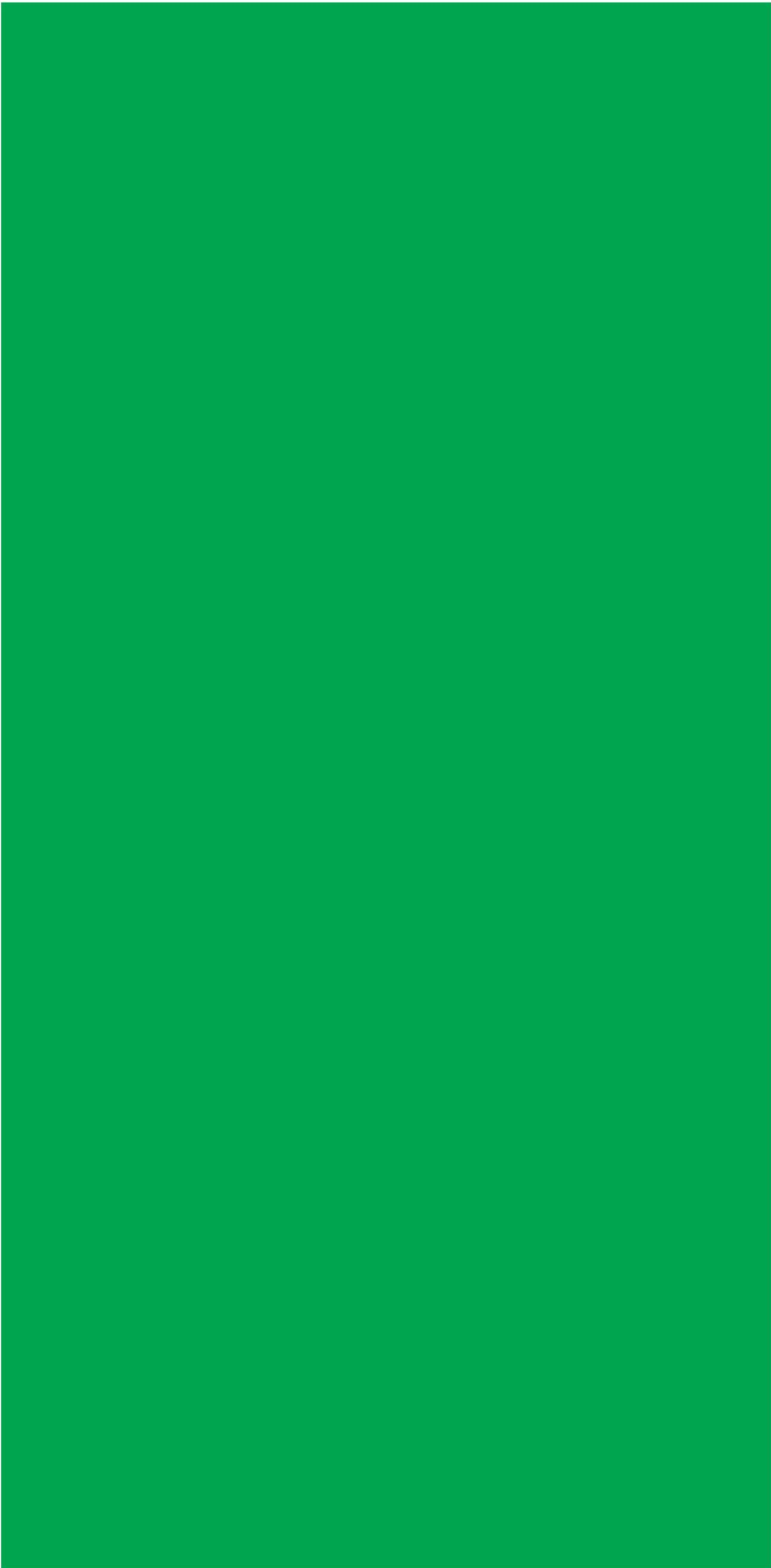
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 112

il Quotidiano del NordEst

Sabato 13 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

La mostra
Quella voglia di libertà nei vetri della Boemia

Navarro Dina a pagina 14

Giro d'Italia
Trionfa Bais dopo una fuga leggendaria mentre i big stanno a guardare

Gugliotta a pagina 18

«Giustizia, riforme a fine mese»

▸Il ministro Nordio al Festival della geopolitica: «Favorevole all'abolizione dell'abuso d'ufficio»

▸Il governatore Zaia: «Sull'Ucraina l'Europa sta abdicando e sui migranti ci lascia soli»

«Entro fine mese presenteremo un primo pacchetto di riforme. Io sono per l'abolizione dell'abuso d'ufficio, ce lo chiedono i sindaci e gli amministratori che per non rischiare di essere incriminati, piuttosto non fanno le cose che servono ai cittadini», parola del guardasigilli Carlo Nordio. Prima di lui era intervenuto il governatore Zaia: «L'Europa dovrebbe fare l'Europa. Di fronte alla guerra in Ucraina dovrebbe svolgere un ruolo diplomatico. E invece sta abdicando. E sui migranti ci lascia soli». Ministro e governatore sono intervenuti ieri al Festival della geopolitica a Mestre.

Sperandio a pagina 5

L'analisi
Gli sforzi da affrontare per fermare l'inflazione

Romano Prodi

Forse perché nata insieme al Covid, l'inflazione che tanto ci pesa non è stata affrontata con la necessaria rapidità e il necessario vigore. È opportuno ricordare come, anche in molti raffinati circoli accademici, si riteneva che, in quanto provocata da temporanee restrizioni dell'offerta a causa (...)

Continua a pagina 19

Le idee
L'Ucraina è la porta di casa ecco perché va sostenuta

Bruno Vespa

Volodymyr Zelensky arriva oggi a Roma nel momento più delicato della guerra in Ucraina. La controffensiva è partita con l' obiettivo dichiarato di stringere i russi in Crimea per riconquistare la vitale penisola . Vitale per entrambi i combattenti. Nessuno dei due al momento può immaginare di rinunciarvi (...)

Continua a pagina 19

Treviso. Il papà della vittima: «Va fatta giustizia»

«L'ho ucciso io: la lite per un po' di hashish»

OMICIDIO Un 18enne ha confessato di aver ucciso Aymen Adda Benameur dopo una lite per un po' di hashish. Ma il padre della vittima non crede all'ipotesi della droga: «Non infamate la memoria di mio figlio».

Pavan a pagina 8

La visita
Zelensky a Roma in missione per la pace

Francesco Bechis

Una giornata per rompere gli indugi. Da Roma a Bruxelles. Mentre l'armata ucraina si prepara alla controffensiva per liberare l'Est del Paese, Zelensky cerca la sponda dell'Italia (...)

Continua a pagina 2

«In Veneto il 30% in più di visite mediche, ma non limiteremo i tempi»

▸Il dg della Sanità frena e chiarisce: «Non vogliamo accorciare la durata»

La sanità veneta non si trasformerà in una catena di montaggio con tempi prestabiliti per le visite, ogni prestazione avrà il tempo che merita. Lo assicura Massimo Annicchiarico, dg della Sanità: «Per "overbooking strutturato" non abbiamo mai inteso limitare i tempi delle prestazioni ambulatoriali, non capisco come possa esserci stato un simile fraintendimento». Un dato però è certo: il boom di richieste. «Nel primo trimestre 2023 sono aumentate del 30%».

Vanzan a pagina 6

Belluno
Omicidio di Fener, svolta nell'inchiesta: c'è un altro indagato

Svolta nell'indagine per l'omicidio di Fener. Indagato un cittadino dominicano: per gli inquirenti avrebbe collaborato con il connazionale già arrestato.

Bonetti a pagina 9

Aviano
«Salvate il Cro dal declino, è un'eccellenza della sanità»

Loris Del Frate

Anche se confinato lontano dai Centri che contano e fuori dalle città più importanti della Penisola, il Cro di Aviano si è costruito nel tempo una credibilità che lo ha portato ad essere non solo uno dei punti di riferimento per la cura del cancro a livello nazionale, ma anche uno dei poli di ricerca sul fronte di alcuni tumori più rari, linfomi in particolare, che lo hanno portato ad attivare collaborazioni e studi con i migliori Centri del mondo. Ma di sola gloria, soprattutto in un filone di sanità in continua evoluzione, alla ricerca quotidiana di nuove terapie salvavita, non si vive. E il Cro, nonostante la sua credibilità sia ancora alta, ha preso da tempo una china pericolosa. Verso il basso. Al punto che - secondo qualcuno - c'è pure il rischio che il Centro oncologico possa perdere il riconoscimento di Irccs, Istituto di cura e ricerca che viene riconfermato ogni tre anni dal Ministero. Il segnale di allarme lo ha lanciato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti che (...)

Continua a pagina 7

Venezia
San Marco crea la mensa su misura per i dipendenti

Una mensa su misura per i dipendenti. È la nuova iniziativa della San Marco Group di Marcon, leader nel settore delle vernici. È uno spazio di 608 metri quadrati con caffetteria, salette e area relax. Ogni proposta è stata studiata con un nutrizionista per diversificare il piano alimentare sulla base dei fabbisogni dei lavoratori in relazione alla loro attività.

Trevisan a pagina 12

Il giallo
La grafologa veneziana: «Caso Orlandi, ecco perché la lettera è falsa»

«Le due firme sono sovrapponibili, quella lettera è un falso clamoroso». La grafologa veneziana Sara Cordella, docente di Metodologia e Grafologia Peritale e consulente in vari processi penali (e in varie inchieste giornalistiche della trasmissione "Chi l'ha visto"), non ci ha messo molto a smontare la pista inglese del caso Emanuela Orlandi. Una pista emersa nei giorni scorsi sulla base di una lettera firmata dall'arcivescovo di Canterbury George Carey.

Tamiello a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 • € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" • € 6,90

Il triplice vertice di Roma

Da Mattarella a Meloni missione di Zelensky su armi e ricostruzione

▶ Il presidente ucraino al Colle poi a Palazzo Chigi e in Vaticano

▶ Dall'Italia il sostegno militare: munizioni per la controffensiva

LA GIORNATA

ROMA Una giornata per rompere gli indugi. Da Roma a Bruxelles. Mentre l'armata ucraina si prepara alla controffensiva per liberare l'Est del Paese, Volodymyr Zelensky cerca la sponda dell'Italia per vincere i torpori europei sulla guerra e il sostegno militare a Kiev.

Una Capitale blindata attende il leader della resistenza, in campo mille agenti e tiratori scelti sui palazzi del centro storico. Questa mattina sarà scortato dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani al Quirinale per un colloquio con Sergio Mattarella. Pronto a pronunciare il suo "whatever it takes" scandito anche in questi giorni in visita in Norvegia: l'Italia sarà al fianco di Kiev «finché serve». Poi un pranzo a Palazzo Chigi accompagnato dal ministro degli Esteri Dmytro Kuleba e qui il faccia a faccia con la premier Giorgia Meloni. Ha chiesto lei mezz'ora a tu per tu, senza interpreti, in inglese: ci tiene, la leader del governo, a coltivare un rapporto personale nato tra le macerie e gli orrori della guerra russa osservati durante la visita a Kiev di febbraio. Nel primo pomeriggio Zelensky è atteso in Vaticano da papa Francesco per discutere dal vivo insieme a monsignor Gallagher della missione di pace segreta avviata dalla Santa Sede. Solo più tardi sarà ospite di Bruno Vespa a Porta a Porta su Rai 1: un altro appello in diretta tv agli italiani sempre più stanchi e distanti dal dramma ucraino.

È una stanchezza che si fa strada in Europa e soprattutto nell'America di Joe Biden a un anno dalle elezioni presidenziali. E in fondo è questa la chiave del tour europeo di Zelensky, domani atteso a Berlino, poi ad Aquisgrana per ricevere il premio Carlo Magno. La controffensiva armata dagli equipaggiamenti occidentali è pronta a partire, dalla regione di Zaporizhzhia al Donbass, e dalla sua riuscita dipende il futuro sostegno dei Paesi alleati. Sia Meloni e Tajani che Mattarella ribadiranno al loro ospite il sostegno italiano alla riconquista del territorio ucraino, entro i suoi confini. E al contempo gli sforzi per una pace "giusta" - lontana dall'immediato cessate-il-fuoco chiesto da una parte dell'arco politico, in testa il Movimento Cinque Stelle di Giuseppe Conte - nella speranza (flebile) che l'iniziativa diplomatica cinese, con l'invio di un mediatore a Kiev e Mosca, produca frutti. Al vertice romano sarà assente il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Un forfait, assicura il capo della Lega, dovuto al protocollo istituzionale, «non sono né premier né ministro degli Esteri», e non a convinzioni personali come invece accusano dal Pd.

GLI IMPEGNI

Parole a parte, il governo oggi confermerà l'impegno sul piano militare e finanziario. Pende un settimo decreto di aiuti militari - potrebbe essere inclusa una partita di droni, più in bilico invece l'invio degli aerei Amx Ghibli - che tuttavia richiedono mesi per raggiungere il fronte e addestrare i soldati ucraini. Mentre è in arrivo a Kiev il sistema di difesa missilistica italo-francese Samp-T. È però sulla controffensiva di questa estate che l'asse euro-atlantico, Italia inclusa, tirerà le somme e deciderà quali e quante armi inviare in più. Meloni garantirà a Zelensky, questo sì, l'impegno ad aumentare la produzione di munizioni militari nelle fabbriche italiane come anticipato di recente al Commissario Ue Thierry Breton. Anche se sull'opportunità di dirottare fondi del Pnrr a questo scopo, avanzata dalla Commissione, si dividono governo e opposizioni.

E ancora, la partita per la ricostruzione dell'Ucraina. I danni materiali della guerra secondo stime di Kiev ammontano ad almeno 400 miliardi di euro, il governo italiano ha già mobilitato più di 600 aziende nei settori colpiti, dalle costruzioni all'elettrico, insieme a Sace per assicurare gli investimenti. Sullo sfondo la partita di Expo 2030. Odessa, candidata insieme a Roma, potrebbe non arrivare alle fasi finali. In caso di vittoria, spiegherà oggi Meloni a Zelensky, l'Italia sarà felice di ospitare nella Capitale un pezzo dell'esposizione ucraina.

Francesco Bechis

AL CENTRO DEL COLLOQUIO CON IL PREMIER GLI INVESTIMENTI PER LA RIPRESA E IL PATTO SU EXPO 2030

Volodymyr Zelenski, presidente ucraino, oggi sarà a Roma e in Vaticano. Domani si trasferirà a Berlino, quindi ad Aquisgrana per ricevere il premio Carlo Magno

No-fly zone e cecchini la Capitale sarà blindata

IL PIANO

ROMA Imponente il piano di sicurezza predisposto dalla Questura per la visita lampo del presidente ucraino Zelensky nella Capitale con tiratori scelti lungo il percorso del corteo blindato e la no fly zone totale istituita sui cieli della città. Un migliaio di agenti, tra polizia e carabinieri saranno impegnati a garantire, in stretto contatto con l'antiterrorismo, che nulla possa rovinare l'agenda di incontri del leader in felpa e mimetica, in visita in Italia per la prima volta dallo scoppio del conflitto con la Russia. Il leader ucraino vedrà il presidente Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni. E andrà da Papa Francesco, anche se la Santa Sede continua a parlare di un incontro «possibile», visto che una parola di troppo o un segnale frainteso potrebbero ostacolare qualsiasi tentativo di dialogo tra Mosca e Kiev.

LA COMUNITÀ

Il programma e gli orari di spostamento di Zelensky a Roma sono sotto stretto riserbo e potrebbero subire variazioni all'istante. L'arrivo è previsto con probabilità all'aeroporto di Ciampino, mentre alle 11 la comunità ucraina lo aspetterà in piazza Barberini, a due passi dal Quirinale, anche solo per lo scambio di un saluto. Da ieri è transennata l'area attorno all'Hotel Parco dei Principi, ai Parioli, dove Zelensky e il suo staff potrebbero sostare durante il soggiorno. Dopo la visita in Vaticano, il presidente ucraino è atteso per partecipare (ore 18,30) a una puntata di "Porta a porta" che sarà girata in una location esterna e protetta. La partenza di Zelensky dovrebbe avvenire domenica nel corso della nottata stessa o in mattinata. Tutti gli spostamenti del leader ucraino saranno seguiti da una unità di crisi insediata in Questura.

A. Mar.

L'intervista Stephen Nix

«Gli ucraini non cederanno territori La ricostruzione? Pagheranno i russi»

Come vedono gli ucraini il futuro dell'Ucraina? «Totalmente liberata e ricostituita nei confini del 1991, l'anno dell'indipendenza, compresa la Crimea». E Zelensky? «Presidente di guerra ma anche del dopoguerra, saldamente in sella ai consensi del suo popolo». E la Nato? «Necessaria l'adesione, per l'ombrello di sicurezza che offre». La ricostruzione? «La devono guidare i cittadini attraverso i sindaci, ma a pagare devono essere i russi tramite beni confiscati e pagamenti diretti». Kiev vincerà? «Certo!». Stephen Nix, direttore Eurasia dell'International Republican Institute, il think tank di Reagan e poi di McCain, è reduce da Kiev, dove ha illustrato a governo e Parlamento ucraini i numeri del terzo sondaggio condotto dall'inizio della guerra. Di passaggio a Roma, è Nix lo spin doctor americano del presidente ucraino. «Zelensky - dice - continua ad avere il 91 per cento di consensi, mai visto un numero così alto in vent'anni di sondaggi politici. Impressionante anche il balzo in avanti dei Sì all'ingresso nella Nato, dal 59% di aprile 2022 all'82 di febbraio 2023. L'impennata si registra proprio nell'Est, nei punti di contatto della guerra».

Stephen Nix, analista dell'International Republican Institute

LO SPIN DOCTOR USA CONSIGLIERE DI KIEV: VOLODYMYR HA IL SOSTEGNO DEL 91% DEL PAESE, MAI VISTO UN CONSENSO COSÌ

Lei ha vissuto in Ucraina per tre anni, qual è oggi il sentimento che si respira a Kiev?

«Ottimismo, positività. Gli ucraini si sentono uniti. Il 97% confida nella vittoria. Questo senso di compattezza di fronte alla guerra è diffuso e indipendente dall'area geografica. Le differenze tra Ucraina Est e Ovest sono scomparse. La fiducia nelle forze armate arriva al 98%. Il 93% vede un futuro promettente, numero che non è cambiato sostanzialmente, dopo un anno e due mesi di guerra, essendo sceso di soli due punti rispetto al 95 di aprile 2022. Al di là dei numeri, io e mia moglie abbiamo girato per Kiev: la gente andava normalmente al lavoro e i bambini a scuola. La vita continua. Una dimostrazione di resilienza e forza di popolo».

Gli ucraini si aspettano ancora più armi dall'Occidente?

«Sì, è naturale. Ma il sistema della difesa aerea è stato fornito. Ora il tema caldo è quello degli F-16. Al ritorno informerò il Congresso, dove ho già riscontrato un fortissimo appoggio bipartisan all'Ucraina. Sono convinto che gli Usa continueranno ad aiutarla. C'è soltanto una ristretta cerchia di parlamentari, tanto piccola quanto rumorosa, che passa il tempo alla Tv o a farsi intervistare dai giornali, seminando dubbi su quanto si sta facendo. Credo che in autunno gli Usa annunceranno un altro massiccio pacchetto di aiuti».

NESSUN GOVERNO PUÒ IMPORRE IL NEGOZIATO: IL POPOLO CREDE ANCORA NEL RITORNO AI CONFINI DEL 1991

Quale sarà l'End Game, la fine del gioco, secondo gli ucraini?

«Il 74% crede che si tornerà ai confini del '91, mentre l'8% dà per perduta la Crimea. Queste sono le aspettative popolari. Per questo, credo che nessun governo possa forzare Kiev a entrare in un negoziato che il popolo non accetterebbe. Zelensky non può non tenerne conto. È per la loro terra, la loro famiglia, la loro libertà che stanno combattendo. Hanno sopportato omicidi, torture, stupri, morti sul campo...».

Chi dovrebbe pagare per la ricostruzione, secondo gli ucraini?

«Non gli americani e neanche gli europei. Gli ucraini si aspettano che a pagare sia la Russia, attraverso i suoi asset all'estero o risarcimenti diretti. In America abbiamo circa 30 miliardi di dollari di beni russi, voi in Europa anche di più. Basti pensare alla Germania e al Regno Unito».

È relativamente facile congelare gli asset, non altrettanto confiscarli...

«Si sta lavorando da mesi su questo, dal punto di vista legale. Alla fine, un modo lo troveremo...».

Chi dovrebbe decidere cosa ricostruire?

«Secondo il sondaggio, le comunità locali e gli eletti delle amministrazioni locali. Sono loro a dover dire per esempio quali ponti ricostruire per primi, in consultazione col governo nazionale».

Da quali Paesi si sentono maggiormente appoggiati gli ucraini?

«Polonia e Stati Uniti sono a pari merito in testa alla classifica. Segue il Regno Unito. Poi la Germania, la Lituania e l'Unione Europea».

Marco Ventura

La diplomazia in campo

«Visita non pianificata» La difficile pace del Papa

▶ Il Vaticano tenta di creare un ponte Ma la Russia già disconosce l'incontro ▶E la strategia finisce anche al centro di un colloquio tra Meloni e il Pontefice

LO SCENARIO

ROMA Le distanze con Kiev, la diffidenza da sbriciolare, l'enigmatica dinamica esistente al Cremlino che già rifiuta la visita a Roma del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Ci vorrebbe davvero un miracolo per riportare la pace tra Russia e Ucraina. Nel misurare gli eventi da parte della Chiesa del resto, c'è sempre un approccio di sottofondo ben più ampio che fa riferimento all'azione celeste. E così pure l'incontro di oggi tra il leader di Kiev e il Papa, che cade nella festa della Madonna di Fatima, induce Bergoglio a sperare. Anche perché coincide con il giorno in cui lo scorso anno Francesco consacrò Ucraina e Russia a San Pietro, ad un mese dall'invasione, con lo scopo di scongiurare il pericolo di una terza guerra mondiale, secondo la profezia apocalittica di Fatima.

Un lavoro - evitare il peggio e perseguire una pace giusta - che intanto nella serie di vertici che si terranno tra palazzo Chigi, Quirinale e Santa Sede sarà portato avanti da una più terrena diplomazia, sia italiana che vaticana. La prima più concentrata sul confermare il sostegno al presidente ucraino e a prepararsi alla ricostruzione del Paese, la seconda invece determinata a puntare soprattutto sugli aspetti umanitari del conflitto per evitare di irrigidire ulteriormente il Cremlino. Strategie e obiettivi a loro modo diversi di cui è plausibile che Bergoglio e Giorgia Meloni abbiano peraltro parlato ieri quando i due si sono ritagliati quindici minuti di tempo per un colloquio privato e cordiale nel retropalco dell'auditorium della Conciliazione.

LA SANTA SEDE

Oltretevere l'incontro tra Zelensky e il Pontefice è infatti ritenuto importante soprattutto per tenere fede alla promessa di portare a casa le migliaia di bambini ucraini deportati forzatamente dai russi sul territorio ucraino. Molti sono stati dati in affidamento per essere sottoposti ad una russificazione forzata, altri sono parcheggiati in diverse strutture in attesa di essere ricongiunti con i parenti ancora in vita. Una delle località con più casi documentati di rapimenti e trasferimenti illeciti di minori è senz'altro Kherson, capoluogo a lungo controllato dai russi fino alla liberazione, avvenuta nel novembre scorso. «Il Vaticano aiuterà l'Ucraina nel rimpatrio dei bambini» aveva promesso Papa Francesco al primo ministro ucraino Denys Shmyhal quando lo aveva incontrato tre settimane fa in Vaticano. Finora non è mai stato specificato altro, tuttavia la missione segreta a cui faceva riferimento il Papa e i cui contorni sarebbero stati rivelati in un secondo momento potrebbe ruotare su questa partita, anche se con Zelensky con ogni probabilità allargherà il campo diplomatico. «Noi stiamo cercando di dare il nostro pieno contributo e fare ogni sforzo per trovare una soluzione politica e diplomatica a questa crisi, che sta davvero distruggendo un Paese» ha affermato il segretario di Stato Pietro Parolin che ha aggiunto: «C'è molta buona volontà, c'è molto impegno, ma non sempre si riescono a trovare modi concreti per realizzare iniziative di pace. Credo che una delle principali esigenze del mondo, anche legata alla guerra, sia di ricostruire un minimo di fiducia tra i Paesi».

LA FIDUCIA

E la fiducia tra i paesi è al minimo storico, basta vedere anche la reazione immediata arrivata da Mosca che ha messo le mani avanti. La missione di Zelensky in Vaticano non è direttamente collegata alla «missione di pace», ha riferito la Tass, citando una fonte Vaticana, secondo cui Oltretevere non era stata pianificata la visita e «la richiesta è stata ricevuta solo pochi giorni fa». Stessa musica da parte della Ria Novosti che ha riportato il commento di Dmitry Peskov sul fatto che il Cremlino non ha ancora informazioni su una eventuale «missione di mediazione del Vaticano sull'Ucraina». Aggiungendo che però «potrebbero arrivare a tempo debito. Seguiremo da vicino la situazione». Il portavoce presidenziale Peskov ha sempre precisato che la Russia è aperta ai contatti, ma è stata l'Ucraina a «codificare il fallimento dei negoziati» riferendosi al decreto firmato da Zelensky che impone al Consiglio nazionale di sicurezza e difesa ucraino di non tenere colloqui con Putin.

Franca Giansoldati
Francesco Malfetano

LA SANTA SEDE LAVORA SUI TEMI UMANITARI: «RIPORTARE IN UCRAINA I 16MILA BIMBI RAPITI DAL CREMLINO»

GUERRA DI PROPAGANDA «L'ESERCITO INVASORE IN FUGA DA BAKHMUT»

A Bakhmut si combatte anche sul terremo della propaganda. Mentre il ministero della Difesa russo prova a minimizzare i risultati annunciati da Kiev, l'esercito ucraino parla di un «nemico esausto e sanguinante». E trova la sponda del ribelle Yevgeny Prigozhin, che smentisce la tesi di Mosca di un ripegamento tattico: l'esercito russo «si è dato alla fuga», sostiene il capo dei mercenari Wagner.

La sfida tra cantanti a Liverpool

L'Eurovision dice no all'intervento di Volodymyr, l'ira di Londra

È destinato a chiudersi fra le polemiche l'Eurovision Song Contest 2023 ospitato dal Regno Unito al posto dell'Ucraina, vincitrice della precedente edizione, per l'impossibilità del Paese in guerra di organizzare l'evento musicale. L'European Broadcasting Union (Ebu), l'unione delle aziende radiotelevisive che organizza l'evento giunto alle fasi finali in una Liverpool addobbata con i colori dell'Ucraina, ha escluso l'apparizione del presidente Volodymyr Zelensky in videomessaggio in quanto rischierebbe di politicizzare il festival. Un portavoce dell'Ebu ha dichiarato al Times: «La richiesta del signor Zelensky sebbene fatta con intenzioni lodevoli non può essere accolta in quanto contraria alle regole dell'evento». La prima reazione è arrivata da Kiev, secondo cui non c'è stata alcuna richiesta diretta per un intervento del leader ucraino. Poi da Londra il premier Rishi Sunak ha espresso il suo disappunto criticando la decisione degli organizzatori: «I valori e le libertà per cui il presidente Zelensky e il popolo ucraino stanno combattendo non sono politici, sono fondamentali». Ironia invece da Mosca per la a portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, il presidente ucraino «sarebbe stato un valido concorrente dell'Eurovision».

Il viaggio a Kiev e Mosca: l'uomo di Xi in campo E la Cina parla con gli Usa

I NEGOZIATI

ROMA «Approfonditi», «sinceri» e «costruttivi». In questi termini Pechino e Washington hanno definito i recenti colloqui tra il capo della diplomazia cinese, Wang Yi, e il consigliere per la Sicurezza nazionale americano, Jack Sullivan. I due si sono ritrovati senza preavviso a Vienna per parlare della guerra in Ucraina, delle tensioni nello stretto di Taiwan e, più in generale, dello stato delle relazioni bilaterali. Le interlocuzioni sino-americane rompono un'impasse che durava da vari mesi. Il tutto proprio mentre il ministro degli Esteri cinese, Qin Gang, e il vicepresidente, Han Zheng, hanno concluso visite parallele in Germania, Francia, Norvegia, Regno Unito, Portogallo e Paesi Bassi. Una vera e propria maratona diplomatica volta da una parte a smentire un supporto militare di Pechino alla Russia. Dall'altra a evitare che il pressing di Joe Biden spinga gli alleati atlantici ad adottare una posizione anche più dura nei confronti della Cina, che l'Ue sembra ormai considerare un "rivale" ancora prima che un "partner".

I PALLONI-SPIA

Da quando i presunti palloni-spia cinesi hanno sorvolato i cieli americani, i contatti tra i vertici di Cina e Stati Uniti sono stati minimi e piuttosto glaciali. E forse non è un caso che il disgelo tra le due sponde del Pacifico stia avvenendo proprio mentre Pechino si accinge ad assumere una posizione più attiva nei negoziati di pace in Ucraina. Se il "position paper" in 12 punti aveva un valore perlopiù simbolico, il protagonismo della diplomazia mandarina potrebbe presto dare concretezza alla proposta di pace cinese.

Secondo quanto confermato ieri, il rappresentante speciale della Cina per gli affari eurasiatici, Li Hui, visiterà da lunedì Ucraina, Polonia, Francia, Germania e Russia per discutere una soluzione alla crisi. Li diventerà il più alto funzionario cinese a mettere piede sul suolo ucraino dall'inizio della guerra. «La visita di rappresentanti cinesi in Paesi rilevanti è un'altra manifestazione dell'impegno della Cina per facilitare il dialogo e dimostra pienamente che la Cina è fermamente dalla parte della pace», ha detto in conferenza stampa il portavoce del ministero degli Esteri cinese Wang Wenbin aggiungendo che «l'attuale crisi in Ucraina è prolungata e in aumento e l'effetto di ricaduta continua». Continua probabilmente più a lungo di quanto Vladimir Putin e Xi Jinping non si aspettassero. La telefonata tra il leader cinese e Volodymyr Zelensky - avvenuta pochi giorni fa dopo oltre un anno di silenzio - dimostra come anche Pechino consideri la strategia attendista non più praticabile.

L'ALLEATO RUSSO

La Cina non ha cambiato la propria posizione in merito alla Russia, che resta un alleato strategico nella definizione di un ordine multilaterale slegato dai principi occidentali di democrazia e «buon governo». Ma mostra chiari segni di insofferenza nei confronti di una guerra «di cui non è artefice», ma che nondimeno ha compromesso i rapporti con l'Europa, importante partner commerciale. Russia e Ucraina, però, non sono Iran e Arabia Saudita: una mediazione nel conflitto europeo non può prescindere dalla ripresa di un dialogo con gli States. Pechino lo sa bene. D'altronde anche alla Casa Bianca - secondo il Washington Post - c'è chi pensa che sul lungo periodo «l'unica fonte di stabilità (nel Vecchio Continente) sia la Cina come garante».

IL RUOLO DI GARANTE

Il gigante asiatico è sempre più consapevole di questo suo prezioso ruolo di ago della bilancia tra mondo emergente e Occidente. Tanto da potersi permettere di tenere Antony Blinken in attesa alla porta per quattro mesi. La nuova fase distensiva potrebbe ora spianare la strada a una visita del Segretario di Stato americano a Pechino, sospesa a febbraio dopo l'avvistamento dei palloni cinesi.

Il condizionale è d'obbligo di questi tempi. Dal 17 maggio, infatti, Biden è atteso in Asia per partecipare al G7 di Hiroshima e poi a Sydney per il vertice del Quad, la sigla creata in chiave anticinese che riunisce Stati Uniti, Australia, Giappone e India. Entrambi i summit affronteranno il tema dello status quo in Europa e nell'Indo-pacifico, con forti allusioni alle mire di Pechino su Taiwan.

Alessandra Colarizi

IL PRESIDENTE MANDA LI HUI A DISCUTERE DI SOLUZIONI ALLA CRISI: ANCHE PER RICUCIRE CON LA UE, MA SENZA RINNEGARE LA RUSSIA

PRESIDENTE Xi Jinping

COLLOQUI DEFINITI «COSTRUTTIVI E SINCERI» TRA IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA WANG E QUELLO DELLA SICUREZZA SULLIVAN

Obiettivo natalità

All'auditorium della Conciliazione di Roma ieri mattina si è tenuto l'incontro tra il premier Giorgia Meloni e il pontefice Francesco, momento più atteso della due giorni di panel e incontri per gli Stati Generali della Natalità

La ricetta di Giorgia: no all'utero in affitto Sostegni alle donne

▶Il premier rivendica le misure in aiuto delle famiglie «Da noi assegno unico, mutui agevolati e fringe benefit»

L'INTERVENTO/1

ROMA Lo sguardo di Giorgia Meloni cerca quello di Papa Francesco. È il momento clou di un intervento denso, quello agli Stati generali della Natalità conclusi ieri, con cui la premier ha rivendicato in pieno l'azione del governo per invertire la rotta sul calo demografico cercando la sponda del Pontefice: «Santità, lei ci ha detto che vincere l'inverno demografico significa combattere qualcosa che va contro le nostre famiglie, la nostra patria, il nostro futuro. Santità, noi amiamo le nostre famiglie, amiamo la nostra patria, crediamo nel nostro futuro e faremo fino in fondo la nostra parte».

Dal palco di un auditorium della Conciliazione riempito da giovani e giovanissimi grazie all'attivismo della Fondazione di Gigi De Palo, la premier dimostra di essere in vena di discorsi programmatici e, di fatti, improvvisa un comizio. «Viviamo in un'epoca in cui parlare di natalità, di maternità, di famiglia è diventato sempre più difficile, a volte sembra quasi un atto rivoluzionario...» ha spiegato lei, vestita di bianco, per poi aggiungere: «Se i giovani non hanno la possibilità di comprare una casa nella quale crescere i propri figli, se i salari saranno così bassi da frenare lo slancio di mettere in piedi una famiglia, se tutto questo non sarà affrontato con dedizione, sarà impossibile raggiungere l'obiettivo che tutti qui dentro ci prefiggiamo».

SINTONIA

Il pontefice annuisce, a tratti sorride, tre volte applaude. La sintonia, presunti sgarbi cromatici a parte, pare evidente. Anche quando Meloni indica il metodo con cui ha in mente di proseguire il suo lavoro. Se «fin dal primo giorno» il governo ha messo «figli, genitori, mamme e papà in cima all'agenda», ora si punta «non solo varare provvedimenti specifici», ma considerare «in ogni ambito il valore aggiunto che chi fa figli dà a questa società». La premier - che ha ricevuto in dono un bonsai di fico da tre donne in attesa - si è quindi premurata di snocciolare quanto fatto a sostegno delle famiglie: assegno unico, agevolazioni per i mutui ai giovani, erogazione del fringe benefit che «vogliamo mantenere a 3mila euro dando priorità a chi ha figli a carico». Promesse e caselle spuntate si sommano in una consonanza per una sfida a cui, ha aggiunto Meloni, «non vogliamo infilare la camicia di forza dell'ideologia».

Eppure nelle parole del premier - poi rintuzzata dal Papa quando, ad esempio, dirà «natalità e accoglienza sono due facce della stessa medaglia» - la componente più ideologica è senza dubbio presente. «Vogliamo restituire agli italiani una nazione nella quale essere padri non sia fuori moda, essere madri non sia una scelta privata, ma un valore socialmente riconosciuto. Una nazione nella quale tutti, uomini e donne, scoprano la bellezza di diventare genitori». La platea è quella giusta, e quindi Meloni prima assapora una pausa, e poi si concede su alcuni dei temi di battaglia cari a Fratelli d'Italia. «Per decenni la cultura dominante ci ha detto il contrario. Vogliamo che non sia più scandaloso dire che siamo tutti nati da un uomo e una donna, che non sia un tabù dire che la natalità non è in vendita, che l'utero non si affitta e i figli non sono prodotti da banco che puoi scegliere e poi magari restituire». Un affondo, a tutti gli effetti, applauditissimo dalla ministra alla Famiglia Eugenia Roccella, presente in platea.

IL MESSAGGIO: «VOGLIAMO CHE NON SIA SCANDALOSO DIRE CHE I BAMBINI NON SONO PRODOTTI DA BANCO CHE PUOI SCEGLIERE»

Infine un pensiero alle donne: «Se non avranno la possibilità di realizzare il proprio desiderio di maternità, senza dover rinunciare alla realizzazione professionale, non è che non avranno pari opportunità. Non avranno libertà».

Francesco Malfetano

La linea di Francesco: nascite e accoglienza non contrapposte

▶Bergoglio: «La presenza dei figli è l'indicatore di felicità di un popolo». Bacchettata a chi porta a benedire i cani

L'INTERVENTO/2

ROMA «Mi scuso di parlare seduto, ma non tollero il dolore quando sto in piedi». Papa Francesco per il secondo anno consecutivo, ieri mattina, è salito con il suo bastone sul palco dell'Auditorium della Conciliazione per gli Stati generali della Natalità. Sostenere la grande battaglia sulla quale si sta giocando il futuro del Paese è una missione che ha fatto propria. «La nascita dei figli è l'indicatore principale per misurare la speranza di un popolo». Se con l'allora Premier Draghi aveva sintetizzato che fare figli è anche una «questione patriottica», stavolta in tandem con la prima Premier donna, Giorgia Meloni, si concentra sulla grande questione femminile e sul perché tante ragazze scelgono di non mettere al mondo bambini, di limitarli oppure di rinviarli. La sua analisi è chiara e va dritto al problema: «Per le donne vi sono condizionamenti quasi insormontabili. Sono le più danneggiate, costrette al bivio tra carriera e maternità oppure schiacciate dal peso della cura in presenza di anziani fragili e persone non autonome. In questo momento le donne sono schiave di questa regola del lavoro selettivo che impedisce loro pure la maternità».

FELICITÀ

C'è una grande sintonia con la premier ed entrambi individuano cosa dovrebbe cambiare e avere politiche lungimiranti. Per esempio l'introduzione del concetto di sussidiarietà, asili più accessibili, lavori meno precari, più sostegni fiscali. La voce della Chiesa da vent'anni è stata un martello per tutti i governi, implorando la politica ad andare oltre gli steccati e le ideologie considerati i cali vistosi delle nascite che l'Istat registrava implacabile. «Quando non c'è generatività viene la tristezza, che è un malessere brutto e grigio. Ridiamo fiato ai desideri di felicità dei giovani».

Papa Francesco quando parlava la Meloni la applaudiva convinto. Sul palco erano entrambi vestiti di bianco: lei in realtà indossava uno spolverino color panna, cosa di per sè piuttosto insolita al cospetto di un Pontefice ma, dietro le quinte, proprio questo particolare ha divertito il Bergoglio (al quale, peraltro, dell'etichetta vaticana importa ben poco). Ne sono seguite battute scherzose tra i due.

LA BATTUTA DEL PONTEFICE PER IL LOOK (IN CHIARO) DI MELONI: «HO VISTO CHE SIAMO VESTITI ALLO STESSO MODO...»

Francesco per sua indole va sempre alla sostanza delle cose e da tempo osserva l'impegno di questa giovane donna che anche ieri si è detta contraria all'utero in affitto e alla visione liquida della teoria del gender. Argomento sul quale non solo concorda, ma ha dedicato un delicatissimo discorso mentre era in Ungheria, mettendo in guardia l'Europa dalle lobby che si muovono per imporre la loro visione. Ha poi toccato anche il tema migranti ricordando alla Meloni che non va contrapposta alla accoglienza. «Sono la faccia della stessa medaglia e ci rivelano quanta felicità c'è nella società. Una società infelice si riduce a una somma di individui che cercano di difendere a tutti costi quello che hanno, e spesso si dimenticano di sorridere».

ANIMALI

La preoccupazione del Papa è che si faccia strada una società egoista, non ospitale verso i bambini, piuttosto propensa a tenere in casa un animale domestico perché meno complesso da gestire che non un figlio. In passato questa denuncia gli è costata l'ira degli animalisti tuttavia l'ha riproposta anche ieri mattina raccontando cosa gli è accaduto durante una udienza, quando una donna si è avvicinata per chiedergli di benedire il suo bambino. «Ad un tratto ha aperto la borsa ed è spuntato un cagnolino. Lì non ho avuto pazienza e ho sgridato la signora: tanti bambini hanno fame e lei con il cagnolino». Se questo sarà l'andazzo in Italia stiamo freschi tutti. «Stiamo attenti».

Franca Giansoldati

Nordio: «Via l'abuso d'ufficio in arrivo le prime riforme» Zaia sulla Ue: «Così non va»

▶Mestre, ministro e governatore protagonisti alla prima giornata del Festival di geopolitica

▶Le critiche all'Europa sull'immigrazione: «Lampedusa non è solo il confine dell'Italia»

IL CONFRONTO

VENEZIA «Entro fine mese presenteremo un primo pacchetto di riforme. Io sono per l'abolizione dell'abuso d'ufficio, ce lo chiedono i sindaci e gli amministratori che per non rischiare di essere incriminati, piuttosto non fanno le cose che servono ai cittadini», parola del guardasigilli Carlo Nordio. Prima di lui, invece, era intervenuto il governatore del Veneto Luca Zaia: «L'Europa dovrebbe fare l'Europa. Così non va. Di fronte alla guerra in Ucraina dovrebbe svolgere un ruolo diplomatico, visto che il terreno di battaglia è qui. E invece sta abdicando». Sono state le loro due voci, ad animare ieri a Mestre, la seconda giornata del Festival internazionale della geopolitica europea che oggi si conclude al museo M9 con l'intervento di Emma Bonino.

A inizio mattinata Luca Zaia, intervistato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti, ha parlato anche di autonomia, importanza delle Olimpiadi e fuga dei cervelli giovani all'estero, aggiungendo a margine il sostegno alla protesta dei ragazzi per il caro alloggio universitari e un passaggio sul tema siccità-piogge abbondanti di questi giorni. A fine mattinata il protagonista è stato Nordio che, in dialogo con la giornalista Eleonora Lorusso, si è soffermato sulla riforma della giustizia, la carenza di personale e la specificità di Venezia, la certezza della pena, la lunghezza dei processi, l'immigrazione e il 25 aprile. Tanta carne al fuoco, insomma.

IMMIGRAZIONE

«L'Europa è latitante, ci lascia soli davanti all'immigrazione – ha detto Zaia – Quando capiranno che Lampedusa è confine d'Europa e non solo d'Italia? L'Europa deve assumere un ruolo politico che oggi non ha. Vediamo tutti le proporzioni delle migrazioni. In Mediterraneo ci sono stati 17 mila morti. Noi abbiamo il dovere di dare un'accoglienza dignitosa alle persone perbene che arrivano da noi, poi ci sono anche le mele marce che si infiltrano». Secondo il governatore «l'autonomia che chiediamo è europeista e ci permetterà di entrare nel club dei Paesi che contano. L'Italia ha bisogno di un tagliando. Come Regione stiamo costruendo tantissime relazioni internazionali, cresciamo e continueremo a crescere».

Un paio d'ore dopo Zaia a intervenire è stato il ministro della giustizia, Carlo Nordio: «D'intesa col primo ministro siamo pronti a presentare un primo pacchetto di riforme, molto incisive dal punto di vista sostanziale e procedurale, in senso garantista. Tra queste ci sarà anche la revisione o l'abolizione dell'abuso d'ufficio: personalmente sono per la seconda, ce lo chiedono i sindaci. Ne stiamo discutendo, entro fine maggio prenderemo una decisione definitiva», ha annunciato entrando in sala. Nordio si è soffermato sulle difficoltà per il personale, in generale «che determina difficoltà nella trasmissione degli atti e talvolta la decorrenza dei termini per le scarcerazioni: il rimedio può essere la digitalizzazione», e più in particolare in una realtà come Venezia, data la specificità di città d'acqua: «Siamo tutti uguali di fronte alla legge, ma diversi davanti al carrello della spesa – ha affermato –. Vivere in una città più cara dovrebbe comportare o l'aumento degli stipendi o, viceversa, la loro detassazione, ma quando parlo di gabbie salariali, per alcuni pare che io pronunci una bestemmia. A Venezia le difficoltà sono oggettive, qui vivere costa il doppio di Lamezia Terme, è chiaro che a parità di retribuzioni i vincitori dei concorsi preferiscono andare a lavorare altrove».

EURO-FESTA DI LIBERAZIONE

Anche Nordio si è soffermato sull'immigrazione e l'Europa: «Ci sono – ha osservato il ministro – due questioni: bisogna capire bene dove sono collocate le frontiere continentali; ed è necessario fare bene i conti di quante persone siamo disponibili a prenderle, come possiamo gestirle e seguirle, dando loro ospitalità e dignità: il punto è questo calcolo non è mai stato fatto per davvero». Infine una considerazione sul 25 aprile, festa della Liberazione da poco trascorsa non senza le note polemiche «e che dovrebbe diventare una festa europea perché la lotta contro il regime nazi-fascista non è stata solo italiana. Sono maturi i tempi perché quella data sia generalmente riconosciuta come una ricorrenza continentale».

Alvise Sperandio

GUARDASIGILLI Carlo Nordio, 76 anni, dall'ottobre scorso ministro dopo aver concluso nel 2017 la carriera di magistrato

IL FESTIVAL Luca Zaia intervistato dal direttore Roberto Papetti

GOVERNATORE Luca Zaia, 55 anni, presidente della Regione Veneto dal 2010. In precedenza è stato anche ministro

Migranti, disgelo con la Francia L'Eliseo al lavoro per un incontro

LO SCENARIO

ROMA Prove di disgelo. Una settimana dopo l'attacco frontale di Gérald Darmanin al governo italiano (Meloni «non è capace di gestire la pressione migratoria», aveva sentenziato il ministro dell'Interno francese), tra Roma e Parigi si prova a far tornare il sereno. Nessuna scusa formale, per il momento. Ma l'Eliseo prova comunque a porgere un ramoscello d'ulivo. Facendo sapere che tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni ci sarà «certamente» un'occasione di confronto a due nei prossimi giorni. Magari già alla riunione Consiglio d'Europa di Reykjavik, in calendario per martedì e mercoledì. Oppure al G7 di Hiroshima che si aprirà due giorni dopo. Un nuovo faccia a faccia chiarificatore, insomma, per sgombrare il campo dalle nubi che negli ultimi giorni sono tornate a offuscare il sereno faticosamente recuperato tra i due Paesi, dopo lo scontro di novembre su quale dovesse essere l'approdo della nave Ocean Viking carica di migranti.

BILATERALE

Per il momento, fanno sapere dal palazzo presidenziale francese, nessun bilaterale Meloni-Macron è previsto al vertice nella capitale islandese. Ma questo non significa che non si possa comunque trovare l'occasione per uno scambio a margine dell'evento. All'Eliseo, che nelle crisi con Roma innescata dalle parole del ministro dell'Interno preferisce restare un passo indietro, i toni sono quelli, se non di sdrammatizzazione, di un disbrigo pratiche di routine.

«L'Italia resta un partner molto importante – dicono nell'entourage di Macron – Il presidente avrà certamente l'occasione di incrociare Giorgia Meloni a Reykjavík e al vertice del G7» che si svolgerà in Giappone, a Hiroshima, dal 19 al 21 maggio. Gli scontri sull'immigrazione non hanno nemmeno sospeso i lavori di preparazione sulla visita a Parigi del presidente Sergio Mattarella, che dovrebbe essere nella capitale francese all'inizio di giugno.

L'intervista Massimo Annicchiarico

«Visite, più 30% di richieste ma non taglieremo i tempi»

▶Il capo della sanità veneta: «La Regione non ha mai pensato di limitare la durata»

▶«Liste d'attesa, ai privati 30 milioni e agli interni remunerazione aggiuntiva»

I medici possono stare tranquilli: se lavoreranno più del dovuto, saranno pagati. Ma soprattutto i pazienti possono rasserenarsi: la sanità veneta non si trasformerà in una catena di montaggio con tempi prestabiliti per le visite, ogni prestazione avrà il tempo che merita. Lo assicura Massimo Annicchiarico, direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto: «Per "overbooking strutturato" non abbiamo mai inteso limitare i tempi delle prestazioni ambulatoriali, i medici si prenderanno tutto il tempo che riterranno, non capisco come possa esserci stato un simile fraintendimento». Però c'è un dato su cui Annicchiarico vuole fare chiarezza: posto che il Veneto è stata «una delle migliori Regioni» a smaltire le prestazioni accumulate in epoca Covid, c'è da capire come mai le richieste adesso sono triplicate: «Il confronto tra le prescrizioni mediche del primo trimestre 2019 e le prescrizioni del primo trimestre 2023 sono aumentate del 30%. Il motivo? Stiamo indagando, c'è da capire perché e dove c'è stato questo fenomeno».

Direttore Annichiaro, partiamo dall'"overbooking strutturato": alcune Ulss, su indicazione della Regione, hanno chiesto ai primari di prevedere più visite ambulatoriali nello stesso arco orario.

«Non so chi abbia dato questa interpretazione, ma assolutamente non c'è stata nessuna indicazione in tal senso da parte della Regione, né intendiamo darla. Se qualche Ulss ha dato queste disposizioni, interverremo per correggerle».

Quindi cosa intendete per "overbooking"?

«Più visite che si aggiungono alla normale programmazione. Sia chiaro: di alcune tipologie di visite, di alcune discipline, in alcuni ambiti e solo per le urgenze brevi, le cosiddette prescrizioni "B" a 10 giorni, e solo sulla base delle valutazioni di ogni azienda».

Queste visite in più sarebbero all'interno dell'orario di lavoro del medico o in extra orario?

«Questa è una flessibilità che è lasciata alle singole aziende, sia in orario che in retribuzione aggiuntiva se quest'ultima è stata concordata. Faccio presente che questa modalità c'è sempre stata, la novità è passarla dal back office al front office».

Cioè?

«Se il Cup sa in anticipo quando è possibile inserire un visita in più, non è necessario ricorrere al cosiddetto "galleggiamento" e richiamare poi il paziente, ma la data può essere offerta subito. Si tenga conto che mediamente le urgenze vengono svolte all'interno degli ospedali dai medici dipendenti, in contesti in cui il medico finito di fare l'ambulatorio si mette a fare altre attività, come la "guardia" o la chiusura delle cartelle: in questi contesti si può aggiungere una visita».

Se si prolunga l'orario di lavoro, il medico è pagato in più o no?

«Overbooking vuol dire aggiungere una visita dopo che hai fatto tutte le visite normalmente. Le modalità di recupero o retribuzione dell'orario le valuterà la singola azienda».

Può essere che alcune aziende, nel dire che l'overbooking consiste nell'aggiungere visite nello stesso arco orario, siano state più realiste del re?

«Diciamo che forse sono state inappropriate nella modalità di scrivere quelle cose, la Regione non si sarebbe mai sognata di dire: "accorciate il tempo delle visite". È stato male interpretato il messaggio».

Veniamo ai privati: le strutture accreditate si sono offerte di smaltire le liste d'attesa ma vogliono essere pagate perché le tariffe sono ferme al 2004. C'è questa possibilità?

«L'unica novità che c'è non riguarda i budget ma il decreto Milleproroghe che dà facoltà alle Regioni di utilizzare una quota percentuale del budget normalmente assegnato alle strutture private per la gestione delle liste d'attesa. Il Veneto, come abbiamo già comunicato ai dg delle Ulss, si avvarrà di questa facoltà: per noi sono 30 milioni di euro. Non sono soldi in più, fanno sempre parte del Fondo sanitario. Quei soldi li useremo in due tranche. Al termine della prima tranche, che sarà erogata alle aziende nel giro di poche settimane, faremo una verifica dei risultati ottenuti prima di erogare la seconda tranche».

Sta circolando il modulo per avvalersi del decreto legislativo 124 del 1998 e cioè: ho una prescrizione entro tot giorni e l'Ulss non me la eroga? Vado dal privato e l'Ulss mi rimborsa il costo. Temete che in conti "sballino" se il fenomeno si diffonderà?

«Non mi esprimo su questo. È una normativa che esiste da 25 anni, so però che le richieste sono molte poche».

Oltre all'overbooking, come pensate di smaltire le liste d'attesa? In giacenza ci sono quasi 233mila visite.

«Abbiamo almeno cinque capisaldi: 1) l'appropriatezza prescrittiva (prima si va dallo specialista, poi si fanno gli esami); 2) la presa in carico (cioè è il medico specialista che prenota anche le successive visite senza più mandare il paziente dal medico di medicina generale, una indicazione che peraltro esiste dal 2011 ma che va fatta); 3) l'aumento dell'offerta (i 30 milioni per il privato e l'overbooking); 4) la capacità del front office di essere più smart (un esempio, cercare di "concentrare" visita cardiologica ed elettrocardiogramma); 5) la remunerazione oraria aggiuntiva nel pubblico, come fatto nel 2022 per il recupero delle liste d'attesa, 100 euro lordi all'ora per i medici e 50 per gli infermieri, sono fondi che le aziende hanno e che noi autorizzeremo. Anche in quest'ultimo caso non sono fondi un più, ma fanno parte del fondo sanitario. Quanto sarà stanziato? Dipende dal tasso di adesione, che solitamente non è particolarmente alto».

Alda Vanzan

I NUMERI

233.000
Le visite specialistiche ambulatoriali in lista d'attesa in tutta la regione

100
Gli euro lordi per un'ora di lavoro in più per il personale medico pubblico

L'OVERBOOKING? SONO APPUNTAMENTI AGGIUNTIVI LE MODALITÀ SARANNO DECISE DALLE ULSS

DG Massimo Annicchiarico

L'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA? PRIMA SI VA DALLO SPECIALISTA POI SI FANNO GLI ESAMI

La nomina

Zooprofilattici Ricci al vertice

▶Antonia Ricci, direttrice generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova (foto), è stata nominata presidente dell'Associazione istituti zooprofilattici sperimentali (Aizs), la rete che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo e il miglioramento del sistema qualità negli istituti e che fa capo al ministero della Salute. Ricci è stata eletta all'unanimità dai dieci dg degli Istituti italiani. A complimentarsi, il governatore Luca Zaia: «Antonia Ricci è una scienziata di prestigio internazionale ed è stata, con tutto il suo team, un baluardo della lotta al Covid. La sua nomina è la migliore che si potesse decidere».

Ulss 1 Dolomiti, Dal Ben commissario

▶Dopo la scomparsa della direttrice Maria Grazia Carraro

L'INCARICO

VENEZIA Sarà Giuseppe Dal Ben, attuale direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, a guidare l'Ulss 1 Dolomiti dopo la scomparsa di Maria Grazia Carraro, morta dopo una lunga malattia lo scorso 19 aprile. A quanto pare, l'orientamento del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sarebbe di non nominare, almeno per il momento, un nuovo direttore generale a Belluno, ma di ricorrere alle forze in campo e cioè ai direttori nominati nel febbraio del 2021. E la scelta sarebbe caduta su Dal Ben.

DIRETTORE Giuseppe Dal Ben

CHI È

Trevigiano, 67 anni il prossimo 20 settembre, laureato in Medicina e Chirurgia, Giuseppe Dal Ben è stato dal 2003 al 2007 direttore dei Servizi sociali dell'Ulss 9 Treviso, dal 2008 al 2012 direttore generale dell'Ulss 19 Adria e dal 2011 al 2012 direttore generale ad interim dell'Ulss 14 Chioggia. Dal 2013 al 2015 è stato dg dell'Ulss 12 di Venezia e ancora commissario a Chioggia, incarico quest'ultimo proseguito nel 2016 e che si è aggiunto a quello dell'Ulss 13 Dolo-Mirano. A Venezia è rimasto fino alla fine del 2020 (e nel frattempo c'è stata la riduzione delle Ulss) dove ha guidato l'Ulss 3 Serenissima. Nel febbraio 2021 le nuove nomine da parte del governatore Zaia e il trasferimento all'Azienda ospedale Università Padova, con il compito tra l'altro di seguire la costruzione del nuovo nosocomio. All'attività in terra patavina, ora Dal Ben dovrà aggiungere quella in terra bellunese: è a lui che Zaia ha pensato per il commissariamento dell'Ulss 1 Dolomiti. *(al.va.)*

Bandiere Blu, confermate le undici spiagge del Nordest

GLI ESAMI

JESOLO Tutte riconfermate. Sulla costa veneta e sul quella friulana continuano a sventolare le "Bandiere Blu". Si tratta del prestigioso riconoscimento assegnato dalla Fee Italia, la Fondazione per l'Educazione Ambientale che anche per il 2023 ha premiato nove spiagge venete, oltre a Lignano e Grado. Sette si trovano sulla costa veneziana e sono Venezia, Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti e Chioggia, mentre le altre due località sono nel Polesine: Rosolina e Porto Tolle. Stringenti i criteri che devono essere superati per ottenere il vessillo, visto che la Fee fa riferimento ai parametri delle acque di balneazione e al servizio offerto, ma anche alla pulizia delle spiagge, l'inclusività, la presenza di piste ciclabili e l'accessibilità degli approdi turistici tra i quali sono stati premiati, in provincia di Rovigo, Porto Barricata (Porto Tolle) e Marina di Albarella (Rosolina). In provincia di Venezia il premio è andato alla Darsena Le Saline (Chioggia), Venezia Certosa Marina (Venezia), Marina del Cavallino (Cavallino-Treporti), Porto Turistico di Jesolo (Jesolo), Darsena dell'Orologio (Caorle) e Resort Portobaselghe (San Michele al Tagliamento). Nel complesso sono 226 le località italiane marine e lacustri che hanno ottenuto il riconoscimento di Bandiera Blu nel 2023 per la qualità del loro ambiente, 16 in più rispetto alle 210 dello scorso anno.

«Questi vessilli – ha detto l'assessore al Turismo, Federico Caner - sono la conferma della forza dell'offerta turistica nei 120 chilometri di litorale, che nel 2022 hanno raggiunto numeri positivi dopo i due anni di pandemia e restrizioni. Un plauso a tutti gli operatori turistici, alle amministrazioni locali, alle comunità, che con le loro attività sono riusciti a confermare il lavoro realizzato sul fronte della salvaguardia dell'ambiente, valorizzando un contesto delicato come quello marino». Soddisfatti gli amministratori della costa, ieri tutti a Roma per ricevere il riconoscimento, da Roberta Nesto, presidente della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto e sindaca di Cavallino-Treporti a Christofer De Zotti, sindaco di Jesolo e poi l'assessore veneziano Massimiliano De Martin per il Lido, Mauro Armelao, sindaco di Chioggia, fino al presidente regionale di Unionmare Alessandro Berton.

NOVE PER IL VENETO POI LIGNANO E GRADO IN TUTTA ITALIA SONO 226 LE LOCALITÀ PREMIATE: 16 IN PIÙ DELLO SCORSO ANNO

I CONTROLLI

Che le acque venete godano di un'ottima salute lo ha certificato anche Arpav. «Il trend di classificazione rispecchia quello degli ultimi anni, 173 acque sono risultate idonee ai sensi di legge per l'inizio della stagione balneare 2023», ha detto l'assessore all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. Unico punto dolente "Vallesella-casette" del lago di Centro Cadore - Domegge di Cadore, che ha un divieto di balneazione per tutta la stagione estiva. Qui a fine stagione ci sarà un nuovo monitoraggio e se dalla classe "scarsa" passerà a "sufficiente", la prossima stagione potrà essere idonea.

Giuseppe Babbo

JESOLO Ok anche dall'Arpav

ECCELLENZA A sinistra l'ingresso del Centro oncologico di Aviano e sopra iu dirigente medico dott. Samuele Massarut

Isolato ed emarginato, il Cro di Aviano rischia il declino: «Salvatelo»

▶L'istituto friulano nel tempo era diventato un centro di eccellenza nella cura oncologica

▶Stretto tra Udine, Pordenone e Veneto paga la mancanza di una rete con le altre strutture

IL CASO

PORDENONE Anche se confinato lontano dai Centri che contano e fuori dalle città più importanti della Penisola, il Cro di Aviano si è costruito nel tempo una credibilità che lo ha portato ad essere non solo uno dei punti di riferimento per la cura del cancro a livello nazionale, ma anche uno dei poli di ricerca sul fronte di alcuni tumori più rari, linfomi in particolare, che lo hanno portato ad attivare collaborazioni e studi con i migliori Centri del mondo. Ma di sola gloria, soprattutto in un filone di sanità in continua evoluzione, alla ricerca quotidiana di nuove terapie salvavita, non si vive. E il Cro, nonostante la sua credibilità sia ancora alta, ha preso da tempo una china pericolosa. Verso il basso. Al punto che - secondo qualcuno - c'è pure il rischio che il Centro oncologico possa perdere il riconoscimento di Ircss, Istituto di cura e ricerca che viene riconfermato ogni tre anni dal Ministero.

Il segnale di allarme lo ha lanciato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti che - tra l'altro - fa parte del Civ del Cro, il Consiglio di indirizzo e verifica. Ora Agrusti è "solo" uno dei cinque rappresentanti, ma fino a due anni fa è stato il presidente. Da fiore all'occhiello sul fronte della cura del cancro, dunque, il Cro è in profonda difficoltà. Per evitare fraintendimenti è bene dire subito che le responsabilità politiche sono spartite nel tempo e nessuno può tirarsi fuori.

RIFERIMENTO

I problemi sono parecchi. Sembra incredibile eppure il Cro, indiscusso faro per la cura del cancro in regione, non è neppure capofila della rete oncologica del Friuli Venezia Giulia. Il piano oncologico, solo abbozzato, non ha mai messo in rete le strutture del territorio. Quello che è accaduto è facile capirlo. Udine, ospedale universitario, è andato avanti per la sua strada. Nessun collegamento con Aviano, maggior numero di interventi chirurgici e quindi volontà di essere predominante. L'ospedale di Pordenone non ha mai digerito il Cro, vedendolo più come un "concorrente" che una risorsa. È mancato lo scambio e un ponte con i reparti di oncologia regionali che il Cro, per logica, dovrebbe coordinare.

LA REGIONE

È evidente che in queste condizioni di concorrenza interna il Veneto, area dalla quale arrivavano tantissimi pazienti a curarsi al Cro, ha avuto vita facile. Ha lanciato lo Iov mettendo in rete tutte le potenzialità che ci sono negli ospedali sul territorio sotto la regia di Padova. In pochi anni a curarsi ad Aviano sono arrivati sempre meno pazienti. Andati in pensione i vecchi primari che avevano agganci a livello nazionale e internazionale, non ne sono venuti altri di peso e piano piano il Cro ha perso numeri, competitività, prestigio e anche seguito. Il rischio vero? Finire nell'anonimato e magari tra qualche anno sparire dalla scena degli Ircss.

A lanciare una "bomba" ci ha pensato poi uno dei "padri" del Cro degli anni passati, Umberto Tirelli, oncologo, una vita da primario al Centro oncologico e per parecchio tempo il volto dell'istituto in tutta Italia. «Se devo dire la verità - ha rilanciato Tirelli - il Cro non lo vedo affatto bene. Ci sono ancora settori in cui siamo tra i primi al mondo, ma sono nicchie. La chirurgia, fatta salva quella di mammella e ovaio, di fatto è debole e non si è sviluppato lo studio genetico dei tumori che è la vera frontiera. I protocolli Aifa non bastano, soprattutto se fallisce la prima linea di cure. In più sono fondamentali attrazione, cervelli e fantasia. Tutte cose che con il tempo mi pare si siano perse». Una diagnosi severa, dunque, che ha scatenato un'altra serie di interventi. Tra questi sono stati due i più significativi.

LA SCELTA

L'ex direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, Giorgio Simon, è stato categorico. «È inutile girarci intorno. Il primo passo deve farlo la Regione e deve chiedersi se oggi vuole ancora il Cro sul territorio. In questo caso basta concorrenza, si uniscano le forze e venga dato al Cro il ruolo di riferimento della rete». Ancora più chiaro il primario del Santa Maria degli Angeli di Pordenone, Roberto Dall'Amico. «Salvare il Cro? I numeri sono fondamentali e il Cro da solo non si salva perché ci sono pochi interventi chirurgici. Dove mancano i numeri non vengono nuovi medici, non c'è casistica e mancano stimoli. Abbiamo una occasione fondamentale, l'avvio del nuovo ospedale di Pordenone. Ebbene, il Cro venga trasferito nei reparti che saranno dismessi, vis a vis con il nuovo ospedale. A Pordenone ricoveri e ambulatori. Ad Aviano ricerca avanzata, si implementi il mandato di governo clinico della patologia oncologica, venga coordinata l'attività regionale sui tumori rari mantenendo posizioni di eccellenza sul piano nazionale ed internazionale attraverso la ricerca clinica e traslazionale».

LA REAZIONE

L'Istituto oncologico, però, difende la sua leadership. Tra i primi in Italia - spiegano - per quanto riguarda pubblicazioni scientifiche e studi di settore e soprattutto indiscussi leader per i linfomi, i tumori dell'anziano e quelli virus correlati. «La chirurgia? Non è vero che qui si opera poco - spiega il capo Dipartimento Samuele Massarut - per il cancro alla mammella siamo i primi in regione e con la maggior casistica e i livelli di interventi sono alti anche per i tumori all'utero e al colon. Impossibile immaginare, infine, come la ricerca e la cura possano essere separate in un Ircs oncologico che nasce proprio per tenere insieme queste due anime fondamentali. È proprio questa peculiarità - che a differenza di quanto dicono altri poco informati - ci permette di attrarre i migliori giovani sia per la parte clinica sia per quella della ricerca».

Loris Del Frate

IL CAPO DIPARTIMENTO: «NON È VERO CHE QUI SI OPERA POCO, E CLINICA E RICERCA NON POSSONO ESSERE SEPARATE»

Concerto di beneficenza

Madame canta per il Vimm

Trentamila euro destinati all'attività di ricerca svolta dal Vimm, l'istituto veneto di medicina molecolare. È il denaro raccolto grazie al concerto ad inviti (300 persone) di Madame andato in scena ieri al Centro Porsche Padova nell'ambito del progetto di responsabilità sociale promosso dalla Pegoraro srl. «Sono molto felice per la cifra raccolta - ha detto la cantante - ma il merito è del Vimm e delle persone che hanno partecipato attivamente all'iniziativa con le loro donazioni».

E sulla Città della speranza scommettono di più all'estero: «Le aziende italiane distratte»

L'APPELLO

PADOVA La Fondazione Città della Speranza lancia l'appello: «Perché a scommettere sulle nostre ricerche sono quasi esclusivamente le aziende straniere?». Nonostante la Fondazione sia un'eccellenza indiscussa per quel che riguarda la ricerca in campo dell'oncoematologia pediatrica - all'intero della Torre che svetta sulla zona industriale di Padova lavorano 300 ricercatori, dal 1994 ha finanziato 166 progetti di ricerca e ha realizzato ben 6 strutture di cura e assistenza dedicati ai più piccoli - non è ancora riuscita a fare breccia nel cuore delle aziende farmaceutiche venete e nazionali. Una circostanza evidenziata ieri dal coordinatore scientifico della Fondazione, Maurizio Muraca.

«L'obiettivo del nostro lavoro è quello di far arrivare le nostre ricerche al letto del paziente. Per far questo, però, noi non bastiamo. Ad un certo punto devono intervenire le aziende. Diversamente tutto si ferma lì. Recentemente abbiamo depositato un nostro brevetto molto promettente. Ad acquisirlo però, non è stata una casa farmaceutica nazionale, bensì una belga».

La ricerca in questione riguarda lo sviluppo polmonare dei bambini nati prematuri e presto il farmaco dovrebbe andare in produzione. «Credo che il problema non sia solo economico ma anche culturale – ha concluso il professore –. In Italia purtroppo si è sempre voluto mantenere una certa purezza dell'Accademia, rispetto all'industria. Il mondo, però, va in un'altra direzione».

«Fino a poco tempo fa credevamo che in Belgio si bevesse una birra buonissima, si mangiassero le patatine fritte e che ci fosse tanto vento – ha ironizzato, invece, il presidente della Fondazione Andrea Camporese –. Ora però abbiamo scoperto che sono bravissimi anche in campo farmaceutico. Aldilà delle battute – ha aggiunto – quello della collaborazione con le aziende nazionali è un problema vero. Quando abbiamo iniziato ad immaginare la Torre della Ricerca, i più scettici temevano che la struttura si sarebbe riempita di aziende private a discapito della mission pubblica della Fondazione. Adesso, invece, ci chiedono come mai i privati non ci sono».

«In questi anni abbiamo visitato molto campus biomedici che si occupano di ricerca in giro per il mondo, soprattutto negli Stati Uniti - ha concluso –. Campus che, quasi sempre, al loro interno hanno i laboratori, le strutture per la didattica, gli alloggi per gli studenti e le sedi delle varie aziende private che collaborano ai progetti. Da noi, purtroppo, tutto questo non succede».

IL BILANCIO

Nonostante questo e nonostante il caro energia e un'inflazione schizzata letteralmente alle stelle, la Fondazione è riuscita a chiudere il Bilancio 2022 in attivo. «Affrontando con determinazione tutte le difficoltà – ha concluso Camporese – abbiamo registrato un utile di 1,8 milioni di euro e una raccolta di donazioni di 8,4 milioni di euro. Il nostro obiettivo nei prossimi anni è però quello di raddoppiare la raccolta o di superare, quantomeno, il 15 milioni di euro».

IL PROGETTO

Chi invece crede nel lavoro della Torre della ricerca è la Fondazione Just Italia, costituita dall'omonima azienda di Verona che distribuisce sul territorio nazionale i cosmetici svizzeri Just. Fondazione che ha messo a disposizione 300mila euro per combattere la leucemia acuta con terapie su misura per ogni paziente pediatrico.

«Questa ricerca – ha spiegato la coordinatrice del progetto, la professoressa Martina Pigazzi – prevede di testare nuovi farmaci attraverso modelli esclusivi messi a punto nei nostri laboratori».

Il direttore scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza Eugenio Baraldi ha infine ricordato l'importanza di investire sui giovani ricercatori e ha spiegato che anche all'interno della Torre si sta lavorando ai cosiddetti organoidi (repliche in miniatura di organi e tessuti umani) che, in futuro, potrebbero permettere di andare oltre rispetto alla sperimentazione sugli animali. Un obiettivo che però non è certamente a breve termine.

Alberto Rodighiero

RICERCATORE Maurizio Muraca

LE RICERCHE E I BREVETTI VENGONO ACQUISTATI PREVALENTEMENTE DA SOCIETÀ STRANIERE: «PROBLEMA CULTURALE»

L'APPELLO DELLA FONDAZIONE: «SI È SEMPRE VOLUTO MANTENERE UNA CERTA PUREZZA ACCADEMICA RISPETTO ALL'INDUSTRIA»

IL PADRE: «NON VA INFAMATA LA MEMORIA DI MIO FIGLIO»

Per il padre di Aymen il delitto non è maturato nell'ambito della droga. «Era un bravo ragazzo, mai dato problemi»

L'ARRESTO DEL 18ENNE
Nella foto grande i Carabinieri con Elia Fiorindi, trovato con due amici a 300 metri dal luogo del fatto. Nella foto piccola fiori nel punto in cui è stato ucciso Aymen

IL DELITTO

«Abbiamo litigato per l'hashish», confessa l'assassino di Aymen

▶Treviso, il 18enne Elia Fiorindi ha ammesso le coltellate mortali al ragazzo di Maserada

▶Ha scagionato i due minorenni che erano con lui. L'incontro ripreso dalle telecamere

MASERADA (TREVISO) Elia Fiorindi è sconvolto. Ha passato la prima notte in carcere senza chiudere occhio. Non si capacita di aver ucciso a coltellate Aymen Adda Benameur, il 17enne di Varago di Maserada trovato senza vita giovedì pomeriggio nel parchetto di via Primo maggio accanto al tendone della sagra, a due passi da casa. «Sì, sono stato io» ha detto il 18enne agli inquirenti, scagionando i due amici (i 17enni sentiti in caserma dal magistrato di turno subito dopo l'omicidio e in seguito rilasciati, ndr) con cui si era rifugiato prima alla gelateria Cremò e poi sotto la tettoia nel retro dell'hotel Dotto, a circa 300 metri dal luogo del delitto. Dicevano di essere lì per ripararsi dalla pioggia, ma i titolari si sono insospettiti facendo intervenire le forze dell'ordine: non immaginavano però che quel terzetto nascondesse un segreto così drammatico. L'arresto è scattato quasi in flagranza, per la confessione è bastata qualche decina di minuti. «Non descrivetelo come un mostro - ha affermato la madre, Veruska, che con Elia e altri due figli abita in un appartamento Ater a Monigo risultando occupanti senza titolo - non aveva mai dato problemi». Mamma e figlio si sono incontrati ieri in carcere: «Ci siamo abbracciati - chiude la donna - È distrutto, non potrebbe essere altrimenti dopo aver ucciso un ragazzo che aveva tutta la vita davanti, e adesso si è rovinato anche la sua. Chiedo perdono per mio figlio».

LE INDAGINI

La Procura di Treviso, sulla scorta anche delle dichiarazioni del killer, ritiene che l'omicidio sia maturato per questioni di droga. «Abbiamo litigato per l'hashish» ha riferito Elia Fiorindi. I contorni del delitto, come ha spiegato il suo legale, l'avvocato Luigi Torrisi, verranno delineati durante l'interrogatorio di convalida previsto per lunedì. E ulteriori elementi sulla colluttazione sfociata in omicidio verranno chiariti dall'autopsia, già disposta dal sostituto procuratore Davide Romanelli, titolare dell'indagine per omicidio volontario. Di certo c'è che i fendenti sul corpo di Aymen sono stati due: il primo all'addome, il secondo sul costato sinistro, verosimilmente quello mortale. L'arma del delitto, un coltello da cucina con una lama di una dozzina di centimetri, è stata trovata a qualche metro dalla vittima. Così come abbandonati sull'erba c'erano un panetto di hashish da 50 grammi e altri nove involucri di stupefacente da un grammo l'uno. Nelle tasche del killer, invece, sono stati rinvenuti 240 euro in contanti: si presume che siano il corrispettivo per la cessione della droga che il 18enne ha detto di aver acquistato da alcuni spacciatori stranieri a San Liberale. Elementi che andranno verificati, ma che in una prima ricostruzione collimano con quanto detto da Elia Fiorindi, che era arrivato a Maserada in autobus da Treviso assieme ai due amici. Ad aspettarli c'erano la vittima e altri due coetanei. L'incontro è stato ripreso dalle telecamere esterne di un minimarket: le immagini sono già state consegnate ai carabinieri. Il delitto, però, si è consumato fuori dalla portata degli occhi elettronici, quando Aymen ed Elia erano da soli. Nessuno degli altri quattro ha assistito materialmente alla scena. A soccorrere per primi il 17enne sono stati i suoi due amici, mentre il terzetto ha abbandonato il campetto di via Primo maggio per darsi alla fuga. Le ferite erano troppo gravi per tentare di tamponarle: all'arrivo dei soccorsi, chiamati da alcuni residenti, per Aymen non c'era già più nulla da fare.

LA MADRE DELL'OMICIDA È ANDATA A TROVARLO IN CARCERE: «HA UCCISO UN 17ENNE CHE AVEVA TUTTA LA VITA DAVANTI E HA ROVINATO LA SUA»

LE REAZIONI

La famiglia della vittima non riesce a darsi pace. E respinge l'ipotesi che il delitto sia maturato nell'ambito della droga. «Non infamate la memoria di mio figlio - grida il padre, che ha dato mandato all'avvocato Luciano Meneghetti di rappresentare lui e i suoi familiari - Vogliamo capire cosa sia successo e che il responsabile paghi per quello che ha fatto. Va fatta giustizia per Aymen». Il 17enne è infatti descritto come uno studente educato e rispettoso, lontano da brutti giri. Anche se questo fronte si concentreranno le indagini: ieri i carabinieri sono stati a casa sua, e in camera non hanno trovato nulla di strano. Maggiori informazioni arriveranno dal cellulare di Elia Fiorindi, posto sotto sequestro. Da quanto emerge i due non si conoscevano, e l'appuntamento sarebbe stato fissato da conoscenti in comune. Cosa abbia scatenato l'ira di Elia è però ancora un mistero. E il perché abbia deciso di utilizzare un coltello nel corso di una banale lite tra adolescenti.

Giuliano Pavan

DUE I FENDENTI INFERTI ACCANTO AL TENDONE DELLA SAGRA, FATALE IL SECONDO PORTATO AL COSTATO CON UN COLTELLO DA CUCINA

Lo sfogo del padre della vittima

«Mio figlio non c'entrava con la droga Non fumava, era un bravo ragazzo»

Amin Adda Benameur, il padre di Aymen, allontana l'ipotesi che il delitto sia maturato in un contesto legato agli stupefacenti. «Era un bravo ragazzo: con la droga non c'entra. Lui non beveva, non fumava, non frequentava cattive compagnie e non faceva tardi la sera. Deve essere successo qualcos'altro». Anche perché ieri i carabinieri hanno perquisito la camera di Aymen e non hanno trovato nulla di strano. Tra le lacrime, il padre della vittima continua a ripetere. «Voglio sapere cosa l'ha spinto a uccidere mio figlio». Amin "sfoglia" sul cellulare le foto del suo primogenito: in sella a una bici da corsa, al mare, in vacanza a Milano e le ultime scattate a dicembre in Algeria, quando sono andati a trovare i nonni. «Era un bravo ragazzo, lo conoscono tutti e tutti mi dicevano la stessa cosa. Io ne ero orgoglioso». Amaria, la madre, da ieri non si alza dal letto: è distrutta dalla perdita del figlio maggiore. Subito dopo il delitto, è corsa da lui mentre giaceva senza vita sull'erba del campetto: non l'hanno fatta avvicinare. Strazianti le sue urla prima che venisse sorretta dal marito, che ora chiede soltanto una cosa: giustizia.

Un secondo dominicano indagato per concorso nell'omicidio di Fener

▶Belluno, sarebbe il padre del fidanzato della ragazza finita nel mirino della vittima

▶L'atteggiamento "sconveniente" di Antonio Costa dietro la furibonda lite di sabato notte

VITTIMA Antonio Costa, 53 anni

OMICIDA Pedro Livert Dominguez

INDAGATO Junior Cedano Sanchez

L'INCHIESTA

ALANO DI PIAVE (BL) Colpo di scena nell'indagine per l'omicidio di Fener, avvenuto lo scorso fine settimana al confine tra le province di Belluno e Treviso, in comune di Alano di Piave. Quella notte a margine di una festa al locale Kangur, nella stazione di Fener, che richiama ogni fine settimana tanti appassionati di danze latinoamericane, morì Antonio Costa, il 53enne originario del Trevigiano, ma residente ad Alano. L'uomo venne ucciso con un fendente al petto, inferto con il suo stesso coltello, che aveva estratto per difendersi. Per quella morte è in cella un cittadino dominicano, ma per gli inquirenti anche un connazionale avrebbe collaborato: si tratta di Junior Cedano Sanchez, 42enne residente a Belluno, difeso dall'avvocato Mauro Gasperin, indagato a piede libero. La procura ipotizza per lui il concorso in omicidio con l'altro nome finito nell'inchiesta, il 46enne di origine dominicana Pedro Livert Dominguez Sanchez, di Fener, attualmente in carcere a Baldenich, difeso dall'avvocato Giorgio Gasperin.

L'AVVISO

Che l'inchiesta si stesse allargando era nell'aria dopo che c'era stato il rinvio della data dell'autopsia sul corpo di Antonio Costa, fissata inizialmente per venerdì, poi slittata a lunedì. La Procura però fin dall'inizio si è chiusa in uno stretto silenzio. Ma alla fine è stata obbligata a svelare le carte visto che ha dovuto informare della consulenza l'indagato Junior Cedano Sanchez, che potrà ora nominare un proprio consulente. Per l'autopsia la Procura ha incaricato il medico legale Antonello Cirnelli, di Portogruaro (Ve) e nelle prossime ore si conosceranno i nomi dei consulenti nominati dalle due difese.

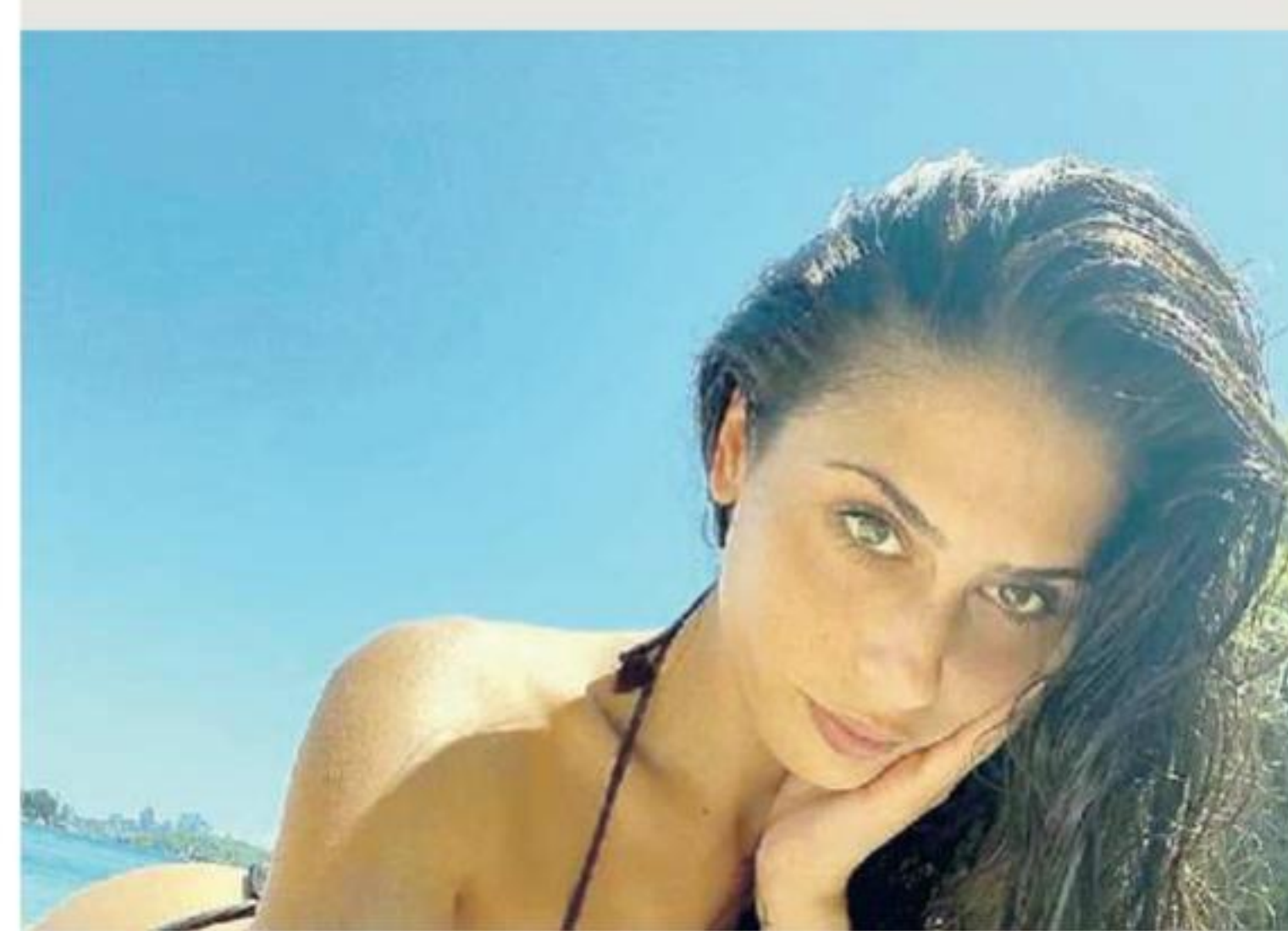
LE INDAGINI

Ma sarebbero pochissimi gli elementi contro il secondo indagato, tanto che anche i riscontri sugli abiti che gli erano stati sequestrati hanno dato esito negativo. Il 41enne è il padre del ragazzo fidanzato con la giovane donna che sarebbe finita nel mirino di Costa quella sera. Come aveva spiegato la Procura nell'unica nota diffusa sul caso la lite sarebbe scoppiata dopo «un presunto comportamento sconveniente posto in essere dalla vittima ai danni di una giovane donna».

LA RICOSTRUZIONE

Quella sera, la notte tra sabato 6 e domenica 7 maggio, c'era una festa con una sessantina di persone nel locale di Fener ed erano tutti piuttosto alterati. Nella sala quasi esclusivamente persone della comunità dominicana. Il Costa avrebbe iniziato a dare fastidio con insistenza a quella giovane ragazza, qualcuno dice addirittura palpeggiandola. Sarebbe nata la discussione. Lui avrebbe estratto il coltello, che portava in giro come un trofeo e che spiegava di usare per sua «sicurezza». Lo aveva utilizzato qualche giorno prima in un vagone di un treno: «Lo ho estratto e mostrato ad alcuni marocchini che mi davano fastidio e sono fuggiti», aveva raccontato agli amici in paese. Ma questa volta mostrando l'arma firma la sua condanna a morte: all'esterno del bar nasce una colluttazione e viene colpito. «L'ho disarmato e spinto via ma non volevo ucciderlo», ha raccontato al gip Pedro Livert Dominguez Sanchez nell'udienza di convalida rimarcando la non volontarietà di quanto accaduto. Ora si attende la svolta cruciale dall'autopsia di lunedì in cui emergeranno ulteriori particolari.

Olivia Bonetti

Malore in un bar a Catanzaro

Giallo sulla morte dell'ex concorrente del Grande Fratello: aperta inchiesta

Sono ancora troppe le zone d'ombra che avvolgono la morte di Monica Sirianni, 37 anni, ex star del Grande Fratello, deceduta lo scorso 5 maggio a Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro. E così la procura della Repubblica di Lamezia Terme ha deciso di aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nel prematuro decesso della donna. Il 5 maggio scorso Monica Sirianni si trovava in un bar insieme ad un gruppo di amici quando, secondo le ricostruzioni, ha avvertito un malore mentre si trovava nel bagno del locale. I soccorritori hanno provato a rianimare la donna per la quale, purtroppo, tutti i tentativi sono risultati vani. Ma la donna era in ottima salute, di qui i dubbi della Procura e la richiesta di autopsia.

Stuprata per anni dal padre: incastrato dai video

▶Il genitore pedofilo denunciato dall'amico «Porto anche mia figlia»

IL CASO

MILANO Ha confessato. Davanti al giudice lo ha ammesso: «Sì, abusavo di mia figlia». Le violenze sarebbero iniziate nel 2015 e andate avanti per quasi nove anni, a partire da quando la bambina ne aveva soltanto tre. Un incubo tremendo in cui la piccola si è trovata intrappolata, senza nessuna via d'uscita, per tutto il periodo dell'infanzia. Momenti agghiaccianti che, in più occasioni, il padre avrebbe anche filmato con il cellulare. Accusato di violenza sessuale aggravata e di produzione di materiale pedopornografico, il 46enne italiano si trova in carcere da mercoledì scorso, quando è stato arrestato a Milano. Durante l'interrogatorio, non ha negato gli abusi, ma ha fornito al gip una versione diversa sulle tempistiche: stando a quanto riferito dall'uomo, il reato sarebbe stato commesso solo negli ultimi tre anni.

ORRORE

A denunciare il genitore, lo scorso 19 aprile, è stato un ex fidanzato del 46enne, che si è presentato dai carabinieri di un paesino nel Lodigiano, dopo avere ricevuto una proposta che gli ha fatto gelare il sangue. Giunto in caserma, l'uomo ha immediatamente mostrato ai militari una chat: il suo compagno, padre della piccola, gli chiedeva se gli andasse di coinvolgere anche la figlia in un rapporto sessuale. E non è tutto. Per dare prova del fatto che si trattasse di un'idea concreta, l'uomo gli aveva anche inviato foto e video che mostravano gli abusi nei confronti della bimba, lasciando intendere che non era la prima volta. Pochi messaggi Whatsapp che sono bastati a dare il via immediatamente alle indagini, svelando così i dettagli dell'inferno che la piccola era costretta a vivere ogni giorno. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, le violenze sarebbero cominciate nove anni fa e proseguite per tutto questo tempo. Il padre, spesso sotto l'effetto di droghe, approfittava di lei in casa, in auto e persino nel camper in cui viveva negli ultimi tempi. I video degli stupri, finiti agli atti dell'inchiesta coordinata dal pm milanese Giovanni Tarzia, sono stati decisivi.

«Firma falsa»: la grafologa veneziana smonta la pista inglese per la Orlandi

IL GIALLO Sara Cordella, la lettera al centro della contesa ed Emanuela Orlandi

to influence the decision about Bishop Ball which you have to make. I am, however, bound to ask that, simply for the sake of his health, that decision may be made as speedily as possible - even, dare I suggest, as a matter of urgency. I say this, well aware that you will inevitably be burdened with many items of work battling for priority in your timetable.

Although not technically the Bishop of Gloucester's employer, I hope you will accept that I have a legitimate interest in approaching you in this way.

Mrs B Mills QC
Director of Public Prosecutions
Crown Prosecution Service
4-12 Queen Anne's Gate
LONDON
SW1H 9AS

IL CASO

VENEZIA «Le due firme sono sovrapponibili, quella lettera è un falso clamoroso». La grafologa veneziana Sara Cordella, docente di Metodologia e Grafologia Peritale e consulente in vari processi penali (e in varie inchieste giornalistiche della trasmissione "Chi l'ha visto"), non ci ha messo molto a smontare la pista inglese del caso Emanuela Orlandi. Una pista emersa nei giorni scorsi sulla base di una lettera inviata nel 1993 al cardinale Ugo Poletti, all'epoca arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore, e firmata dall'arcivescovo di Canterbury George Carey. La lettera è stata consegnata da Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, al promotore di giustizia vaticano Alessandro Diddi, l'uomo scelto da papa Francesco per indagare sul caso della giovane "Vatican girl" scomparsa nel 1983. Questo il messaggio di quelle quattro righe: «Cara Eminenza, sapendo che sarà per qualche giorno qui a Londra, mi sento in dovere di invitarla a farmi visita nei prossimi giorni per discutere personalmente la situazione di Emanuela Orlandi di cui sono a conoscenza. Dopo anni di corrispondenza, penso sia giusto discutere di una situazione di tale importanza personalmente. Mi faccia sapere se può servirle un traduttore personale o se nel caso la porterà con lei. Attendo la sua risposta nei prossimi giorni».

LA LETTERA FU RICEVUTA DAL CARDINALE POLETTI E INVIATA DAL FRATELLO DI EMANUELA AL PROMOTORE DI GIUSTIZIA DEL VATICANO

Un colpo di scena clamoroso? Sembra proprio di no. Nei giorni scorsi l'inglese zoppicante con cui era stata scritta aveva destato più di qualche dubbio, ma l'analisi della grafologa sembra mettere decisamente una pietra tombale sull'ipotesi.

«Quella lettera puzzava di falso lontana un miglio - spiega Cordella - mi è bastato fare una breve ricerca per trovare online un documento firmato dallo stesso arcivescovo. Ho confrontato le due firme e si sovrappongono». Lo scritto a cui fa riferimento Cordella è una seconda lettera pubblicata dalla testata inglese "ChristianToday" nel 2016: da lì, secondo la grafologa, chi avrebbe creato lo scritto della pista londinese avrebbe preso la firma dell'arcivescovo.

CONFRONTO TECNICO

La prova regina sulla falsità di quella firma sta proprio in quella irreale perfezione. «Ci sono due principi nella grafologia: il primo è che nessuno è in grado di scrivere qualcosa nella stessa maniera di un altro, il secondo è che anche la medesima persona non riuscirà mai a replicare uno scritto identico a quello precedente. Nel momento in cui delle firme si sovrappongono, quindi, è evidente che non sono due grafie diverse ma è la stessa fotocopiata. In questo caso credo che banalmente chi ha creato quella lettera abbia tagliato e incollato con un programma di editing la firma del secondo documento per apporlo a quello della richiesta per Emanuela. Per questo possiamo dire che non è un lavoro professionale, ma una contraffazione a livello artigianale. Altro elemento è quella "intozzatura", un rilascio di nero, frutto di uno spasmo pressorio - continua - che si trova in entrambe le firme. È un dettaglio non replicabile. Motivo per cui possiamo affermare che siamo di fronte, senza ombra di dubbio, a un falso clamoroso».

Cordella ha riportato le sue riflessioni anche in un post su Facebook. «Il caso Orlandi è così. Tanti dilettanti che ci provano, troppe casse di risonanza. Nel paese della bugia, la verità è una malattia».

Davide Tamiello

È arrivata l'onda alpina Udine pronta all'adunata

▶Traffico sostenuto verso il Friuli, attese 500mila persone per la sfilata di domani

▶In pochi scoraggiati dal maltempo, tende perfino nelle aiuole spartitraffico

LA FESTA

UDINE «Il vostro è il volto dell'Italia migliore, di un'Italia buona nella quale abbiamo oggi più che mai bisogno di riconoscerci e ritrovarci». Così, ieri sera, nel suo discorso di benvenuto, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni ha voluto accogliere la grande "onda" alpina, che ha pacificamente travolto il capoluogo friulano. Nonostante la pioggia, il freddo e il brutto tempo. Nonostante le disavventure di qualche camperista che pensava di trovare piazzole da 40 metri quadri a Pasian di Prato e si è ritrovato in uno stallo risicato. Nonostante il traffico sostenuto in autostrada (anche domani sarà lo stesso fra il nodo di Palmanova e Udine Sud sull'A4). Complice il maltempo, qualcuno ha dato forfait, «ma si tratta di pochi singoli casi», tiene a precisare la presidente di Federalberghi Fvg Paola Schneider. I baristi della Fipe Confcommercio si dicono «soddisfatti» dei primi incassi, per bocca di Raffaele Pizzoferro: le strade a Udine già nel pomeriggio di ieri brulicavano di Penne nere. Alpini accampati nelle aiuole spartitraffico, come in via Tullio. Alpini nei parcheggi dei supermercati, come in viale Trieste. Alpini che cantano e suonano ovunque, anche con le bottiglie. Con i loro "trabiccoli" pittoreschi, con le griglie, con le maxi soppresse, con i trolley in mano e sempre un grande sorriso. In qualche caso, non sono mancati episodi un po' "sopra le righe" dovuti all'alcol, ma sono sfumati sullo sfondo di una grande festa popolare. Non mancano aneddoti da meme.

In città, una catena di drugstore ha tenuto a battesimo il "bagnoschiuma dell'alpino", mentre il titolare di un pastificio-gastronomia in via Aquileia, Bruno Lupieri, ha lanciato il quiz sulla montagna simbolo: per chi indovina, in palio la seconda bevanda. «Già in quattro ci sono riusciti», confidava ieri mattina.

A sinistra l'alzabandiera per l'inaugurazione della cittadella degli alpini a Udine

IL PRESIDENTE DELL'ANA FAVERO: «IL GOVERNO USI INSIEME MILITARI E CONGEDATI PER INTERVENTI EFFICACI IN CASO DI EMERGENZE»

IL GRAN GIORNO

Se oggi sarà la giornata dei confronti istituzionali al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e del lancio dei paracadutisti (che, però, fino a ieri sera era ancora in forse, in balia delle condizioni meteo), in città è tutto pronto per la grande sfilata di domani: le Penne nere sfileranno alla presenza del premier Giorgia Meloni e del ministro della Difesa Guido Crosetto. Imponente il cordone di sicurezza, con oltre 1.600 operatori sul campo nei giorni dell'Adunata. La Questura ha messo in guardia alpini e standisti dalla presenza di malintenzionati: dai "trasfertisti" (sono stati già allontanati quattro uomini noti alle forze di polizia) ai borseggiatori.

L'APPELLO

A scaldare i cuori in vista della sfilata, oggi anche gli eventi "privati" della Fanfara dei Veci della Brigata alpina Julia, "zittita" dalla burocrazia (non sono state concesse autorizzazioni per il pubblico spettacolo, vista la quantità di visitatori), che terranno banco in due zone della città, tenute semisegrete per evitare guai. All'inaugurazione della cittadella alpina al parco Moretti il presidente dell'Ana Sebastiano Favero ha lanciato il suo appello: «Chiediamo al governo di prendere in considerazione l'opportunità di utilizzare in sinergia le componenti civili e quelle militari - nel nostro caso gli alpini in armi e quelli in congedo dell'Ana -, due realtà che sono in grado insieme di dare una possibilità di intervento veramente efficace in caso di emergenze». Questa sera, alle 18.30, al Teatro di Udine, non mancherà Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, cent'anni ad agosto. L'ha sempre detto, come ha ricordato ieri anche il sindaco nel suo discorso: «Quando arrivano gli alpini voglio esserci». E manterrà la sua promessa.

Camilla De Mori

Padova

Esercito, il generale Riccò a capo del Nord

Il generale di corpo d'armata Maurizio Riccò è il nuovo comandante delle Forze operative Nord. La cerimonia del passaggio di consegne con Salvatore Camporeale si è svolta a Padova alla presenza del capo di stato maggiore Pietro Serino. Camporeale, che aveva assunto il comando un anno fa, ha salutato evidenziando la vicinanza tra la città di Padova e l'Esercito. Per Riccò, che lascia l'incarico di comandante logistico, si tratta di un ritorno nell'ambito delle forze operative.

Dal "quartiere senza uomini" alle ragazze del locale sexy

LE POLEMICHE

UDINE Da una parte, lo «spazio di decompressione» vietato agli uomini promosso dalle giovani femministe in Borgo stazione in occasione dell'Adunata, dall'altra, poche centinaia di metri più in là, in una piazza del centro l'avvistamento di affabili signorine che sugli abiti portavano il logo di un locale sexy che sorge appena oltre il confine con l'Austria, a Villaco. Anche questo c'è a contorno dell'Adunata alpina. In un volantino diffuso nei giorni scorsi, le femministe hanno lanciato (con un calembour non poi così nascosto), "I tre giorni della Dilda", dove l'acronimo sta per «Distruggi, infuriati, liberati e debella gli alpini»: nel tam tam le donne spiegano di aver deciso di «affrontare la situazione dal nostro posizionamento femminista, transfemminista e di dissidenze sessuali e di genere».

Il che, tradotto, vuol dire: «utilizzare lo spazio autogestito» in una via di Borgo stazione «per noi e tra noi come avamposto di resistenza, di critica antimilitarista, uno spazio sicuro di decompressione, luogo di sorellanza per instaurare complicità e condividere pratiche di autodifesa, ma anche per la socialità». Uno spazio vietato ai maschi, anche se «alleati», a cui le donne nel loro volantino chiedono «di rispettare la nostra necessità di un momento non misto e farvi da parte». Non è improbabile che a giocare un ruolo in queste contrapposizioni possano essere state le polemiche sulle presunte molestie, nate a Rimini lo scorso anno e approdate quest'anno sulle chat e sui social pre-Adunata, con alcune persone che invitavano a fare attenzione ad asserite e assai presunte «provocazioni» di stampo femminista. Dopo queste prese di posizione social, l'associazione "Senonoraquando? Udine", con Andreina Baruffini Gardini, aveva preso posizione lanciando l'idea di sentinelle anti-molestie armate di smartphone per riprendere i malintenzionati e denunciarli. Sia come sia, ieri, un po' ovunque, nella zona intorno alla stazione ma anche in centro, erano ben visibili diversi addetti con la pettorina del servizio di sicurezza dell'Ana, a vigilare su eventuali eccessi.

Le polemiche sulle molestie sono entrate, seppur di striscio, anche nel discorso del sindaco. Alberto Felice De Toni, come suo costume, ha puntato a stemperare gli animi. «Oggi noi, l'Ana e il Comune - ha ricordato -, abbiamo voluto unirci in difesa delle donne in uno striscione che è stato esposto in piazza della Libertà», che fa parte del progetto di sensibilizzazione dell'associazione. «Ed io, come sindaco della città - ha aggiunto De Toni -, non posso che unirmi all'Ana in questa necessità di tolleranza zero verso chi non rispetta le donne e sentirmi ancora più fiero e orgoglioso di essere qui con gli alpini e festeggiare ed emozionarmi».

C.D.M.

DIPINTO STORICO Il murale dedicato dagli alpini alle portatrici carniche

Economia

Borse del 12/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.347	+0,92%	Londra (Ft100)	7.754	+0,31%	NewYork (Dow Jones)*	33.127	-0,55%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.564	+0,36%	Parigi (Cac 40)	7.414	+0,45%	NewYork (Nasdaq)*	12.220	-0,87%
Francoforte (Dax)	15.913	+0,50%	Tokio (Nikkei)	29.388	+0,90%	Hong Kong (Hang Seng)	19.644	-0,50%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 13 Maggio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	189

Euribor	3m	6m	12m
	3.3%	3.6%	3.7%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,87
Yen	147,28
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,55

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,986%
3 m	3,172%
6 m	3,286%
1 a	3,408%
3 a	3,421%
10 a	4,181%

METALLI

	Gr
Oro	59,56 €
Argento	0,71 €
Platino	31,51 €
Litio	26,23€/Kg
Silicio	1.940 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	444
Marengo	353
Krugerrand	1.915
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.294

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,11 €
Petr. WTI	70,44 $
Energia (MW)	110,71 €
Gas (MW)	32,97 €

San Marco, mensa dop e orti per i dipendenti

▶Il gruppo veneziano attento al welfare ha realizzato uno spazio di ristorazione con prodotti del territorio e menù personalizzati da uno chef stellato. Pronte altre iniziative anti spreco

INDUSTRIA

I GIARDINI La nuova mensa-ristorante del gruppo veneziano San Marco della famiglia Geremia, da tempo all'avanguardia sul welfare

MESTRE Una mensa creata su misura per i dipendenti. È una nuova iniziativa della San Marco Group, l'azienda veneziana con sede principale a Marcon leader nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia professionale ed esempio nel Veneto e in Italia per le pratiche di welfare. La mensa "I Giardini" è uno spazio di 608 metri quadrati con caffetteria, salette riservate e area relax con un albero al centro della sala principale. È stata progettata in collaborazione con Sodexo, realtà specializzata nell'ambito della ristorazione e dei servizi integrati per le aziende, offre 500 postazioni su tre turni e i lavoratori possono accedere, tramite app, a tutti i servizi offerti, tra cui la cena da asporto.

IL NUTRIZIONISTA

Ogni proposta è stata studiata assieme a un nutrizionista per diversificare il piano alimentare sulla base dei diversi fabbisogni calorici dei lavoratori in relazione alla loro attività e al dispendio energetico che richiede; anche per questo, affinché non venga trascurato il pasto più importante della giornata, è offerta la prima colazione a tutti i dipendenti. Saranno inoltre numerosi i piatti vegetariani, dalle centrifughe alle insalate, dalle poké alle zuppe, con ricette realizzate in collaborazione con lo chef stellato Pietro Leemann. Contemporaneamente l'offerta gastronomica è stata messa a punto nel rispetto del territorio e basata sulla riduzione del consumo di carne, sulla scelta di ingredienti salutari e stagionali, nonché sulla preferenza per i prodotti a filiera corta con proposte di piatti regionali e specialità della cucina estera. Nel complesso la nuova mensa promuove l'importanza di una dieta sana e di scelte alimentari sostenibili, senza dimenticare l'inclusione sociale, la convivialità e la semplificazione della vita di ogni giorno. «Crediamo che la bellezza sia un punto di partenza dal quale scaturisce benessere - afferma Pietro Geremia, presidente e amministratore delegato di San Marco Group -. Siamo partiti da qui per creare "I Giardini": molto più di una semplice mensa, ma un luogo che trasmette armonia e tranquillità dove i dipendenti potranno alimentare corpo e mente, gustando cibi salutari e sperimentando un nuovo modo di stare insieme». E la sorella Mariluce Geremia, vicepresidente e responsabile Risorse Umane del Gruppo, sottolinea che l'iniziativa «rientra nell'ampio piano di welfare studiato per favorire il benessere delle persone attraverso l'innovazione e la sostenibilità. Non solo, nei prossimi mesi realizzeremo uno spazio verde esterno adiacente a "I Giardini", con orti aziendali di cui i dipendenti potranno prendersi cura, così come iniziative anti-spreco». Sarà ad esempio possibile acquistare "schiscette" (contenitori) salva-cena realizzate con le eccedenze alimentari: il ricavato sarà dato in beneficenza. Con lo stesso obiettivo verranno organizzate giornate dedicate alla raccolta degli alimenti e campagne di sensibilizzazione per ridurre i rifiuti.

Elisio Trevisan

Carel Industries

Ricavi a 161 milioni, utile netto + 13,2%

Carel Industries ha chiuso il primo trimestre dell'anno con ricavi consolidati a 161 milioni, + 24,8% rispetto ai primi tre mesi del 2022. A parità di perimetro la crescita sarebbe stata del 11,3%. L'ebitda consolidato è di 33,4 mln di euro con un + 22,8%. Il risultato netto consolidato è di 18,5 milioni, + 13,2%. La posizione finanziaria netta consolidata è negativa a 100,5 milioni. Per i prossimi mesi il gruppo «mantiene una visione positiva e ottimistica» con un'ulteriore crescita dei ricavi.

MAEG Alessio Ortolan

Nuova stazione di Riga: Maeg al lavoro con de Eccher

L'OPERA

VENEZIA La società di progettazione e costruzione di strutture in acciaio Maeg di Vazzola (Treviso) eseguirà opere per un valore di 10 milioni di euro nell'ambito della realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Riga (Lettonia) prevista dalla linea ad alta velocità che collegherà Varsavia (Polonia) ad Helsinki (Finlandia) finanziata per l'85% dalla Ue.

L'intervento rientra in un lotto assegnato a una cordata di imprese di cui è capofila il gruppo friulano Rizzani De Eccher. «È stato adottato un nuovo concetto di vivibilità dello spazio all'interno della stazione - riferisce Alessio Ortolan, amministratore di Maeg - e l'accesso ai treni si avrà scendendo e non salendo. Ad un'altezza di circa 15 metri dal suolo sarà infatti costruita una piazza pensile per l'accesso ai treni che transiteranno al di sotto».

Cea e Vittadello finiranno la diga siciliana di Pietrarossa

GRANDI INCOMPIUTE

VENEZIA Una coop friulana si è aggiudicato il completamento della diga di Pietrarossa in Sicilia, opera da oltre 82 milioni ferma da 30 anni. La Cooperativa Edile Appennino di Pasian di Prato (Udine) guida un'associazione temporanea di imprese di cui fanno parte il gruppo Vittadello di Padova e la siciliana Cosedil che entro 4 anni completerà l'opera avviata nel 1989. A regime il bacino potrà contenere oltre 45 milioni di metri cubi d'acqua. Lavori al via entro l'estate. La diga di Pietrarossa, nei comuni di Aidone e Mineo, è collocata tra le province di Catania ed Enna. Sarà terminata grazie ai fondi del Pnrr: 82,2 milioni il valore dell'intervento. «Siamo orgogliosi di guidare questa impresa che vede al nostro fianco realtà importanti come il gruppo Vittadello di Padova e la siciliana Cosedil – commenta in una nota Fabrizio Salomoni, direttore generale di Cea -. Dopo decenni di immobilità, un territorio cruciale per l'agricoltura siciliana potrà contare su un bacino capace di garantire l'acqua tutto l'anno. La realizzeremo entro 4 anni».

82 MILIONI DAL PNRR

«Nel 1997 la diga di Pietrarossa era completa al 95% - spiega Enrico Tita, responsabile settore dighe Cea – ma il tempo, l'abbandono e alcuni atti vandalici hanno reso necessari interventi importanti, dovremo anche apportare i necessari adeguamenti a favore della durabilità delle opere e della sicurezza degli operatori e stabilizzare una frana».

Enel, le deleghe a Cattaneo focus su costi e rinnovabili

▶Ieri il cda ha attribuito i poteri secondo l'assetto precedente al presidente e all'Ad
Atteso aggiornamento del piano al 2025 incentrato su efficientamento e meno debito

IL NUOVO CORSO

ROMA Flavio Cattaneo è a tutti gli effetti il nuovo amministratore delegato e direttore generale di Enel: può partire la nuova stagione del colosso elettrico che dovrà coniugare il riequilibrio degli indicatori finanziari con lo sviluppo e la crescita sostenibile anche a beneficio degli azionisti, secondo le caratteristiche proprie di Cattaneo che ne fanno uno dei manager più apprezzati dal mercato. Ieri il primo consiglio di Enel, eletto a larghissima maggioranza dall'assemblea di tre giorni fa, gli ha attribuito le deleghe all'interno della conferma «dell'assetto dei poteri preesistente», spiega una nota ufficiale. Al presidente Paolo Scaroni è stato attribuito «il ruolo di supervisione sulle attività di audit (ferma restando la dipendenza gerarchica del responsabile dal cda), di supervisione sull'applicazione delle norme di governance riguardanti le attività del board, nonché l'incarico di intrattenere, d'intesa e in coordinamento con l'ad, rapporti con organi istituzionali e autorità». A Cattaneo «sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per l'amministrazione di Enel».

I consiglieri Johanna Arbib, Mario Corsi, Dario Frigerio, Fiammetta Salmoni, Scaroni, Alessandra Stabilini e Alessandro Zehentner sono muniti dei requisiti di indipendenza previsti dal Tuf e dal regolamento di corporate governance. Per quanto concerne Scaroni, che secondo la lista del tesoro non era indipendente, e la cosa ha favorito gli attacchi del fondo Covalis, duramente sconfitto in assemblea, il cda «ha verificato che l'interessato non versa in alcuna delle fattispecie ostative dell'indipendenza».

Tra Scaroni, Cattaneo e il cda s'è creato subito un clima di cordialità e collaborazione con l'intenzione di avviare un proficuo lavoro di squadra. In mattinata, Cattaneo ha incontrato in sede alcuni dei manager della prima linea del gruppo suscitando immediatamente un buon feeling.

Ora l'attenzione del mercato è rivolta sulla strategia che adotterà Cattaneo per invertire la rotta, specie per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza operativa.

LA SVOLTA

Chi conosce bene Cattaneo e lo ha seguito nelle precedenti esperienze di turnaround dove si è cimentato con successo, scommette che potrebbe aggiornare appena possibile il piano 2023-2025 di Starace per ridurre di 20 miliardi il debito di 60 miliardi tramite dismissioni. Riguardo l'efficientamento che costituisce uno dei suoi driver, potrebbe privilegiare la riduzione dei costi negli acquisti, punto cruciale della svolta in Telecom: come fatto nel gruppo delle tlc, dovrebbe procedere con un assessment del piano e dei processi di vendita messi in piedi (analisi costi / benefici delle cessioni), per indicare una direttrice di marcia. Il manager-imprenditore potrebbe concentrarsi sugli investimenti nella produzione da fonti rinnovabili in Italia e nei paesi principali, sugli investimenti nelle reti di distribuzione, fondamentali per la diffusione della produzione rinnovabile di piccola taglia, sugli investimenti in digitalizzazione delle reti e in accumuli (batterie).

Rosario Dimito

FLAVIO CATTANEO Nominato ufficialmente ieri Ad di Enel

Vigilanza Bce

La Corte dei conti Ue bacchetta Francoforte

La Corte dei conti europea chiede più garanzie su un'adeguata gestione del rischio di credito delle banche sotto la vigilanza della Bce: i requisiti patrimoniali chiesti non siano stati proporzionali al rischio. Anzi, proprio con gli istituti più esposti la Bce si è posizionata sulla fascia più bassa quando ha dovuto indicare il capitale necessario a copertura di rischi o crediti Npl.

Unipol, solvibilità al top Allianz punta a 14 miliardi

I CONTI

ROMA Il gruppo Unipol, presieduto da Carlo Cimbri, inizia il 2023 con il passo giusto, grazie a utili saliti del 15,3% a 284 milioni, premi in crescita del 12% a 3,9 miliardi e un aumento dal 200 al 213% dell'indice di solvibilità, principale indicatore della solidità patrimoniale di una compagnia assicurativa. Ai risultati, che vedono per la prima volta l'applicazione dei nuovi principi contabili Ifrs 9 e 17, ha contribuito la controllata UnipolSai, con un utile di 231 milioni (+13,8%) e un indice di solvibilità che ormai si aggira al triplo del minimo regolamentare sia a livello individuale (305%) che consolidato (294%) e che ha spinto gli analisti ad interrogarsi sulla possibilità che parte del capitale in eccesso possa tornare ai soci.

LA STRATEGIA

«È troppo presto per fare un commento sul dividendo», ha osservato il dg Matteo Laterza, «i conti si faranno a fine anno, quando avremo le performance», non prevedibili ora, «del mercato finanziario». Nel ramo vita i premi sono cresciuti del 21,4% a 1,7 miliardi, in scia all'acquisizione dei mandati di gestione di tre fondi pensione, mentre nel danni la raccolta è salita del 5,5% a 2,1 miliardi, spinta da Unisalute (+41,6%), che ha beneficiato anche della vivacità del canale bancassicurativo (+12,4%), e dal non auto (+8,8%). Più fiacca l'auto (+1,7%), dove occorrerà attendere la fine dell'anno perché dispieghino appieno i loro effetti gli aumenti tariffari applicati a novembre e febbraio per compensare l'inflazione e l'aumento della frequenza sinistri.

Anche il Gruppo Allianz ha presentato i conti della prima parte dell'anno. I ricavi risultano in crescita del 3,9% a 46 miliardi, l'utile operativo è salito del 24,2% a 3,7 miliardi e l'utile di competenza della capogruppo è quadruplicato a 2 miliardi (2,2 miliardi quello "core"), per effetto degli accantonamenti che avevano pesato sul primo trimestre 2022.

LE PROSPETTIVE

Il colosso assicurativo tedesco, si legge in una nota, ha confermato l'outlook per l'esercizio in corso, con l'obiettivo di realizzare profitti operativi per 14,2 miliardi, con un margine di tolleranza di un miliardo in più o in meno e ha annunciato un nuovo programma di acquisto di azioni proprie fino a 1,5 miliardi. L'indice di solidità patrimoniale Solvency II è cresciuto nel corso del trimestre dal 201 al 206%. «Possiamo essere orgogliosi del nostro utile operativo e dei nostri profitti, un riflesso della nostra forza, delle nostre capacità e della nostra coerente strategia di sviluppo», ha dichiarato il ceo Oliver Bate, commentando risultati che, secondo gli analisti, sono leggermente superiori alle attese. «La nostra forte redditività e capitalizzazione - ha aggiunto Bate - evidenzia la nostra aspirazione a restare il partner di fiducia dei nostri clienti».

G. A.

IL GRUPPO GUIDATO DA CIMBRI INIZIA IL 2023 CON UTILI IN AUMENTO (+15,3%) IL COLOSSO TEDESCO BATTE LE ATTESE

Patto tra Ca' Foscari e la friulana Zero: nasce in Veneto la "fabbrica del futuro"

IL PROGETTO

VENEZIA La fabbrica del futuro nasce in Veneto e sarà super tecnologica, bio e sostenibile. Utilizzerà le risorse della natura - funghi, batteri, piante, alghe - per sviluppare eco-materiali e biofarmaci. Il progetto che vede alleate l'università veneziana di Ca' Foscari e l'azienda friulana Zero (avrà il 51%) - "Future Farming - Innovation Technology Infrastructure" - ha visto nascere una società mista pubblico-privato che vuole agire come catalizzatore di trasferimento tecnologico e attrattore di talenti per sviluppare nuove imprese e innovazioni in questi campi. Porte aperte anche alla collaborazione con altre università. La "fattoria del futuro" è un investimento di 20 milioni che arrivano per metà dall'azienda Zero e il resto dal Pnrr che si pone l'obiettivo di passare da un paradigma di produzione di sfruttamento (un po' ottocentesco), a un modello generativo, in cui piante, funghi, batteri, alghe agiscono come biofabbriche atomiche e molecolari. È insomma una sofisticata alleanza con la natura.

ALLEANZA CON LA NATURA

L'infrastruttura di ricerca Future Farming (Ff-Iti) sarà localizzata in due sedi, la principale in Veneto, e una secondaria in Sardegna. Il sito principale, operativo entro la fine del 2023, avrà sede in un contesto green su una superficie di circa 5 ettari in cui saranno realizzati i laboratori di ricerca e spazi per accogliere i ricercatori più l'azienda partner, la Zero di Pordenone guidata dal trevigiano Daniele Modesto che sviluppa tecnologie proprietarie e brevettate per l'agricoltura verticale in ambienti protetti. Questo laboratorio sarà in grado di ospitare progetti in molteplici settori: foodtech e tecnologie agro-alimentari, bioindustria, biotecnologie, aerospazio, materiali avanzati, risorse naturali, ambiente, gestione sostenibile dei sistemi agricoli e forestali. Entro settembre 2023 l'assunzione del team di lavoro e la valutazione scientifica dei primi progetti. La costruzione della struttura sarà completata entro dicembre 2024 e pienamente operativa nel 2025.

«Future Farming rappresenta una grande occasione di innovazione nel settore delle biotecnologie applicate all'agricoltura del futuro» dichiara Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università Ca' Foscari Venezia». Carlo Bagnoli, referente del progetto: «Stiamo creando il primo ecosistema di trasferimento tecnologico Deep Tech d'Europa, partendo dall'Italia proprio grazie alla sua tradizione in tema di agricoltura e tecnologia, per sviluppare soluzioni alle maggiori sfide di sostenibilità a livello globale. Questo progetto si basa sulla rivoluzione del Nature Co-Design: l'incontro tra biologia, chimica, scienza dei materiali e nanotecnologia per fare leva sulla natura come piattaforma manifatturiera a livello atomico» commenta il docente di Innovazione Strategica, che guida VeniSIA, l'acceleratore di innovazione sostenibile di Ca' Foscari».

«Il progetto Future Farming ha una dimensione internazionale, come confermato dall'interesse già espresso dalla giapponese Mitsui & Co. (società di trading e investimento globale), dall'Istituto Ibisba di Tolosa e dalla statunitense SynBioBeta - sottolinea una nota di Ca' Foscari -. Tra gli attori industriali interessati anche Zoppas Industries, Labomar, Vivai Cooperativi Rauscedo».

Maurizio Crema

PROGETTO DA 20 MILIONI METÀ DALL'AZIENDA DI PORDENONE PIANTE, FUNGHI, BATTERI BIOFABBRICHE ANCHE PER NUOVI MATERIALI

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,692**	1,74	1,266	1,652	17208967
Azimut H.	**20,150**	0,80	19,074	23,680	422324
Banca Generali	**30,360**	2,02	28,215	34,662	321077
Banca Mediolanum	**7,910**	1,51	7,817	9,405	1094416
Banco Bpm	**3,901**	1,59	3,383	4,266	8322956
Bper Banca	**2,729**	2,25	1,950	2,817	14182423
Brembo	**14,400**	-0,21	10,508	14,896	232813
Buzzi Unicem	**22,620**	0,18	18,217	23,134	405109
Campari	**12,280**	0,37	9,540	12,318	2021993
Cnh Industrial	**13,075**	3,03	12,426	16,278	3826535
Enel	**6,058**	0,23	5,144	6,183	18832549
Eni	**13,386**	1,46	12,069	14,872	10892660
Ferrari	**272,400**	1,11	202,019	269,431	278886
FinecoBank	**12,700**	1,68	12,506	17,078	2293357
Generali	**18,720**	0,62	16,746	19,116	3598031
Intesa Sanpaolo	**2,428**	1,10	2,121	2,592	62366293
Italgas	**5,975**	0,93	5,198	6,050	1184647
Leonardo	**11,065**	4,04	8,045	11,831	3625374
Mediobanca	**9,702**	0,14	8,862	10,424	2837075
Monte Paschi Si	**2,130**	1,14	1,819	2,854	8552244
Piaggio	**3,594**	-0,17	2,833	4,107	281210
Poste Italiane	**9,604**	1,05	8,992	10,298	2087333
Recordati	**44,090**	2,20	38,123	43,046	474764
S. Ferragamo	**15,630**	0,64	15,532	18,560	138652
Saipem	**1,274**	1,07	1,155	1,568	17632468
Snam	**5,148**	1,54	4,588	5,155	5402985
Stellantis	**14,946**	0,24	13,613	17,619	12722355
Stmicroelectr.	**38,945**	1,78	33,342	48,673	1586299
Telecom Italia	**0,266**	0,53	0,211	0,313	7205945
Tenaris	**12,255**	1,20	12,168	17,279	4191734
Terna	**8,100**	1,68	6,963	7,977	4498187
Unicredit	**18,872**	0,03	13,434	19,663	11538627
Unipol	**5,148**	0,39	4,456	5,187	2159429
UnipolSai	**2,450**	0,41	2,174	2,497	1089791
NORDEST					
Ascopiave	**2,710**	0,00	2,426	2,883	97625
Autogrill	**6,910**	-0,43	6,399	7,084	1603894
Banca Ifis	**14,390**	-0,62	13,473	16,314	140747
Carel Industries	**25,100**	1,01	22,495	27,040	19067
Danieli	**23,200**	-0,85	21,278	25,829	11979
De' Longhi	**21,460**	1,61	20,044	23,818	106217
Eurotech	**2,880**	-0,17	2,862	3,692	72882
Fincantieri	**0,563**	1,62	0,526	0,655	1887647
Geox	**1,006**	-4,37	0,810	1,181	2357551
Hera	**2,996**	1,01	2,375	2,929	3307978
Italian Exhibition Gr.	**2,510**	0,40	2,384	2,599	3329
Moncler	**66,680**	-0,15	50,285	68,488	520552
Ovs	**2,718**	-1,31	2,153	2,753	940912
Piovan	**10,200**	0,99	8,000	10,602	23244
Safilo Group	**1,354**	0,74	1,291	1,640	321296
Sit	**5,040**	3,49	4,716	6,423	13472
Somec	**27,500**	-2,83	27,057	33,565	4225
Zignago Vetro	**16,740**	-1,06	14,262	18,686	87093

L'evento

Ferrara in ebollizione, c'è il concerto di Bruce Springsteen

A sette anni di distanza dall'ultima tournee nel Belpaese, Bruce Springsteen (nella foto) e la sua E Street Band tornano a suonare in Italia. Lo faranno a Ferrara, il 18 maggio; il 21 al Circo Massimo di Roma e il 25 luglio al Prato della Gerascia a Monza, data che chiuderà il tour europeo 2023 del Boss. Il rocker del New Jersey esordirà, nella città estense, al Parco Urbano Giorgio Bassani prima tappa tricolore di un tour nel Vecchio Continente iniziato davanti a 117.000 spettatori a Barcellona e che conta su 31 appuntamenti già tutti sold out, prima del ritorno negli Stati Uniti, per una seconda parte del tour. A Ferrara, che ospiterà per la prima volta una delle leggende del rock mondiale, è tutto pronto per l'evento - tre ore di show - con una programmazione speciale, ribattezzata "Waiting for Bruce", che include tutta l'offerta culturale della città in cui sarà attivo il Ferrara Springsteen Village al Parco Coletta. Nella città emiliana il Boss e la E Street Band saranno preceduti dalle performance di Fantastic Negrito, e di Sam Fender, vincitore di un Brit Award nel 2022.

Presentata a Venezia alle "Stanze del Vetro" della Cini l'esposizione dedicata agli artisti dell'ex Cecoslovacchia. Nuovi spazi per l'archivio del Centro Studi

Vetro di Boemia tra innovazione e voglia di libertà

SPERIMENTAZIONE E TRADIZIONE A sinistra una composizione di oggetti e suppellettili realizzate da Miluše Roubíčková; qui sopra un'opera di Vaclav Cigler

LA MOSTRA

In tempi difficili, come quello di una dittatura che ha attraversato la Cecoslovacchia dal 1948 al 1989, essere artisti (se non di regime) era oggettivamente difficile. L'arte era comunque uno "sfogo", ma anche un'occasione per non essere "organici" - come si diceva nei Paesi del cosiddetto "Patto di Varsavia" in tempi di Guerra fredda -, alla metà del Novecento. E il vetro, nelle sue sfaccettature, è stato un mezzo per una libertà ideale, preziosa e al tempo stesso utile, feconda e che, di fronte alla prepotenza manifestata in politica, contro i diritti civili e contro le libertà individuali, è stato anche un mezzo per riannodare i fili della tradizione.

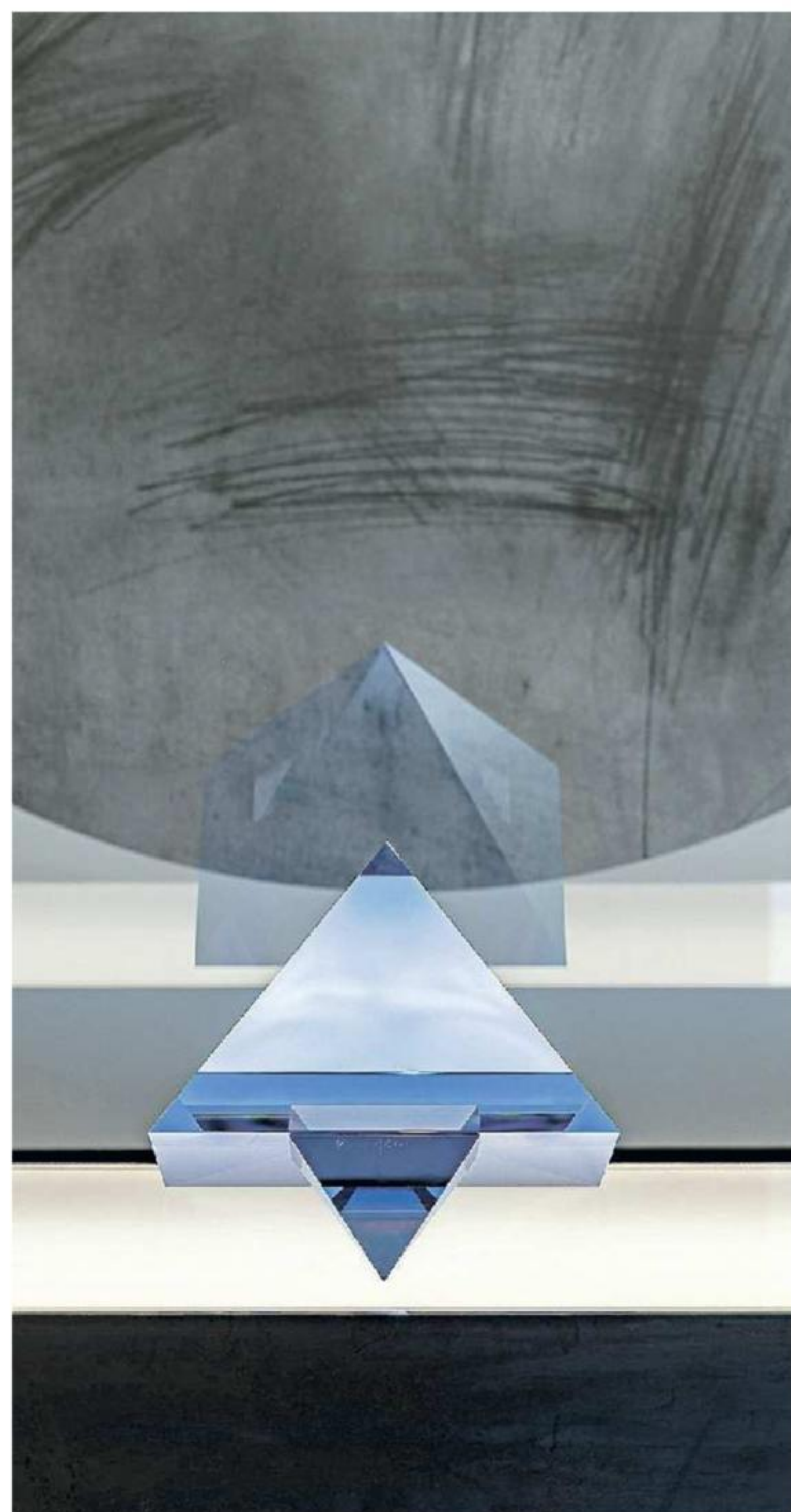
ANTICO PERCORSO

C'è un po' tutto questo nella nuova esposizione del ciclo "Le Stanze del vetro", sull'isola di San Giorgio nei tradizionali locali della Fondazione Cini a Venezia intitolata "Vetro Boemo: i grandi maestri", una rassegna sulle produzioni artistiche dopo la Seconda guerra mondiale nel segno dell'antico percorso che a partire dal XII secolo caratterizzò la produzione vetraria boema nel quadro delle grandi manifatture europee come quella tedesca, e ancor più italiana. Una mostra, che domani aprirà al pubblico e resterà aperta fino al 26 novembre, curata da Caterina Tognon e Sylva Petrova, in collaborazione con il Museo delle Arti decorative di Praga che si propone di raccontare l'emancipazione del vetro in Boemia dalla mera arte applicata alla scultura astratta in anni turbolenti in particolar modo per la storia dell'ex Cecoslovacchia, prima sotto i nazisti, poi sotto il regime comunista transitando per la celebre "Primavera di Praga" nel 1968, i successivi anni della cosiddetta "stagnazione" per arrivare al 1989 e alla ritrovata libertà. E in tutto questo, il mondo dell'arte del vetro non solo è sopravvissuto, ma proprio grazie a questa materia, gli artisti hanno trovato modo di esprimersi e di lanciare, sia pur con mille cautele, il loro messaggio. Ed è così che si scoprono i lavori con il vetro soffiato di Miluše Roubícková (1922-2015) e di René Roubícek (1922-2018), una coppia di artisti legati nella vita, ma con due percorsi autonomi dal punto di vista artistico. Da una parte Miluše impegnata nell'indagine e nella rappresentazione del mondo femminile, con bouquet di fiori, vassoi di pasticcini, cioccolatini, gomitoli di lane, oggetti di cucina, tutto rigorosamente in vetro, dando così forma ad oggetti domestici. Insomma, classiche (e preziose) suppellettili per arredare una casa. Dal canto suo, invece, poco distante dagli "oggetti comuni", i lavori di Renè, espressione di vitalità, di forza e di serenità senza dimenticare i tempi grami del regime comunista.

IN COPPIA Un'opera di Stanislav Libensky e Jaroslava Brychtova

LA STORIA DEL PAESE LUNGO TUTTO IL NOVECENTO TRA ARTI APPLICATE E ASTRATTISMO

STORIA DIFFICILE

Ma proprio avventurandosi nella storia dei singoli artisti, e avendo almeno presente gli anni pesanti trascorsi dalla Cecoslovacchia per buona parte del Novecento, che si capisce ancor di più l'impegno degli artisti del vetro boemo. Come le opere di Václav Cigler (1929) che unisce installazioni e architetture in cristallo oppure quelle di Vladimír Kopecký (1931) che si sforza, riuscendo nell'intento, di trasformare il vetro in una ideale "tela" dai grandi toni cromatici. E infine, probabilmente la coppia più interessante presentata in mostra: Stanislav Libenský (1921-2002) e Jaroslava Brychtová (1924-2020) che, addirittura a partire dagli anni Quaranta, si dedicano alla "fusione a stampo aperto" impegnandosi nella ricerca di colori sempre più accesi e vistosi, alle trasparenze e alla maestosità delle opere realizzate. E per rendere bene il clima di come lavorassero questi grandi artisti, la mostra offre al visitatore una vera e propria chicca finale: diciannove foto di Josef Sudek (1897-1976) soprannominato "il poeta di Praga", uno dei grandi maestri della fotografia del secolo scorso che si dedicò al vetro boemo con alcuni scatti straordinari per la serie "Glass Labyrinths", scattate in occasione della mostra sul tema organizzata a Praga nel 1970 indagando nel rapporto tra vetro e luce. Infine, in occasione della mostra, lunedì prossimo, alle 9.30 sempre alla Fondazione Cini si aprirà il convegno sul "vetro boemo nel Novecento" con un analisi della produzione cèca dalla fine della Grande Guerra ai giorni nostri.

SALA MESSINA La nuova sede del Centro studi del Vetro

CENTRO STUDI

E questo sarà solo uno degli eventi a cornice del nuovo Centro studi del Vetro della Fondazione veneziana che aprirà al pubblico nei nuovi spazi restaurati dalla Sala Messina, grazie ad un intervento di riqualificazione condotto da ex Magistrato alle Acque e dalla Fondazione Pentagram. Il centro, attivo già dal 2012, ha quindi trovato una sua nuova sede per gli oltre 1800 faldoni e oltre 200 mila tra disegni, schizzi, progetti, documenti amministrativi di numerose aziende del settore che hanno lasciato il segno nella più ampia storia del vetro a Murano come le ditte Salviati (dal 1901 al 1992); il fondo Pauly & C., C.V.M., Seguso Vetri d'arte. Inoltre il Centro conserva disegni e progetti dei designers e degli artisti che hanno lavorato con il vetro nel corso degli anni. Tra i più noti ci sono Carlo Scarpa, Ettore Sottsass, Pino Signoretto, Fulvio Bianconi, Peter Shire, mentre tra gli archivi di fornace si distinguono i nomi di Barovier Seguso e Ferro; M.V.M Cappellin & C., Vetreria Artistica Rag. Aureliano Toso, Salir. «Questi ambienti - ha spiegato Renata Codello, Segretario generale della Fondazione Cini - ci restituiscono ambienti dedicati alla conservazione degli archivi e per l'accoglienza degli studiosi». Sulla stessa linea Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione Cini che si è augurato come il Centro possa vivere grazie all'interesse di studiosi e studenti e infine David Landau, che a nome della Fondazione Pentagram, ha voluto ricordare come il Centro sia "punto di riferimento per la storia del vetro" a Venezia.

Paolo Navarro Dina

Tananai

Il cantante chiude stasera a Padova il suo tour «Il mio pubblico? Soprattutto dai 20 ai 30 anni Sto suonando tanto in giro, tutto ciò mi arricchisce ma non mi piace vedermi come una attrazione»

L'INTERVISTA

«Il portafortuna? Bere uno shottino prima dello show»

«Il mio rito? Uno shottino di rum scadente. Sempre lo stesso, dall'inizio. Mi ha portato fortuna». Alberto Cotta Ramusino aka Tananai chiude a Padova il tour nei palazzetti stasera in una versione live inedita accompagnato dalla sua band, in una formazione più estesa, che vede alle chitarre Riccardo Onori e Enrico Wolfgang Cavion, alle tastiere Daniel Bestonzo, al basso Lucio Fasino e alla batteria Donald Renda, con la direzione artistica di Stefano Clessi. Venti canzoni per quasi due ore di show, Tananai porta sul palco i suoi più grandi successi, dalle hit su cui scatenarsi, come "Baby Goddamn" e "Sesso Occasionale", "Abissale" e "Tango" tratte dal suo primo album di inediti "Rave, Eclissi" e da "Piccoli boati".

Come sono andate le serate?
«Da Dio. Non mi aspettavo tutto quel calore».

Chi viene a sentire i suoi concerti?
«È un pubblico vario: ci sono ragazzi dai 20 ai 30 anni, ci sono anche bimbi e bimbe con le famiglie. Canzoni come Tango sono arrivate ai più piccoli».

Ma davvero ha questo rito con la band?
«Sì. Ci ha portato fortuna quando non eravamo nessuno. E allora continuiamo. Ci bagniamo le labbra con un rum schifoso e poi si va sul palco».

IN POSA Tananai al secolo Alberto Cotta Ramusino chiude a Padova la sua tournèe italiana accompagnato dalla sua band

«LA CANZONE CHE MI EMOZIONA DI PIÙ È "TANGO" NELL'AMORE SONO FORTUNATO, ORA C'È SARA CON ME»

Conosce Padova?
«Ho visto una città universitaria e quindi spero che tanti studenti vengano a sentirmi. Peraltro io con i veneti ho un rapporto speciale».

Perchè?
«Ho sempre avuto coinquilini veneti: Schio, Vicenza, Venezia, Marghera. Insomma, un rapporto bello e duraturo».

Parole venete conosciute..
«Tra quelle ripetibili ci metto ombra!».

Piacciono i suoi brani, piace questo nome, e piace la sensibilità con cui ha voluto raccontare un'adolescenza non facile. Si è lasciato tutto alle spalle?
«Io penso che le insicurezze non mi abbandoneranno mai, forse vale per ognuno. Non importa quali obiettivi raggiungi, non importa quanto cresci. L'importante è imparare ad accoglierle anziché vederle come un ostacolo».

Una cosa bella e una no dell'essere famoso
«Sto suonando tanto in giro e tanta gente viene ai miei concerti. Sono un espansivo e quindi questo mi arricchisce. Una cosa un po' meno bella è quando vieni trattato come un'attrazione turistica. Mi mette a disagio».

Nel tour ci sono i suoi grandi successi. Quale il pezzo che la emoziona di più?
«Tango perchè ho visto che è diventato davvero amato dalla gente. Quasi quasi mi emoziono più io del pubblico».

Tananai e l'amore. Non è più l'epoca del sesso occasionale?
«No no, sto con Sara da tre anni, sarà con me a Padova. Sto da Dio, sono stato fortunato a trovarla tre anni fa e difficilmente ora me la lascio scappare».

Tananai veste Gucci. Come è avvenuto il vostro incontro?
«Mi hanno invitato ad una loro sfilata. Abbiamo deciso di andare a Sanremo insieme e ora mi stanno accompagnando nel tour».

Come vede la sua estate?
«La vedo bella attiva, sarò sempre sul palco, ma va benissimo così. Se non riuscissi a fare tour e concerti starei troppo male, la vacanza diventerebbe sofferenza».

Elena Filini

Letteratura

Da giugno al via il Mestre Book Fest

Il Mestre Book Fest è finalmente realtà: è stato presentato questa mattina al Municipio di Mestre il palinsesto del festival letterario che si terrà in città dal 6 al 18 giugno. La rassegna è organizzata dal Comune di Venezia e Confcommercio Mestre, in collaborazione con Vela Spa, Fondazione di Venezia, M9 e le Università Ca' Foscari e

Iuav. Diversi i generi su cui si articolerà il Festival, la cui direzione artistica è affidata ad Alessandro Tridello: narrativa, giallo, storia, cucina, fumetto e romanzi di autori locali, ma vi sarà spazio anche per la musica e per approfondimenti. Dopo l'anteprima di martedì 6 giugno con Ilaria Tuti, mercoledì 7 si parte con gli autori locali con Sandro Frizziero (nella foto) ed Emanuela Canepa. Per il programma completo www.mestrebookfest.it

METEO

Spiccata instabilità con piogge e rovesci

DOMANI

VENETO
Variabilit[illegible] tra mattina e primo pomeriggio con parziali schiarite, poi addensamenti cumuliformi in sviluppo su aree alpine e prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Variabilit[illegible] tra mattina e primo pomeriggio con parziali schiarite, poi addensamenti cumuliformi in sviluppo su aree alpine e prealpine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilit[illegible] tra mattina e primo pomeriggio con parziali schiarite, poi addensamenti cumuliformi in sviluppo su aree alpine e prealpine.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	[illegible]	18	Ancona	13	16
Bolzano	10	21	Bari	17	23
Gorizia	11	20	Bologna	13	18
Padova	11	22	Cagliari	15	20
[illegible]	11	22	[illegible]	14	18
Rovigo	9	20	Genova	13	22
Trento	8	21	Milano	11	21
[illegible]	10	23	Napoli	16	23
Trieste	14	19	Palermo	18	24
Udine	12	21	Perugia	10	16
Venezia	13	21	Reggio Calabria	18	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	10	22	Torino	13	21

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Sentieri - La strada giusta** Viaggi
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.30 **Speciale Porta a Porta** Att.
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Eurovision Song Contest 2023** Musicale. Condotto da Gabriele Corsi, Mara Maionchi
1.00 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

9.30 **Per me** Società
10.10 **Quasar** Documentario
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Terni - Fossombrone. 207 km. Giro d'Italia** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.17 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Serie A1 Femminile, Finale Gara 4** Pallavolo. Condotto da Conduce Simona Rolandi. Telecronaca Maurizio Colantoni
23.20 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario. Condotto da Giuseppe Rinaldi
0.15 **Tg 2 Dossier** Attualità

Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Esterno Notte** Serie Tv. Di Marco Bellocchio. Con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servio
0.40 **TG3 Mondo** Attualità
1.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.20 **Ransom** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
13.45 **Nella tana dei lupi** Film Azione
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.35 **Gli imperdibili** Attualità
17.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **Standoff - Punto morto** Film Thriller. Di Adam Alleca. Con Thomas Jane, Laurence Fishburne, Ella Ballentine
22.45 **Cold blood** Film Thriller
0.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.20 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco
2.05 **Le paludi della morte** Film Drammatico
3.40 **Ransom** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv
5.50 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Documentario
6.30 **La vita segreta dei cani** Documentario
7.30 **Immersive World** Documentario
8.00 **Gala Dessì** Musicale
10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Cecchina ossia la buona figliola** Musicale
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Gala Dessì** Musicale
21.15 **Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato)** Teatro
23.10 **Apprendisti stregoni** Documentario
0.05 **Malgre tout** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.00 **Mia Martini - Buona Giornata 1995** Musicale
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.50 **I due sergenti del Generale Custer** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Frozen Planet** Documentario
16.05 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Sette Giorni** Attualità. Condotto da Elena Tambini. Di Dario Calleri
23.30 **Speed** Film Azione

Canale 5

8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Mamma o papà?** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Paola Cortellesi, Luca Angeletti
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Matrimonio alle Bahamas** Film Commedia

Italia 1

7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Freedom Short** Doc.
16.25 **Nancy Drew e il passaggio segreto** Film Commedia
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar 3 - Ricercati in Europa** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.10 **I pinguini di Madagascar** Film Animazione
0.50 **Duncanville** Cartoni

Iris

6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Il fantasma dell'opera** Film Horror
8.35 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.25 **Potere assoluto** Film Giallo
11.55 **Spy Game** Film Azione
14.25 **Collateral Beauty** Film Drammatico
16.30 **La recluta** Film Poliziesco
18.55 **Testimone involontario** Film Azione
21.00 **Formula per un delitto** Film Giallo. Di Barbet Schroeder. Con Sandra Bullock, Ben Chaplin, Ryan Gosling
23.25 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
1.35 **Gambit** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Le inchieste dell'ispettore Zen** Serie Tv
4.55 **Streghe** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La felicità nel peccato** Film Erotico. Di Jesus Franco. Con Lina Romay, Evelyne Scott, Monica Swinn
23.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
24.00 **The Mary Millington Story** Film
2.00 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società

Rai Scuola

7.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
8.00 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **I segreti del colore**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - vivere al limite**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Sapiens**
13.30 **Il cervello degli adolescenti**
14.20 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.10 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Real Crash TV** Società
15.35 **Banco dei pugni** Documentario
17.35 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.10 **Io e i miei parassiti** Documentario
2.00 **La dura legge dei Cops** Serie Tv

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Speciale Tg La7** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Speciale Tg La7** Attualità
17.30 **La7 Doc** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
15.00 **GP Francia. MotoGP** Motociclismo
15.45 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
16.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.15 **Epic Movie** Film Comico

NOVE

13.15 **Sabato da detective** Doc.
14.10 **Sabato da detective** Rubrica
16.00 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
17.55 **EA7 Emporio Armani Milano - Carpegna Prosciutto Pesaro. Basket: LBA Playoff (live)** Sport
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
20.25 **Virtus Segafredo Bologna - Happy Casa Brindisi. Basket: LBA Playoff (live)** Sport
22.40 **Fratelli di Crozza** Varietà
24.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Info
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Come un tuono** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.35 **La bussola del risparmio** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.00 **Adunata, serata speciale dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine** Evento
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
11.30 **Story Udinese Calcio I precedenti di Fiorentina - Udinese** Calcio
12.00 **Tg News 24 News** Info
14.00 **Il venerdì del direttore** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.45 **Conferenza del mister: Sottil pre Fiorentina** Attualità
21.15 **Film: Gente di Notte** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questo periodo sei in una situazione piuttosto faticosa, anche perché tendi a prendere le cose troppo di petto, con l'ostinazione che ti caratterizza e che non sempre è l'arma più adeguata se vuoi vincere la battaglia. Questo tuo lato estremista e radicale induce una gestione squilibrata delle energie. Sorveglia meglio il rapporto con il **denaro**, adesso le tue risorse possono iniziare a crescere.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti è favorevole e ti riserva delle belle sorprese. Le cose diventano più fluide e facili, quello che hai fatto finora acquista un senso nuovo perché i risultati iniziano a essere tangibili. Le difficoltà che stai affrontando nel **lavoro** costituiscono una sfida, che ti consente di rinnovare la tua identità. Nel giro di qualche giorno riceverai belle conferme che ti gratificheranno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora non è arrivato il momento di accelerare, ma la messa a punto del tuo motore sta rivelandosi molto promettente. Approfitta di questi giorni per correggere e rivedere alcune cose, Saturno ti invita a prendere definitivamente le distanze da quello che appartiene al passato e che oggi sarebbe solo di intralcio. La situazione **economica** migliora, il tuo impegno inizia a dare risultati tangibili.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi è molto armoniosa e ti aiuta a controbilanciare la crescente tensione con cui stai facendo i conti in questo periodo. Ti giova rallentare un momento, approfitta del fine settimana per riposarti e dedicarti al rapporto con il corpo: la **salute** richiede una combinazione armoniosa di riposo e attività fisica. Dedica a entrambi questi aspetti il tempo necessario al benessere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche nel fine settimana la tua attenzione è in parte presa da temi legati al **lavoro**, ti è difficile staccare completamente perché senti che attraversi una fase particolare e che la fortuna ti apre nuove opportunità. Se molte cose si muovono indipendentemente dalla tua volontà, l'illusione consiste nel credere che tu abbia il potere di modificarle a comando. Ma è rilassandoti che tutto va a posto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti prende per mano e ti consente di rendere tutto un po' più morbido e piacevole. Oggettivamente le difficoltà ci sono, ma tu inizi a capire quale strada seguire per non lasciare che ti limitino e ti blocchino. Stai cambiando il tuo punto di vista sulla situazione e adesso ne hai una visione più completa. Il partner ti sostiene in maniera costruttiva, l'**amore** merita il tuo tempo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il fine settimana si annuncia piacevole, molte cose trovano il loro posto e tu sei determinato a orientare le tue energie nella ricerca di soluzioni. Anche se piccole e incomplete, ti consentono di mantenere una dinamica piacevole e di avvicinarti un passo dopo l'altro alla meta. La **salute** è favorita dalla configurazione, per trarne il massimo vantaggio riserva un momento della giornata al corpo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il fine settimana è favorito dagli astri, ti consentono di centrarti meglio e orientare le tue energie in maniera costruttiva. Sono presenti anche elementi di tensione, che ti spingono a chiederti forse più di quanto tu non possa dare. Ma prevale poi il piacere del sentirti circondato da attenzioni affettuose e stimoli che ti incuriosiscono. L'**amore** è il tuo miglior alleato, ricambia le attenzioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sono gli ultimi giorni in cui Giove ti è favorevole in **amore** e ti sostiene, offrendoti esperienze gratificanti. Riserva uno spazio più ampio al gioco e al divertimento, approfittando del fine settimana che ti consente di staccare un po' dalle responsabilità, che si fanno sentire più del solito. Potresti avere voglia di privilegiare la dimensione più intima, consacrando la giornata alle persone care.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti aiuta a rilassarti, ammorbidendo quel tuo lato che è sempre un po' troppo esigente, sia nei tuoi confronti che rispetto agli altri. Il fine settimana ti riserva momenti piuttosto divertenti, in cui una dimensione giocosa rende tutto più leggero e dinamico. È come se una fatina amica spargesse una magica polverina che genera attorno a te armonia e momenti di gioia anche intensa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Vai verso un fine settimana tranquillo, ora che qualcosa ti rasserena per quel che riguarda la situazione **economica**. Questo si traduce in una sicurezza che cambia il tuo modo di affrontare la giornata e gli eventi che la costellano. Potrebbe anche mitigarsi quella carica di intensità che ti attraversa da qualche settimana e che ti induce a farti mille domande e a rimettere troppe cose in questione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Come un balsamo, la Luna entra nel tuo segno e rimane tua ospite per il fine settimana, regalandoti un atteggiamento dolce e conciliante che mette tutti d'accordo. Il divertimento e il gioco diventano protagonisti di queste giornate, in cui il tuo obiettivo principale è l'armonia. Sono giorni particolarmente propizi all'**amore**, assicurati di predisporre le migliori condizioni e goditi i suoi favori.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	69	4	61	16	56	74	54
Cagliari	45	63	50	60	28	60	72	49
Firenze	72	62	81	60	21	60	45	57
Genova	60	101	40	72	25	72	46	59
Milano	6	101	39	88	76	82	24	73
Napoli	49	58	40	58	62	49	31	49
Palermo	60	77	77	63	56	63	33	60
Roma	78	58	12	55	75	51	80	49
Torino	80	90	47	66	57	58	5	53
Venezia	69	75	21	55	20	54	31	47
Nazionale	17	77	56	61	8	52	34	46

WITHUB

Sport

LE PARTITE	35ª GIORNATA			
LAZIO-LECCE			2-2
SALERNITANA-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 15
SPEZIA-MILAN	DAZN	oggi	ore 18
INTER-SASSUOLO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
VERONA-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
FIORENTINA-UDINESE	DAZN	domani	ore 15
MONZA-NAPOLI	DAZN	domani	ore 15
BOLOGNA-ROMA	DAZN	domani	ore 18
JUVENTUS-CREMONESE	DAZN	domani	ore 20.45
SAMPDORIA-EMPOLI	DAZN	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
NAPOLI	83 (34)	TORINO	46 (34)
JUVENTUS	66 (34)	BOLOGNA	46 (34)
LAZIO	65 (35)	SASSUOLO	44 (34)
INTER	63 (34)	EMPOLI	38 (34)
MILAN	61 (34)	SALERNITANA	35 (34)
ATALANTA	58 (34)	LECCE	32 (35)
ROMA	58 (34)	VERONA	30 (34)
FIORENTINA	46 (34)	SPEZIA	27 (34)
UDINESE	46 (34)	CREMONESE	24 (34)
MONZA	46 (34)	SAMPDORIA	17 (34)

Sabato 13 Maggio 2023
www.gazzettino.it

LA VIGILIA/1

PIOLI PREPARA LA RIMONTA: «LEAO CI SARÀ»

▶Dopo la sconfitta nell'euroderby di Champions trasferta insidiosa a La Spezia: «Partita pesante»

MILAN

INFORTUNATO Rafael Leao migliora e sarà disponibile contro l'Inter

MILANO «I prossimi quattro giorni saranno decisivi». Stefano Pioli sa che il Milan con lo Spezia rischia le distrazioni del pensiero Champions, e lui stesso ha la testa al ritorno della semifinale. «Leao dovrebbe esserci con l'Inter», dice il tecnico rossonero alla vigilia dell'anticipo di campionato. «Affrontare lo Spezia è pesante, in testa abbiamo anche la Champions», aggiunge poi, parlando a Milan Tv. «Ho sempre detto che i bilanci si fanno alla fine e - aggiunge il tecnico rossonero - ci stiamo avvicinando. Non sono e non siamo soddisfatti della prestazione dell'andata e del risultato del derby d'andata, ma ora dobbiamo concentrarci sul campionato. Dobbiamo vincere le prossime 4 partite per arrivare nei primi quattro posti».

Così mentre i rossoneri avviano lo sprint finale di campionato, Leao lavora a parte, con l'obiettivo di rimettersi in gruppo prima della semifinale di ritorno di martedì. Leao, che vede sempre più vicina la firma per il rinnovo di contratto, proseguirà il proprio recupero anche mentre la squadra sarà impegnata a La Spezia. In Liguria mancherà anche Bennacer, per il quale la stagione è addirittura finita e l'appuntamento è con la sala operatoria per un intervento in artroscopia, dopo la lesione della cartilagine del condilo femorale laterale al ginocchio destro patita con l'Inter. Per sostituire Bennacer, Pioli reintegra Pobega, a sua volta reduce dallo stop per i problemi al costato, che prende il posto accanto a Krunic.

STOP KRUNIC E MESSIAS

Nella giornata di venerdì si sono fermati anche Krunic (borsite al ginocchio) e Messias (fastidio agli adduttori), per cui le scelte del tecnico diventano pressoché obbligate. A partire da De Ketelaere, destinato a prendersi il posto in trequarti tra Saelemaekers e Origi. L'unico cambio in difesa dovrebbe essere invece rappresentato dalla presenza di Kalulu al posto di Kjaer, con Tomori in campo e Thiaw squalificato. Una gestione centellinata e oculata delle forze, vista anche la congestione della parte alta di classifica, che tiene aperto ogni scenario per il posizionamento in uno dei primi quattro posti della. Pioli non può snobbare il campionato, a maggior ragione nell'incertezza del ribaltone tentare martedì nei confronti dell'Inter. «La situazione si è fatta difficile, ma non è impossibile», ha spiegato Pioli dopo la gara di andata. «Ma conosco la mia squadra e so che possiamo fare meglio. L'Inter è sicuramente molto forte, ma noi non siamo da meno. Abbiamo un'ultima possibilità di centrare la finale e proveremo a rimediare».

IL TECNICO: «ABBIAMO DI FRONTE QUATTRO GIORNI DECISIVI, LA TESTA È ALLA COPPA» IL PORTOGHESE RECUPERA PER LA SEMIFINALE

VIGILIA/2

INZAGHI SCEGLIE IL TURNOVER SPAZIO A LUKAKU

▶I nerazzurri cercano i 3 punti con la bestia nera Sassuolo per ipotecare il posto nelle top quattro

INTER

INCISIVO Romelu Lukaku ha ritrovato la forma perduta: assist e gol

MILANO L'Inter torna in campo in campionato per cercare di mettere un lucchetto o quasi alla qualificazione alla prossima Champions League, cercando di non tenere troppo la testa sulla sfida di ritorno contro il Milan di martedì. Stasera infatti a San Siro arriva il Sassuolo, che già l'anno scorso giocò uno scherzetto al Meazza agli uomini di Simone Inzaghi. Una sfida delicata, perché appunto arriva in mezzo alle due gare di semifinale di Champions contro i cugini rossoneri che non potranno che avere un loro peso rilevante sulla testa e sulle gambe di Lautaro e compagni.

Ma anche perché i neroverdi sono una bestia nera per l'Inter a San Siro. Basti pensare infatti che al Meazza i nerazzurri hanno trovato una sola vittoria contro gli emiliani nelle ultime sette partite di campionato e in totale hanno vinto solo tre volte in nove incroci, di cui le prime due nel 2013/14 e nel 2014/15.

L'obiettivo però per gli uomini di Inzaghi è quello di proseguire nel filotto di successi delle ultime settimane, arrivato a quota sei consecutivi di cui quattro in campionato, per proseguire il momento ottimale dei nerazzurri. Guardando però anche al match di martedì, Inzaghi sta valutando un turnover ragionato, con il possibile ritorno dal 1' di Handanovic, D'Ambrosio, Brozovic e soprattutto della coppia Lukaku-Correa in attacco per fare rifiatare alcuni dei titolari in vista del nuovo derby.

ROMELU IN PALLA

Il tecnico punta in particolare sulla ritrovata verve del centravanti belga, che è uno dei tre giocatori che ha partecipato a più reti dall'inizio dello scorso aprile in Serie A con tre gol e quattro assist, esattamente la stessa cifra del compagno di reparto Lautaro Martinez (cinque reti e due passaggi vincenti), che però stasera dovrebbe partire dalla panchina per essere al top martedì contro il Milan.

Per il club nerazzurro, inoltre, la gara contro gli emiliani sarà l'occasione per celebrare il record di 154.008 iscritti agli Inter Club a livello globale, in un progetto che conta 955 club nel mondo e che quest'anno ha visto la nascita di nuovi sodalizi in Germania, Uruguay, Georgia, Turchia, Slovacchia, Stati Uniti, Giappone, Trinidad e Tobago, Kuwait, Qatar, Algeria, Argentina, Portogallo e Svizzera. Gli Inter Club saranno protagonisti fin da questa mattina, quando avranno l'opportunità di accedere in esclusiva allo stadio per realizzare una coreografia celebrativa del record.

Il gagliardetto ufficiale della partita sarà personalizzato con un esclusivo ricamo "Inter Club Special Match - 154.008 New World Record".

OLTRE AL CENTRAVANTI BELGA DOVREBBERO ESSERE SCHIERATI TRA I TITOLARI HANDANOVIC, BROZOVIC D'AMBROSIO E CORREA

Allegri deve rinunciare a Bonucci Stop per una lesione muscolare

L'INFORTUNIO

TORINO Per un'ora abbondante allo Stadium sono riapparsi i fantasmi dell'Europa, con la Juventus che arrancava contro un Siviglia frizzante e spavaldo. Poi l'inzuccata vincente di chi non ti aspetti, l'1-1 di Gatti al 97', il secondo gol europeo del difensore che l'anno scorso giocava in serie B e nel 2018 in Eccellenza. E ora i bianconeri guardano con maggior ottimismo verso la partita di ritorno e l'obiettivo della finale di Europa League, che potrebbe anche essere un derby italiano con la Roma.

«Il pareggio ci dà ancora più fiducia, abbiamo possibilità di passare» il pensiero di Allegri. Tutta l'azione dell'1-1 è arrivata da chi è subentrato dalla panchina, con Chiesa a battere l'angolo, Pogba a fare la sponda e Gatti a buttare il pallone in rete. Chi ha lasciato il posto a Gatti, però, ha ricevuto brutte notizie: Bonucci, infatti, sarà costretto a fermarsi per un altro problema muscolare. Il capitano ha chiesto il cambio dopo un'ora e ieri mattina ha saputo l'esito degli esami: una lesione di basso grado del muscolo adduttore lungo della coscia sinistra.

Il percorso di recupero dovrebbe durare tra le due e le tre settimane, considerando che l'ultimo impegno della stagione è fissato per il 4 giugno c'è il rischio che Bonucci abbia chiuso qui l'annata. L'infortunio ha in parte rovinato la festa per le 500 presenze in campionato, cominciata giovedì nello spogliatoio dopo la sfida contro il Siviglia e proseguita ieri sui social.

MESSAGGIO SOCIAL

«Sono 500 tasselli che costruiscono nitido il sogno di una vita, al bambino all'uomo con un solo, ricorrente, solito mantra: fino alla fine, forza Juventus» il messaggio conclusivo della clip postata sui propri profili social.

Oltre a Bonucci, il tecnico Allegri ha perso anche Soulé: l'argentino è partito per raggiungere la sua Nazionale e disputare il Mondiale Under 20. Pogba, però, fa sorridere l'allenatore: il francese ha mandato altri segnali durante la mezz'oretta in Europa League, tornando anche ad essere decisivo con l'assist per Gatti. Domani sera contro la Cremonese avrà un'altra chance da sfruttare per mettere altri minuti nelle gambe, è questa la sua missione per il finale di stagione.

LO STOP Leonardo Bonucci, deve fermarsi per due o tre settimane: rovinata la festa per le 500 presenze in campionato

L'anticipo

Milinkovic salva la Lazio Pareggio col Lecce al 94'

Sfuma nel recupero il colpo salvezza del Lecce all'Olimpico contro la Lazio (2-2). I pugliesi si devono accontentare del pareggio ma fino all'ultimo hanno creduto di avere la vittoria in pugno. La squadra di Baroni aveva sprecato un rigore con Strefezza al 23' ed era andata sotto 10' dopo trafitta da Immobile su assist di Luis Alberto. Ma sul finire del tempo Oudin ha pareggiato con un sinistro dal limite. E nella ripresa, al 51', è arrivata la doppietta del francese su assist di Strefezza. Il forcing della lazio ha ristabilito la parità in extremis: dopo un palo di Pedro al 92', il pareggio di testa di Milinkovic Savic al 4' di recupero.

Giro d'Italia

L'IMPRESA DI BAIS IN FUGA PER 211 KM

Sul Gran Sasso si impone il trentino ex portacolori del Cycling Team Friuli

I big si controllano a vicenda, la tappa tanto temuta non cambia la classifica

CICLISMO

La classe operaia trionfa al Giro d'Italia. Davide Bais è un uomo da fughe, uno di quei corridori che già dal primo chilometro si lancia senza paura con l'obiettivo di mettere in evidenza la maglia della propria squadra, sperando che possa essere la volta buona. A forza di provarci e riprovarci, il trentino portacolori della Eolo-Kometa è riuscito a concretizzare quel successo che può dare una svolta alla propria carriera e dare lustro alla sua piccola squadra. La fuga è nata subito, dopo appena 7 chilometri, apparentemente senza logica e senza futuro. Invece no: è andata in porto. Con bais c'erano Simone Petilli, Karel Vacek e Henok Mulubrhan: i primi tre corridori al traguardo hanno quindi concretizzato 211 km di fuga in una tappa con 3900 metri di dislivello e l'arrivo in salita a oltre 2000 metri di quota.

ATTACCANTI

Il cognome Bais è spesso presente in fuga al Giro: nella Eolo-Kometa milita anche suo fratello, Mattia. Una coppia di attaccanti generosa a cui piace lo spirito di avventura: «È fantastico correre al Giro, farlo con un fratello è ancora più bello. Da piccolo i miei idoli erano Ivan Basso e Alberto Contador, adesso è un sogno per me correre nella squadra da loro diretta».

Per la formazione italiana questa vittoria è un traguardo eccezionale, visto che il budget a disposizione non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello delle formazioni World Tour. E la giovane Italia continua a mettersi in mostra: questa seconda vittoria italiana al Giro è decisamente collegata alla prima, quella del friulano di Buja, Jonathan Milan, a San Salvo. I due correvano insieme nel Cycling Team Friuli, dove Bais era incaricato di tirare le volate al compagno che è uno sprinter puro e si è affermato in pista nell'inseguimento a squadre e individuale. Chi si aspettava qualche scossone in classifica generale è rimasto deluso. Remco Evenepoel ha regolato il gruppo dei migliori, composto da 30 unità: tante, forse un po' troppe per un arrivo in salita di questo genere.

ULTIMI GIORNI IN ROSA

Anche Andreas Leknessund, che è riuscito a conservare la maglia rosa, lo ha voluto evidenziare: «Sono abituato ad andare in bici con la neve a Tromso, ma questa tappa è stata più facile di quello che pensavo. Domenica a Cesena sarà il mio ultimo giorno in maglia rosa: proverò a fare del mio meglio, ma Evenepoel e Roglic sono molto più forti di me nella crono».

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Capua-Gran Sasso, 218 km): 1. D. Bais (Ita) in 6h08'40", media 35,4 km/h; 2. K. Vacek (Cze) a 9"; 3. S. Petilli (Ita) a 16"; 4. R. Evenepoel (Bel) a 3'10"; 5. P. Roglic (Slo); 6. Thibaut Pinot (Fra); 7. Geraint Thomas (GB); 8. Joao Pedro Almeida (Por); 9. Edward Dunbar (Irl); 10. Christian Scaroni (Ita) s.t.

CLASSIFICA: 1. A. Leknessund (Nor) in 22h50'48"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 28", 3. A. Paret-Peintre (Fra) a 30"; 4. J. Almeida (Por) a 1'; 5. P. Roglic (Slo) a 1'12"; 6. Geraint Thomas (GB) a 1'26"; 7. Aleksandr Vlasov (Rus) a 1'26"; 8. Tao Georghegan (GB) a 1'30"; 9. Lennard Kamna (Ger) a 1'54"; 10. Damiano Caruso (Ita) a 1'59".

Oggi: ottava tappa, Terni-Fossombrone, 208 km.

8ª tappa - Terni - Fossombrone (207 Km)

DIFFICOLTÀ ★★★☆☆

Gp della Montagna — Sprint

225 - TERNI; 665 - Valicolo della Somma Trocchia (10,4); 253 - San Giacomo (27,8); 234 - Foligno (47,9, S); 507 - Nocera Umbra (70,3); 486 - Sigillo (97,3, S); 635 - Passo della Scheggia (109,3); 486 - Cantiano (115,5); 200 - Acqualagna (138,1); 329 - I Cappuccini (156,8, GPM 4); 628 - Monte delle Cesane (170,6, GPM 2); 236 - Isola del Piano (156,8); 329 - I Cappuccini (207,0, GPM 4); 116 - FOSSOMBRONE

Withub

SVOLTA

Davide Bais, mani levate al cielo a Campo Imperatore: una vittoria che può dare una svolta alla sua carriera

NELLA SQUADRA ANCHE IL FRATELLO: VANNO SEMPRE ALL'ATTACCO EX COMPAGNO DI SQUADRA DI MILAN

La cronoscalata in Friuli

Lussari, 3mila posti in cabinovia a 22 euro

La salita verso il Monte Lussari, penultima tappa del Giro, sarà ispezionata per l'ultima volta lunedì. Il verdetto però sembra certo: la cronoscalata si farà, grazie alle moto-scorta per ogni corridore. Il giorno successivo, cioè martedì, aprirà invece il clickday per conquistare uno dei 3mila posti nella cabinovia che parte da valle. I biglietti saranno disponibili esclusivamente sullo shop online di PromoTurismoFvg a partire dalle 9.30 del 16 maggio e fino a esaurimento posti, consentendo la salita agli orari prestabiliti - visualizzabili al momento dell'acquisto - e la discesa, tutto il giorno. Chi comprerà il ticket online – al costo di 22 euro - riceverà in omaggio, in consegna ai tornelli, un cappellino e una mantella marchiati "Io sono Friuli Venezia Giulia" e Giro d'Italia, e insieme al biglietto sarà possibile abbinare l'acquisto del parcheggio dedicato a un costo aggiuntivo di 3 euro. Per ragioni di sicurezza, il 27 maggio il numero di biglietti a disposizione per coloro che vorranno raggiungere la vetta in telecabina è limitato e l'afflusso delle auto ai parcheggi sarà suddiviso in fasce orarie: l'accesso all'impianto è pertanto riservato ai possessori del ticket dedicato all'evento, ma il pubblico potrà raggiungere la cima anche autonomamente a piedi. L'accesso alla cabinovia sarà consentito in una delle quattro fasce orarie prenotate, ognuna con disponibili 750 posti (dalle 8.30 alle ore 9.30; dalle 9.30 alle 10.30, dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 11.30 alle 12.30).

IN BREVE

ATLETICA

IL CALENDARIO DI JACOBS

Marcell Jacobs ha annunciato le prossime gare che lo vedranno in pista: 28 maggio a Rabat (Mar); il 2 giugno a Firenze (Golden Gala Pietro Mennea); Il 9 giugno a Parigi; il 24-25 giugno a Slesia (Pol) per gli "European Athletics Team Championships".

VOLLEY

CONEGLIANO A MONZA PER ANDARE ALLA BELLA

Conegliano è obbligato a vincere questa sera a Monza (21,25 Rai Sport e Sky Arena) per tenere vive le speranze di conquistare il suo quarto scudetto di fila. La serie della finale vede avanti 2-1 il Vero Milano capace di sbancare il Palaverde giovedì sera al tie-break, trascinato dall'ex pantera Myriam Sylla e dall'americana Jordan Thompson. Le lombarde vogliono aprire un ciclo e per la prossima stagione ingaggeranno Paola Egonu.

RUGBY

ROVIGO CONTRO COLORNO A CACCIA DELLA FINALE

Rovigo a caccia della finale scudetto oggi pomeriggio al "Battaglini" (ore 16 diretta simulcast Rai Sport ed Eleven) nella semifinale di ritorno dei playoff contro il Colorno allenato dall'ex Umberto Casellato. Nell'andata di fronte al proprio pubblico gli emiliani si sono imposti 19-14 (4-1 i punti classifica). Domani Petrarca-ValoReggio (all'andata vittoriosi i padovani) diretta da Clara Munarini.

BASKET

AL VIA I QUARTI DI FINALE VENEZIA OSPITA SASSARI

Scattano oggi i quarti di finale dei playoff scudetto del basket maschile. Tre le partite in programma: Milano-Pesaro (ore 18, su Nove), Venezia-Sassari (19,30 Eurosport 1), Virtus Bologna- brindisi (20,30, Nove). Domani Tortona-Trento (18, Nove). Tutte le gare visibili su Eleven.

MOTOGP

LE MANS, MILLER IL PIÙ VELOCE NELLE LIBERE: OGGI GARA SPRINT

Dominio della Ktm di Jack Miller nelle libere del Gp di Francia con l'australiano che fa segnare i tempi migliorI al mattino e al pomeriggio sul circuito di Le Mans, davanti ad un combattivo Aleix Espargaro sulla sempre più convincente Aprilia e a Marzo Bezzecchi sulla Ducati Vr46. Pecco Bagnaia non va oltre il nono tempo, mentre dopo uno stop di 3 gare il rientrante Marc Marquez ottiene l'ottavo. Oggi qualifiche alle 10,45, gara sprint alle 14.55 (Sky e in chiaro su TV8).

Tennis

Internazionali, tutto facile per Sinner Avanza anche Fognini: Kecmanovic ko

ROMA **Tutto facile per Jannik Sinner all'esordio agli Internazionali d'Italia. L'altoatesino al secondo turno batte in due set Thanasi Kokkinakis con il risultato di 6-1, 6-4 in un'ora e diciannove minuti di gioco. «Per me è molto importante fare più esperienza possibile a ogni manifestazione alla quale partecipo. Ogni torneo sento di poter andare lontano» ha commentato Jannik al termine di un match senza problemi per lui. «Ci siamo preparati bene - ha aggiunto - Fisicamente sto bene. Poi è chiaro che ci sono tornei dove si fa più fatica, mentre altri sono speciali come questo. Roma mi piace tanto e sono molto contento di essere qui». Poi ha concluso: «È sempre una grande emozione entrare in questo campo. Proverò a fare il massimo in ogni partita, poi vediamo come andrà». Il prossimo avversario sarà Sevcenko che ha eliminato Baez 6-3, 6-4. Grande tifo per Fabio Fognini che ha infiammato con il suo gioco lo stadio "Pietrangeli" volando al terzo turno. Il ligure ha sconfitto in due set il serbo Miomir Kecmanovic (6-3 7-6). Ora affronterà Rune che ieri ha battuto Fils 6-3,6-3.**

Lettere&Opinioni

«C'È UNA CERTA CLASSE POLITICA CHE DIMOSTRA UN PREGIUDIZIO VERSO L'OMOSESSUALITÀ. L'80% DELLA MATERNITÀ SURROGATA È FATTA DA COPPIE ETEROSESSUALI ALL'ESTERO, A CUI NESSUNO CHIEDE NIENTE AL MOMENTO DELLA TRASCRIZIONE DEI FIGLI»

Antonio De Caro, *presidente Anci*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il sacrificio è «il filtro fondamentale della vita». Ma per molti giovani non è così. E non si può ignorarlo

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
non contestiamo le opinioni altrui alle quali portiamo rispetto, però ci viene spontaneo e orgoglioso segnalare i sacrifici fatti da nostra nipote riguardo i suoi studi e alle sue scelte. Fresca di laurea ottenuta in Olanda con 110 e lode in architettura ha deciso di venire in Italia prendendo residenza a Venezia insulare e accettando un dottorato alla università di Firenze spostandosi da Venezia a Firenze con il treno ogni due giorni. Se non è sacrificio questo, ci chiediamo cosa sarebbe. Senza dimenticare i cosidetti metalmezzadri pendolari provenienti dalle campagne e montagne negli anni 60 per prestare la loro opera nelle fabbriche di Marghera.Meditate giovani, meditate.*

Ivonne De Zorzi e Mario Trabucco
Mestre (Venezia)

Cari lettori,
permettetemi di rispondere partendo da un riferimento personale. Frequento le montagne, a vari livelli, in inverno come in estate, sin da quando ero ragazzo. Lo faccio naturalmente perché mi piace, ma il confronto con sentieri e pareti, roccia e ghiacciai mi ha insegnato, tra le altre cose, l'importanza che hanno il sacrificio e la fatica per raggiungere determinati risultati. Anche per questo credo sia profondamente vero ciò che ha scritto un grandissimo alpinista come Walter Bonatti: "Il sacrificio e' il filtro fondamentale della vita". Questa però è una mia convinzione. Ed è una mia scelta continuare ad andare in montagna nonostante l'incedere degli anni. Come è stata una scelta (coraggiosa) di vostra nipote decidere di vivere a Venezia e sobbarcarsi il faticoso pendolarismo con Firenze. Sono però anche convinto che bisogna sfuggire dalla retorica del sacrificio. Il sacrificio non è una condizione necessaria. O meglio: non è vissuta come tale da tanti giovani. Certo, per la maggior parte degli uomini e delle donne sino ad alcuni decenni fa non era affatto così. La fatica del vivere era un denominatore comune, la necessaria realtà quotidiana con dovevano fare i conti milioni di persone. Oggi non è più così. L'accresciuto e diffuso benessere e le tecnologie hanno affrancato quote sempre più ampie della popolazione dall'obbligo del sacrificio. Bisogna esserne consapevoli. I valori e le sensibilità non sono immutabili nel tempo. Si trasformano e talvolta vengono anche sostituiti da altri valori. Non so se sia un bene o un male. Ma è così. L'esperienza di ciascuno di noi è importante, va ricordata e tramandata ai giovani. Ma non è pescando solo nel passato che troveremo le risposte ai bisogni e alle domande che provengono dalle nuove generazioni.

L'analisi

Gli sforzi da affrontare per fermare l'inflazione

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) del Covid, essa sarebbe stata di breve durata. Era infatti divenuta dottrina diffusa che un'inflazione da costi sarebbe stata più governabile di un'inflazione da domanda. Solo alla fine del 2021 la Banca della Riserva Federale si è resa conto che non si trattava di un evento transitorio e ha cominciato una rapida politica di aumento dei tassi di interesse. Durante lo scorso anno il fenomeno inflativo non ha fatto che aumentare, arrivando intorno al 10% tanto negli Stati Uniti quanto in Europa. I prezzi dell'energia e delle materie prime sono poi calati a livello inferiore a quello registrato prima del conflitto, ma l'inflazione è rimasta elevata, mentre l'aumento dei tassi di interesse ha provocato un progressivo rallentamento dell'economia insieme a una serie di fallimenti bancari. Il fatto nuovo, sotto certi aspetti inaspettato, è che mentre sono diminuiti molti prezzi dei beni primari e intermedi, l'inflazione ha continuato a colpire, con sempre maggiore violenza, il carrello della spesa quotidiana. Naturalmente quando il peso dell'inflazione grava soprattutto sui beni essenziali, sono le categorie più povere ad essere maggiormente danneggiate. I salari non hanno seguito questi aumenti: la loro perdita di potere d'acquisto è molto maggiore della media degli altri paesi europei mentre, nella maggior parte dei settori produttivi, i profitti sono aumentati. Sia che provenga da scarsità di offerta che da eccesso di domanda, l'inflazione è difficile da arrestare. Quando parte, tutti ne approfittano e il controllo generale dei prezzi è un esercizio sostanzialmente impossibile. Altri paesi, a partire dalla Francia, hanno tuttavia, da alcuni mesi, adottato strumenti utili allo scopo, partendo da una pubblicità degli aumenti ufficialmente certificati fino a un pubblico confronto fra le imprese produttrici, le grandi catene distributive e le rappresentanze dei consumatori. In Italia è stato fatto il primo passo giovedì scorso con l'espressione di volontà del Garante per la sorveglianza dei prezzi di ricorrere a misure di controllo, per ora indirizzate nei confronti della pasta e dei cereali. Non è certo l'inizio di un esercizio facile, data la varietà degli strumenti che vengono adottati quando si procede all'aumento dei prezzi, con diversità e sofisticazioni che passano anche dalla minore qualità alla minore quantità dei prodotti contenuti in analoghe confezioni. Oggi viviamo in una situazione paradossale. Da un lato siamo quasi tutti concordi nell'affermare che non si può lasciare esclusivamente alle banche centrali il compito di combattere l'inflazione con l'aumento dei tassi di interesse perché questo strumento è efficace solo se produce un danno concreto all'attività economica. Dall'altro, tuttavia, i responsabili politici esitano a prendere decisioni che possono trovare l'opposizione delle organizzazioni produttive e distributive. Eppure, se i prezzi continuano ad aumentare in presenza di un potere d'acquisto in diminuzione, non può che seguire il calo della domanda e, con esso, la crisi delle imprese. In questi mesi abbiamo lasciato correre questa sciagurata evoluzione senza porre attenzione alle sue possibili conseguenze. Mi auguro che vi sia ancora il tempo per interromperla, ma occorre che il governo si renda conto della necessità di una generale e sistematica azione di sorveglianza e controllo, almeno per evitare i numerosi eccessi. Il peggioramento del potere d'acquisto di una grande parte del paese è infatti arrivato oltre il limite della sopportazione. Questo problema si pone con particolare rilevanza in Italia, ma preoccupa anche tanti altri paesi. Ovunque l'interrogativo se si riesca a frenare l'inflazione in un tempo sufficientemente breve è il problema dominante. Gli esperti, come spesso avviene, si dividono equamente su due fronti: la metà pensa che un freno sia possibile e l'altra metà ritiene invece che l'inflazione durerà a lungo. Io sono convinto che, in ogni caso, si debba fare ogni sforzo per domare l'inflazione, anche se dobbiamo essere consapevoli che i bassi tassi di interesse che abbiamo avuto nel recente passato non ritorneranno per molti anni. Forse per molti decenni.

Le idee

L'Ucraina è la porta di casa Ecco perché va sostenuta

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) senza perdere la faccia. Ma se non si trova un punto di equilibrio è impossibile parlare, se non di pace, almeno di tregua. Non sappiamo quali parole di reale conforto potrà dare il Papa a Zelensky e quali aperture potrà dare Zelensky al Papa. È importante il suo incontro con Mattarella che mai ha ceduto sull'appoggio all'Ucraina. Importantissimo il riconoscimento a Giorgia Meloni che con i temuti ondeggiamenti del Pd è ormai – purtroppo – l'unica ancora sicura nel mare ormai limaccioso della posizione italiana sul tema. Zelensky lo sa, ha accettato un amplissimo confronto televisivo condotto da chi scrive perché vuole parlare agli italiani e non si rassegna all'idea che una parte maggioritaria della nostra opinione pubblica smetterebbe domani mattina di mandargli gli aiuti. Rispetto per formazione e per mestiere le opinioni degli altri. E mi spiace che non siamo stati capaci di spiegare agli italiani tre cose. 1. L'Ucraina è la porta di casa. La caduta di una democrazia sovrana in Europa ci riporterebbe indietro di 84 anni con conseguenze imprevedibili. 2. Senza i nostri aiuti l'Ucraina andrebbe avanti ugualmente grazie agli aiuti degli altri ben maggiori dei nostri. 3. La fine degli aiuti (anche militari) dell'Italia ci isolerebbe in Europa in un momento in cui abbiamo un disperato bisogno di unità e di solidarietà. Con le elezioni dell'anno prossimo andranno formandosi in Europa nuovi equilibri. La Meloni aspira ad essere il cardine di una nuova alleanza Conservatori/Popolari al posto di Popolari/Socialisti. Il bombardamento franco-spagnolo di questi giorni nasce da qui. Anche se non ce la facesse, l'Italia potrebbe avere un peso maggiore del passato. Perché giocarcelo?

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

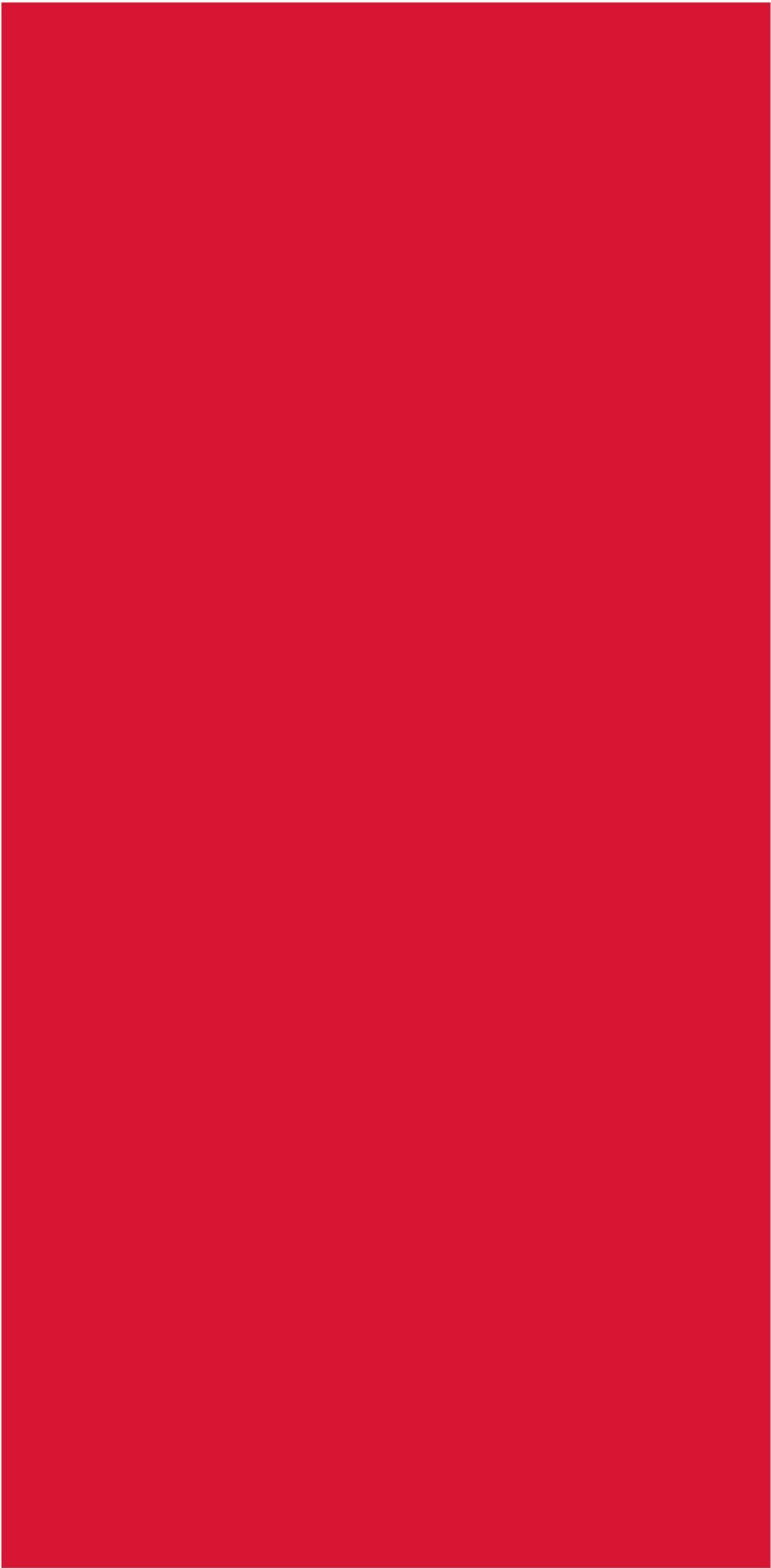
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/5/2023 è stata di **44.122**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

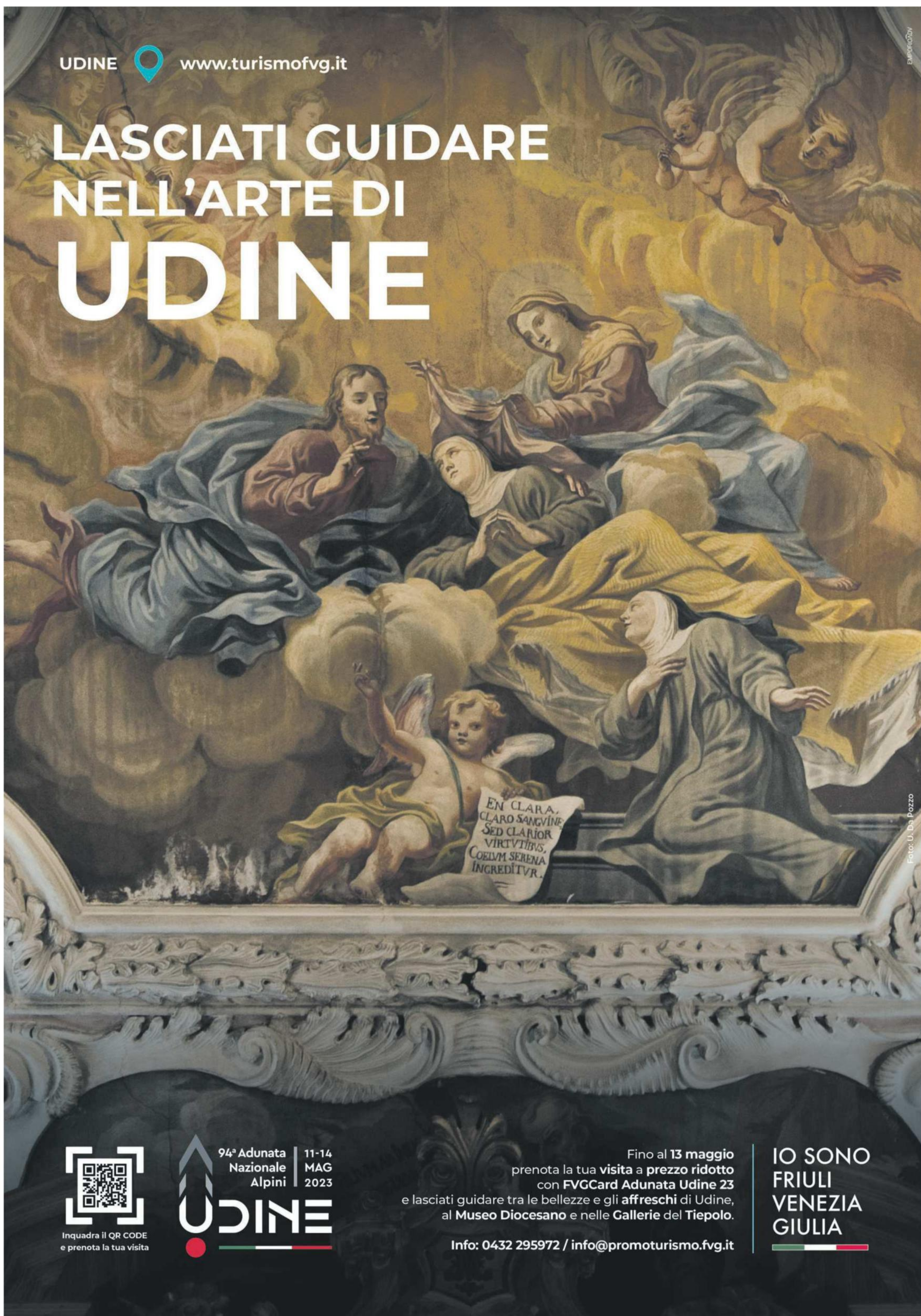
SOSTENIAMO UNA MAMMA, PER SOSTENERE UNA FAMIGLIA.

"La mamma è sempre la mamma" è una cosa che diciamo spesso perché qualunque cosa accada sappiamo di potere sempre contare su di lei. Ma la mamma, soprattutto in un momento così difficile per le famiglie, su chi può contare? Da tempo noi di Conad ci impegniamo con tante iniziative a favore delle mamme e delle donne, offrendo a tutta la comunità la possibilità di sostenerle con piccoli gesti: insieme dal 2017 a oggi abbiamo raccolto oltre **300 mila euro** per la sola **Festa della Mamma**. E anche quest'anno potrete trovare la nostra **piantina di rose** nei nostri negozi per dimostrare il nostro affetto non solo alla nostra, ma a tutte le mamme. Infatti, per ogni acquisto, devolveremo per il secondo anno consecutivo parte del ricavato a favore del progetto **Viva la mamma, ogni giorno!** uno spazio di ascolto e consulenza psicologica che **Fondazione ANT**, la più ampia realtà non profit nell'assistenza domiciliare ai pazienti oncologici, dedica alle madri. È un'iniziativa con cui vogliamo continuare ad aiutare le mamme a prendersi più cura di sé stesse e ad affrontare le difficoltà familiari, lavorative e relazionali con più serenità e attenzione al proprio benessere personale. Perché quando sosteniamo le mamme, insieme "Sosteniamo il futuro". È questo il nome che abbiamo dato ai progetti concreti che continuiamo a intraprendere per creare valore per **Persone e Comunità**, **Ambiente e Risorse**, **Imprese e Territorio**. Sono progetti che nascono da noi di Conad, ma che hanno bisogno di tutti per crescere e cambiare le cose. Insieme. Buona Festa della Mamma, da Conad.

Sosteniamo il futuro

futuro.conad.it

IL GAZZETTINO | Sabato 13, Maggio 2023

Beata Maria Vergine di Fatima. Beata Maria Vergine di Fatima in Portogallo, sempre sollecita per le difficoltà degli uomini, richiama folle di fedeli alla preghiera per i peccatori.

11°C 15°C
Il Sole Sorge 5:36 Tramonta 20:28
La Luna Sorge 3:06 Cala 13:10

PAFF! SIGILLO A SIR PETER LORD «I MIE SEGRETI SONO SEMPLICITÀ E UMANITÀ»

Rossato a pagina XV

Clarinetto
Van Spaendonck suonerà con l'Orchestra San Marco

A pagina XIV

Residenze artistiche
Ripartono gli eventi Casamia domani c'è Simone Grande

Sergio Zarabara, invece, si esibirà il 14 maggio, alle 18, al Bar Da Fabio. Sarà poi la volta di Candirù (alias Jacopo Candela).

A pagina XIV

Giro al Lussari, la salita sarà a numero chiuso

▶In vendita in rete i 3mila biglietti della telecabina

Lunedì il Giro d'Italia riposa per la prima volta dal giorno della partenza. Lo faranno però solamente i corridori, perché per la direzione di corsa rappresentata da Mauro Vegni sarà un giorno di lavoro. E lo sarà in Friuli Venezia Giulia, perché proprio lunedì andrà in scena il sopralluogo decisivo lungo la scalata del Monte Lussari, teatro della cronometro potenzialmente decisiva ma anche dei dubbi di alcune squadre top che il Giro lo vogliono vincere. Poche ore dopo, la mattina di martedì, scatterà invece il click day di Promoturismo Fvg per accaparrarsi uno dei tremila posti sulla cabinovia che da valle porta fino al Monte Lussari. Sono 3mila i ticket in vendita al pubblico che saranno disponibili esclusivamente sullo shop online di Promoturismo Fvg https://fvg.axess.shop/ a partire dalle 9.30 del 16 maggio e fino a esaurimento posti, consentendo la salita agli orari prestabiliti - visualizzabili al momento dell'acquisto - e la discesa, tutto il giorno.

Agrusti a pagina IX

LUSSARI Biglietti contingentati per salire a vedere la tappa

Il colpo
Dopo il tramonto ladri a segno a Nimis il bottino supera i centomila euro

Furto da oltre 100 mila euro in un'abitazione di Nimis. È successo l'altra sera poco dopo le 21, in via San Gervasio. La proprietaria dell'abitazione, una sessantenne, era uscita attorno alle 13 e quando è rientrata a casa, verso le 21, ha trovato la porta forzata.

A pagina X

SOPRALLUOGO I carabinieri

Città piena, i commercianti sorridono

▶I primi dati "economici" dell'adunata sono più che favorevoli per baristi e ristoratori. Oggi la vera invasione delle penne nere

Il sindaco
«Violenza sulle donne Ci uniamo all'Ana nella tolleranza zero»

«Un legame profondo», quello che unisce i friulani (ma anche tutti gli italiani) alle Penne nere. Un legame che ieri, a distanza di oltre cent'anni dalla prima Adunata sul Monte Ortigara, nel 1920, il sindaco Alberto Felice De Toni ha voluto ribadire sul terrapieno di piazza Libertà, accogliendo gli alpini che avevano sfilato nonostante il meteo inclemente, con i gonfaloni, i vessilli, il labaro e la Bandiera di guerra. «Il vostro è il volto dell'Italia migliore».

A pagina II

Baristi soddisfatti, albergatori pure. L'effetto-Adunata già si fa sentire negli umori dei rappresentanti di categoria delle attività economiche. Se il sindaco Alberto Felice De Toni, sulla base dei dati registrati in precedenti raduni, ha stimato che l'indotto finale potrebbe attestarsi sui 100 milioni di euro (ma una più cifra precisa arriverà dallo studio avviato dall'Università in convenzione con l'Ana), la prima giornata propriamente "udinese" dell'Adunata fa ben sperare gli addetti ai lavori. Giovedì, dopo ore diurne non proprio "pimpanti", complice la pioggia, la serata si era già riscaldata. Gli addetti della Net, che hanno lavorato con costanza per mantenere la città pulita, hanno incrociato Penne nere in ogni dove: diversi alpini hanno "scavallato" la nottata, fra una bevuta, una cantata e una "ciacola". Ieri, l'onda di piena alpina si è manifestata con energia.

De Mori da pagina II a pagina VII

PENNE NERE Anche i bambini dimostrano di apprezzare gli alpini e i loro animali

In stazione
Il disabile: «L'ascensore si è inceppato»

Debutto con piccolo "inghippo" per gli ascensori al servizio della stazione di Udine, entrati in funzione ieri a tre anni e mezzo dall'avvio dei lavori, grazie alla «spinta d'orgoglio» di Rfi per l'Adunata. Ieri, un cicloturista austriaco di passaggio ha tentato di far entrare la sua pesante e-bike nel vano ascensore, ma non c'è stato verso. E il disabile Domenico Pellino giura che durante una prova un elevatore si sarebbe inceppato per poi sbloccarsi.

A pagina X

Calcio
I Viola rallentano l'Udinese inizia a crederci

La Fiorentina è in difficoltà. I viola stanno pagando dazio al fatto di essere impegnati su tre fronti; dall'1 aprile, quando vinsero (ricevendo anche una poderosa spinta dalla dea bendata) sul campo dell'Inter, hanno già disputato dodici gare. Quella dell'altra sera con il Basilea ha confermato che i viola non sono più spavaldi come lo sono stati nei primi tre mesi del 2023.

A pagina XI

Basket
Presentato Terry la nuova arma di casa Oww

**Energia, è questa la parola chiave per identificare il nuovo americano dell'Old Wild West, Emanuel Terry. L'ha ripetuta più volte lui stesso, durante la presentazione ufficiale di ieri.
La conferenza stampa è stata introdotta da Alberto Martelossi: «Rispetto all'inizio dell'anno abbiamo cambiato quattro undicesimi della squadra»**

A pagina XII

La settimana delle Penne nere

LA SFILATA Ieri hanno sfilato gonfaloni, vessilli, labaro e bandiera di guerra. Cestini sigillati lungo il percorso

IL BENVENUTO

UDINE «Un legame profondo», quello che unisce i friulani (ma anche tutti gli italiani) alle Penne nere. Un legame che ieri, a distanza di oltre cent'anni dalla prima Adunata sul Monte Ortigara, nel 1920, il sindaco Alberto Felice De Toni ha voluto ribadire sul terrapieno di piazza Libertà, accogliendo gli alpini che avevano sfilato nonostante il meteo inclemente, con i gonfaloni, i vessilli, il labaro e la Bandiera di guerra. «Il vostro è il volto dell'Italia migliore, di un'Italia buona nella quale abbiamo oggi più che mai bisogno di riconoscerci e ritrovarci», ha detto De Toni, che ha ricordato il «senso di solidarietà e di dedizione» dimostrato dagli alpini dopo il sisma del 1976 in Friuli, quando «la sera del 6 maggio i militari in armi della Brigata alpina Julia» scavarono a mani nude tra gli edifici crollati per prestare soccorso. Nel suo discorso di benvenuto, tante citazioni: dallo scrittore alpino Giulio Bedeschi a Papa Giovanni Paolo II, dal Capo dello Stato Sergio Mattarella al presidente Scarpa. Ma anche un pensiero rivolto alle portatrici carniche e la celebrazione dell'orgoglio friulano. Di una Udine, «alpina di grandi tradizioni», alla sua quinta Adunata, che per questo raduno ha visto all'opera «oltre tremila persone» per oltre un anno.

IL CASO MOLESTIE

Il sindaco non ha nascosto sotto il tappeto le polemiche del pre-adunata per quieto vivere. Alla sua maniera, smussando gli angoli, De Toni ha chiesto a gran voce il rispetto delle donne senza se e senza ma, pur senza mai citare la parola "molestia" o "violenza". «Oggi noi - l'Ana e il Comune - abbiamo voluto unirci a difesa delle donne in uno striscione che è stato esposto in piazza della Libertà e che, come ha detto il presidente Ana Soravito de Franceschi, "fa parte di un progetto di sensibilizzazione che a noi alpini sta molto a cuore". Ed io, come sindaco di questa città, non posso che unirmi all'Ana in questa necessità di tolleranza zero verso chi non rispetta le donne e sentirmi ancora più fiero e orgoglioso di essere qui con gli alpini a festeggiare e ad emozionarmi osservando la sfilata», ha detto.

NON SONO MANCATI CASI DI ESUBERANZA CON PERSONE ALTICCE O DEDITE A URINARE IN STRADA DIVERSI SOCCORSI

«Il vostro è il volto dell'Italia migliore»

▶Così il sindaco ha accolto gli alpini che hanno sfilato fino a piazza Libertà
Striscione contro la violenza sulle donne. «Mi unisco all'Ana nella tolleranza zero»

Al passaggio della stecca a Vicenza, domenica, ha concluso, «saremo forse un po' tristi. Ma se penso a questa esperienza che stiamo per vivere assieme penso di poter dire che si tratta di un prezioso gioiello da incastonare nella nostra memoria per guardarlo ogni tanto rimanendo sbalorditi dalla sua bellezza e impressionati per i tanti messaggi che lascia a noi e a coloro che verranno. Viva gli Alpini. Viva Udine. Viva l'Italia».

ESUBERANZA

Un clima festoso, quello di ieri, pioggia permettendo. Al netto di qualche episodio non proprio edificante, come le scene di uomini con il cappello alpino in testa alticci, per non dire sbronzi, già alle 15 nell'atrio della stazione di Udine (e si potrebbero citare altri fotogrammi analoghi), o l'immagine di due giovani dediti a espletare le loro funzioni fisiologiche a vista, davanti al parcheggio di un supermercato in viale XXIII Marzo (dove erano montate delle tende), a pochi passi dal marciapiede dove stavano camminando le persone. Non sono mancati i soccorsi. Se giovedì la Sores ne aveva contati 4 (due traumi e due malori), ieri la centrale operativa mobile in collaborazione con i Punti medici avanzati ne ha gestiti 11: 6 in mattinata (con un solo trasporto all'ospedale di Palmanova in codice verde) e altri 5 nel pomeriggio. La Sanità alpina, invece, si è occupata di una ventina di casi fra traumi e malori. Fra il pomeriggio di giovedì, la notte e la mattina di ieri ha gestito 3 soccorsi nei Pma e 15 all'ospedale da campo. Nel pomeriggio di ieri, dalle 14 fino all'ora di cena, 4 nella struttura del Moretti e uno in Pma.

IL PRIMO CITTADINO De Toni con il prefetto Marchesiello, il Questore e le altre autorità

Camilla De Mori

«Un'accoglienza splendida: dal Friuli risposta eccezionale»

LE PENNE NERE

UDINE «L'accoglienza del Friuli? Assolutamente splendida. Il Friuli è terra di alpini e della Brigata alpina Julia. La risposta non poteva che essere una risposta eccezionale». Così, già giovedì, mentre il personale militare era impegnato ad accogliere le scolaresche per far visitare la Cittadella alpina allestita al Parco Moretti, il tenente colonnello Antonio Esposito aveva descritto nel migliore dei modi l'atmosfera che si respira in questi giorni nel capoluogo friulano in occasione dell'Adunata. Al Moretti, la cittadella inaugurata ieri rappresenta, per dirla con le parole del tenente colonnello, «l'unione degli alpini in servizio e dell'Ana. Di fatto l'alpino è una cosa sola, una faccia con due medaglie. Una parte militare e la parte dell'associazionismo con le sfaccettature della Protezione civile. Per quanto riguarda i numeri, siamo, insieme a loro, circa 250 persone schierate sul territorio del parco Moretti, un bellissimo parco», spiega, mentre alle sue spalle campeggia l'«Orso», un gigante di forza e precisione di ultima generazione utilizzato dal Genio per la bonifica dei residuati bellici. Nell'area verde, un condensato di "alpinità" che consente di passare in rassegna le caratteristiche delle truppe alpine, dall'Ottavo reggimento al Genio guastatori. E poi il Piemonte cavalleria, con i suoi cimeli di una storia che sta per traguardare a luglio i 331 anni e i video che raccontano l'ultima missione in Kosovo. Presenti anche le forze speciali, come il 4° alpino paracadutisti. Per la gioia dei visitatori, fra i vari mezzi esposti c'è pure l'elicottero del 5° reggimento aviazione dell'Esercito Rigel. Uno stand espositivo è dedicato poi ai materiali dell'Istituto geografico militare, che ha tenuto a battesimo la geografia per come oggi la conosciamo. Sullo sfondo le note di Radio Esercito, che ha uno stand tutto per sé. Fra i militari di stanza in Friuli non poteva mancare l'8° reggimento alpini di Venzone, che mette in mostra tutta la sua storia, con pannelli e video, e il 3° Reggimento Artiglieria Terrestre da montagna di Remanzacco, che espone una serie di pezzi di artiglieria, da obici a mortai. Nella giornata del debutto dell'Adunata, diverse classi hanno fatto tappa al Moretti, dai bambini dell'asilo fino ai ragazzi del Malignani. Come ha spiegato il tenente colonnello Esposito, ad appassionare di più i bimbi è stato l'elicottero, ma si sono divertiti anche con le spiegazioni del personale impiegato per l'antincendio boschivo, hanno fatto domande sui cavalli e giocato con i cani dei cinofili, mentre i più grandi hanno posto quesiti più tecnici e si sono interessati all'esperienza dei campi scuola dell'Ana.

IL TENENTE COLONNELLO ANTONIO ESPOSITO: «QUESTA È TERRA DI ALPINI NON POTEVA CHE ESSERE COSÌ»

ESERCITO ITALIANO Il tenente colonnello Antonio Esposito

C.D.M.

«Dentro la Cittadella ci sono oltre 150 anni della nostra storia»

▶Inaugurato ieri il "cuore" dell'Adunata «I giovani ci sono e vogliono essere presenti»

▶Il presidente nazionale Favaro: « I nostri militari abituati a lavorare in luoghi estremi»

LA CITTADELLA

«Chiediamo al Governo di prendere in considerazione l'opportunità di utilizzare in sinergia le componenti civili e quelle militari - nel nostro caso gli alpini in armi e quelli in congedo dell'Ana - due realtà che sono in grado insieme di dare una possibilità di intervento veramente efficace in caso di emergenze, come anche ultimamente abbiamo dimostrato". La richiesta è partita dal presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, all'inaugurazione della cittadella degli alpini, allestita nel parco Moretti di Udine in occasione della 94/a adunata delle penne nere.

ORGANIZZAZIONE

«E' la quattordicesima volta che organizziamo la cittadella - ha spiegato Favero - per dare un esempio concreto e dimostrare la grande opportunità che la nazione può cogliere nell'usare in sinergia coloro che si formano e poi possono prestare servizio come volontari militari, e coloro che si formano e possono continuare nella loro vita civile, ma essendo preparati seriamente ad affrontare le emergenze. È una strada da percorrere - ha aggiunto - il governo e il Parlamento ci pensino soprattutto per i giovani, per avere un nuovo serbatoio e una riserva operativa altrimenti destinata nel tempo ad assottigliarsi". Secondo il presidente dell'Ana, "non è vero che i giovani non ci sono, anzi c'è molta disponibilità: lo verifichiamo con i nostri campi scuola partiti due anni fa, 11 l'anno scorso con la presenza di 650 giovani, 12 campi a oggi, già tutti esauriti». Nella cittadella Favero ha evidenziato che "si possono vedere le dotazioni militari degli alpini, attrezzature moderne per operare anche in ambienti estremi e a temperature rigide, e le specialità della protezione civile e della sanità alpina".

PROTEZIONE CIVILE

«Siamo l'unica associazione affiliata al Dipartimento di Protezione civile - ha concluso - che dispone di tutte le specialità operative". Al taglio del nastro presente anche il generale di corpo d'armata Ignazio Gamba, comandante delle truppe alpine: «Gli alpini, come le altre componenti dell'esercito, hanno una specifica missione che non è solo volta a garantire la sicurezza del Paese, ossia la quarta missione, svolta ultimamente negli anni del Covid, ma anche in altre emergenze, un'attività molto intensa che lega sia noi, alpini in armi, sia gli alpini dell'Ana, per operare a sostegno delle popolazione civile. Questa cittadella - ha aggiunto Gamba - è costellata di esempi di questa unità di intenti con l'Ana di cui siamo profondamente orgogliosi. E questo si realizza nell'attività di protezione civile, un settore che ci vede pianificare e condurre insieme, fianco a fianco, importanti esercitazioni nazionali e internazionali».

PARTE STORICA

«Come si potrà vedere nella parte storica della cittadella, gli alpini, da Adua a Nikolajewka, dal Mozambico all'Afghanistan - ha poi evidenziato Gamba - sono stati protagonisti di impegni internazionali. Questa missione la svolgiamo all'interno di più organizzazioni internazionali a supporto della stabilizzazione della pace. Nella cittadella - ha concluso - ci sono 150 anni di impegno e sacrifici degli alpini, una storia da scoprire, con la possibilità di approfondire e capire anche l'entusiasmo che anima il nostro operare quotidiano». L'inaugurazione è stata preceduta dalla deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti della Brigata Alpina Julia all'ingresso del parco Moretti, il tutto accompagnato dalle note della Fanfara Brigata Alpina Julia. Presenti il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e l'assessore regionale all'attività produttiva del Fvg, Sergio Emidio Bini, con il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello. «Il Friuli Venezia Giulia è la Casa degli alpini. Qui sono state scritte pagine di storia importanti sia nei momenti bellici che in tempo di pace - ha dichiarato Bini - Il legame con la nostra regione è profondo e come nel 1976 il Friuli ringrazia e non dimentica: non dimentichiamo l'aiuto fornito dagli alpini in armi e in congedo durante e dopo il terremoto, ringraziamo e non dimentichiamo per l'aiuto ricevuto durante la pandemia e in tutte le occasioni di emergenza». L'assessore ha espressamente ringraziato i 3mila volontari impegnati nella riuscita dell'Adunata e le migliaia di Alpini giunti a Udine per l'evento.

LA VETRINA

«Questa Cittadella è una splendida vetrina per conoscere l'attività di tutti gli Alpini, la loro storia passata, il loro presente e il loro futuro, così come sono una vetrina splendida tutte le vie di Udine animate per questa quattro giorni ma anche le tante città del Friuli che in questa occasione stanno accogliendo gli Alpini con entusiasmo» - ha detto ancora Bini, ricordando infine l'impegno della Regione a rendere l'Adunata un'occasione per far conoscere le bellezze del territorio.

CITTADELLA Inaugurato ieri "il cuore" della 94. Adunata di Udine: nel campo le storie di ieri e i militari di oggi

"Trasfertisti" e borseggiatori nel mirino della Polizia di Stato

L'ALLARME

UDINE Attenzione ai malintenzionati. La Polizia di Stato di Udine mette in guardia visitatori e standisti dalle attenzioni malevole sia di alcuni "trasfertisti" sia dei borseggiatori. Nella serata di giovedì nel corso dei controlli disposti dal Questore in funzione preventiva, gli agenti della Questura friulana hanno individuato ed allontanato delle persone provenienti da altre regioni (in particolare Veneto e Lombardia), già note perché ritenute dalle forze dell'ordine dedite a furti, in particolar modo in occasione di grandi eventi come l'Adunata. Si tratta a quanto si è appreso di quattro uomini. Una persona poi è stata denunciata per il porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere, in quanto trovata in possesso di forbici, coltello e diverse paia di guanti in lattice, celati a bordo della sua auto. La Questura invita gli standisti a fare attenzione perché come già capitato altrove in altre occasioni, può succedere che dei malintenzionati prendano di mira le persone per impossessarsi dell'incasso della giornata. Gli agenti invitano poi non sottovalutare i borseggiatori, segnalando che una giovane donna, nei pressi della stazione ferroviaria, sui social ha segnalato di aver avuto l'impressione di essere seguita da una coppia: il suo timore era che volesserlo sottrarle qualcosa. La Polizia di Stato di Udine, che per l'occasione è impegnata con le altre forze di Polizia e dell'ordine 24 ore al giorno con mirati e potenziati servizi con personale in divisa ed in borghese, raccomanda a tutti i partecipanti dell'evento ed ai gestori dei vari stand e chioschi di prestare la massima attenzione, custodendo in luogo sicuro denaro e documenti ed assicurandosi di non venire avvicinati o seguiti da estranei che cercassero di attirare la loro attenzione con finte richieste di informazioni o offerte, segnalando eventuali sospetti al Numero Unico Emergenza 112 o agli agenti su strada. Ieri, invece, la Polizia locale ha fermato una donna che in via Carducci vendeva abusivamente coltelli ai passanti: sequestrate 20 lame da cucina e 10 rasoi.

G | Sabato 13 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Settimana delle Penne Nere

Settanta bambini e intere comunità scortano la marcia di alpini e muli

▶Nel quartiere San Osvaldo l'accoglienza con i cori dei piccoli studenti. Nei paesi i pranzi e i ristori offerti

IL BENVENUTO

UDINE «Hanno già buttato la pasta, se tardano ancora un po' si fredderà». All'angolo di via Bertiolo 46, alla scuola d'infanzia San Osvaldo, si respira aria di trepidante attesa per l'arrivo delle cinquanta penne nere di sette gruppi alpini di Lignano Sabbiadoro, Pertegada, Gorgo, Latisanotta e Ronchis, partiti lo scorso 9 maggio da Terrazza a mare e che ieri hanno tagliato il traguardo nel capoluogo friulano.

Il loro arrivo era previsto per le 13: 30, ma a causa del ritardo accumulato e di varie soste per far riposare i muli, loro fedeli compagni in questo lento viaggio, hanno ritardato di qualche minuto. Giusto il tempo di far crescere l'appetito, senza però scuocere la pasta.

IL SALUTO DEI BAMBINI

Ad accoglierli settanta bambini che, al loro ingresso nella scuola, hanno intonato l'inno di Mameli e il canto Signore delle Cime, stringendo in un unico abbraccio di emozione genitori e alpini, lasciatisi andare tutti anche a qualche lacrima di commozione. «Incontenibile la felicità dei bambini nel poter ricevere nella propria scuola gli alpini con i muli. In questi giorni si sono preparati molto» spiega Monica Modonutto, coordinatrice scolastica. Dallo studio delle canzoni al "lavoretto" in carta dell'iconico cappello verde, finalmente il sogno dei più piccoli di poter vedere e abbracciare gli alpini si è realizzato. Perché fino a pochi giorni prima le penne nere erano solo giganti di un passato lontano tramandato loro dai racconti dei nonni e tradotto in quei tanti disegni realizzati nell' attesa.

«GRAZIE ALLE MAESTRE PER AVER ACCOLTO QUESTA INIZIATIVA, PER I BAMBINI E' STATO COME VIVERE IN UNA FAVOLA»

I GENITORI

«Quando sono bambini non ci sono parole a descrivere l'emozione che si prova». Così la felicità di una nonna, che ieri non si è voluta perdere il grande momento di vedere il proprio nipotino cantare per il Corpo degli Alpini. Tante le congratulazioni che i genitori dei piccoli hanno rivolto alle maestre per aver accolto questa iniziativa, che ha permesso ai bimbi «di condividere con noi queste giornate speciali. Così Udine è più bella, benvenuti agli Alpini» racconta una mamma.

I MULI

Ottantadue i chilometri percorsi accompagnati da quattro muli e da una carrozza della Croce Rossa di fine 800 trainata da una cavalla. A dare il ritmo di marcia la simpatica compagnia a quattro zampe, che ha imposto soste ogni tre ore per rispettare le esigenze degli animali, come consigliato dall'allevatore Giovanni Pertini del circolo ippico di Tarcento. «Durante il percorso non li abbiamo imbastati per non caricarli troppo» racconta Carlo De Marchi, portavoce degli Alpini Basso Tagliamento. «Anche oggi i muli hanno indossato teloni militari in modo da restare asciutti, nonostante la pioggia. A ogni pausa, sia per noi che per gli animali c'è lo spuntino: per loro ovviamente di fieno, per noi di qualcos'altro». Portata a termine l'impresa, i cinquanta alpini potranno ora respirare la magica atmosfera dell'Adunata.

Giulia Soligon

STILE ALPINO I multi accarezzati dai piccoli studenti. Una divertente scoperta

Sicurezza

Vigili del fuoco presenti in tutte le aree della città

La 94. Adunata nazionale degli alpini vede i vigili del fuoco del capoluogo friulano particolarmente impegnati, assieme anche ai colleghi ed alle unità speciali provenienti da altri comandi sia della regione che da fuori regione, per garantire un adeguato livello di sicurezza finalizzato sul territorio. Per la gestione di tali complessità è stato valutato come imprescindibile anche l'aspetto della sicurezza dovuto a potenziali eventi Nbcr (nucleare, batteriologico, chimico, radiologico) e di conseguenza, si è reso necessario integrare e potenziare le dotazioni delle squadre. Il coordinamento sul posto sarà garantito da un'unità di comando locale che verrà posizionata in via Stabernao. E' prevista anche la presenza di squadre con soccorritori acquatici dislocate in posizione e baricentrica rispetto ai percorsi delle rogge cittadine.

Sulla cabina di E-Distribuzione

Le portatrici carniche in un murales

▶Celebrare e ricordare le "portatrici carniche", protagoniste della Prima Guerra Mondiale, in occasione dell'Adunata degli Alpini a Udine. E-Distribuzione ha voluto rendere a queste eroiche figure femminili, attraverso il murales realizzato sul proprio impianto di via Marco Volpe, a Udine, dove la mano e i colori degli artisti Roberto Candotti e Diego Montagner hanno ridato vita a quelle donne straordinarie. L'iniziativa, svelata ufficialmente alla presenza dell'assessora comunale all'Ambiente ed Energia, Eleonora Meloni; del responsabile E-Distribuzione Veneto e Friuli Venezia Giulia, Federico Panone e del responsabile E-Distribuzione Unità Territoriale di Udine-Trieste e Gorizia, Enrico De Toni, è parte del progetto "Cabine d'Autore". «Voglio ringraziare E-Distribuzione – ha affermato il sindaco Alberto Felice De Toni - per aver realizzato quest'opera che porta con se un grande significato. È bello vedere che opere artistiche come questa possono ridare bellezza alla città reinventando il ruolo di strutture di servizio come le cabine elettriche. Per Udine è un biglietto da visita in più per salutare l'arrivo degli alpini, attraverso il ricordo delle portatrici carniche». «Si tratta - ha aggiunto l'assessora ad Ambiente ed Energia, Eleonora Meloni - di un'operazione di recupero estetico dall'alto valore simbolico. Un progetto che da un lato dà il benvenuto ai nostri Alpini a Udine, dall'altro restituisce dignità e valorizza la figura delle portatrici carniche».

L'OPERA In via Marco Volpe

La settimana delle penne nere

Bar e alberghi sorridono «Indotto considerevole»

▶Pizzoferro (Fipe): «Siamo soddisfatti» Federalberghi: «Poche cancellazioni»

▶In via Aquileia un esercente ha ideato il "quiz alpino". «Un'idea per Friuli Doc»

LE ATTIVITÀ

UDINE Baristi soddisfatti, albergatori pure. L'effetto-Adunata già si fa sentire negli umori dei rappresentanti di categoria delle attività economiche. Se il sindaco Alberto Felice De Toni, sulla base dei dati registrati in precedenti raduni, ha stimato che l'indotto finale potrebbe attestarsi sui 100 milioni di euro (ma una più cifra precisa arriverà dallo studio avviato dall'Università in convenzione con l'Ana), la prima giornata propriamente "udinese" dell'Adunata fa ben sperare gli addetti ai lavori. Giovedì, dopo ore diurne non proprio "pimpanti", complice la pioggia, la serata si era già riscaldata. Gli addetti della Net, che hanno lavorato con costanza per mantenere la città pulita, hanno incrociato Penne nere in ogni dove: diversi alpini hanno "scavallato" la nottata, fra una bevuta, una cantata e una "ciacola". Ieri, l'onda di piena alpina si è manifestata nella sua energetica potenza, nonostante la pioggia, a tratti anche parecchio fastidiosa. Dalla stazione al centro, una fiumana di uomini e donne, "trabiccoli" e trolley (molti fuori strada, per colpa di indicazioni non proprio chiarissime, come un gruppetto diretto in via Chinotto avvistato quasi in via Marangoni), ha invaso pacificamente il capoluogo friulano. Tra cori improvvisati, bancarelle, musica montanara (con qualche inserto anni '80).

LE CATEGORIE

Come hanno confermato una coppia trevigiana incrociata al Tempio Ossario e dei piemontesi attendati a Pasian di Prato, più di qualcuno ha rinunciato a venire per colpa della pioggia, o ha ritardato la partenza. Ma l'effetto sul conto finale degli albergatori è poca cosa. «Le cancellazioni o gli spostamenti degli arrivi ci sono stati, ma la situazione non è proprio così grave. Qualcuno ha annullato o posticipato l'arrivo, ma non gruppi: solo qualche singolo - spiegava ieri mattina Paola Schneider (Federalberghi) -. Le 500mila presenze attese restano sempre quelle. Che poi ci siano 20 in meno o 20 in più non cambia niente. Gli hotel sono pieni, da Tolmezzo fino a Lignano. L'indotto? Non lo abbiamo stimato. Ma siamo contenti». Soddisfatto anche Raffaele Pizzoferro (Fipe Confcommercio). «La città - diceva ieri mattina - si sta lentamente popolando. Giovedì è una giornata destinata agli arrivi. La vera adunata comincia nel pomeriggio di venerdì.I locali già giovedì sera hanno lavorato bene. L'alpino medio va a dormire tardissimo e si sveglia prestissimo: sfruttano a pieno i giorni di festa. L'indotto è considerevole. L'incertezza è dovuta solo al tempo. Fosse stato un fine settimana di sole, avrebbe preso un'altra piega». Ma Pizzoferro pensa positivo: «Magari chi doveva arrivare venerdì arriverà solo sabato o domenica, ma si parla comunque di 500mila presenze. Le prospettive sono buone»

BRINDISI Alcuni alpini brindano in un bar del centro del capoluogo friulano

(Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

IL QUIZ

C'è chi, per dare il benvenuto alle penne nere, ha pure creato il quiz dell'alpino. Con tanto di pubblicità in vetrina. È il caso di "Sole pasta fresca", che offre anche piatti di gastronomia in via Aquileia e che in vetrina ha la foto di una cima. Nel cartello si legge: "Benvenuti alpini. Indovina la montagna e la seconda bibita la offriamo noi". «Finora - confida il titolare ed ideatore Bruno Lupieri, papà originario di Muzzana e radici argentine - hanno indovinato in 4 o 5. L'80% spara "Montasio" sbagliando. Uno è tornato due volte», racconta il commerciante, che vive in Friuli da 21 anni. «Un'idea del genere dovrebbe essere adottata da tutta una via, magari per il prossimo Friuli Doc. Sarebbe bello se tutta via Aquileia adottasse un quiz a tema. Mi dispiace solo che per l'Adunata non mi hanno autorizzato a mettere un piccolo stand fuori - sostiene -. Così entrano in pochi da me, mentre altri che hanno le bancarelle e non pagano le tasse qui guadagnano di più. Il Comune avrebbe dovuto darmi questa possibilità».

Camilla De Mori

IL QUIZ IN VETRINA In via Aquileia un commerciante si è inventato un quiz alpino

Il programma delle iniziative Cori, incontri, feste e la sfilata

COSA SUCCEDE OGGI

UDINE L'Adunata di Udine entra nei suoi giorni clou. Il programma ufficiale prevede per oggi il lancio dei paracadutisti, alle 13 al Campo sportivo Clocchiatti e la messa in duomo, alle 17, cui si aggiungono due appuntamenti istituzionali: alle 10.30, l'incontro tra presidente Ana, Cdn, sezioni all'estero, delegazioni Ifms e i militari stranieri e alle 18.30 il saluto del sindaco di Udine e del presidente nazionale Ana.

Non mancano però le iniziative anche negli altri Comuni; oggi l'incontro degli appartenenti al disciolto Battaglione Alpini Gemona: l'appuntamento è la mattina con la sfilata da piazza Unità d'Italia alla Caserma Italia, dove ci sarà l'alzabandiera e verrà reso onore ai Caduti del Battaglione Gemona e del Battaglio L'Aquila. Il pomeriggio, dalle 16, le manifestazioni si sposteranno a Gemona con l'ammassamento in Largo Porta Udine per poi rendere onore ai Caduti in piazza del Municipio, e al sergente Alberto Goi in via Caneva.

Alle 18, in Duomo, ci sarà una rassegna corale con il Coro Alpino di Gemona, il Gruppo Corale Sot la Piargule di Percoto e il Coro Vallecamonica del Gruppo Ana di Darfo, con la presenza delle fanfare alpine di Valchiese di Gavardo, Valle Bormida e Monte Beigua. A Pradamano, invece, la giornata sarà all'insegna dell'intrattenimento con l'Aperitivo musicale alpino alle 11 mentre al pomeriggio, alle 16.30, con La More Laura Moretti "Italia-Ukraina in bici" che incontrerà Simone Masotti "In bici sono libero" in partenza per il viaggio Pradamano-Roma. Dalle 17 toccherà invece al gruppo folkloristico Stelutis Alpinis. A Udine, ci saranno diverse esibizioni dei Cori Alpini in tutte le chiese della città, a partire dalle 15 del pomeriggio e fino alle 20.30. Domani, invece, arriverà il momento della sempre emozionante sfilata finale: partenza alle 9 in piazzale Osoppo con il primo settore, che vedrà per prima la Fanfara e le rappresentanze. Il secondo settore invece sarà quello degli alpini di Zara, Fiume e Pola e delle sezioni estere; nel terzo, gli alpini del Centro-Sud Italia e delle Isole; a loro seguiranno le penne nere di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il quinto settore, che dovrebbe partire attorno alle 14, vedrà sfilare sezioni della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Nel sesto settore (attorno alle 16) sarà la volta del Trentino Alto Adige, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Pordenone, Carnica, Gemona, Palmanova, Cividale). Infine, a chiudere lo sfilamento saranno, attorno alle 19, la Protezione Civile di Udine, le sezioni di Udine e quella di Vicenza, per il passaggio di testimone dell'Adunata 2024.

LA SFILATA Domani si parte alle 9 si finisce alle 20.30

A.P.

G | Sabato 13 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Verso il Giro d'Italia

Lussari, cabinovia a numero chiuso

▶Martedì il click day che assegnerà i tremila posti disponibili per raggiungere la vetta senza percorrere il sentiero a piedi

▶Ultimo sopralluogo ufficiale programmato per lunedì ma la tappa friulana non sembrerebbe più essere a rischio

L'EVENTO

PORDENONE Lunedì il Giro d'Italia riposa per la prima volta dal giorno della partenza. Lo faranno però solamente i corridori, perché per la direzione di corsa rappresentata da Mauro Vegni sarà un giorno di lavoro. E lo sarà in Friuli Venezia Giulia, perché proprio lunedì andrà in scena il sopralluogo decisivo lungo la scalata del Monte Lussari, teatro della cronometro potenzialmente decisiva ma anche dei dubbi di alcune squadre top che il Giro lo vogliono vincere. Poche ore dopo, la mattina di martedì, scatterà invece il click day di Promoturismo Fvg per accaparrarsi uno dei tremila posti sulla cabinovia che da valle porta fino al Monte Lussari.

L'INIZIATIVA

Sono 3mila i ticket in vendita al pubblico che saranno disponibili esclusivamente sullo shop online di Promoturismo Fvg https://fvg.axess.shop/ a partire dalle 9.30 del 16 maggio e fino a esaurimento posti, consentendo la salita agli orari prestabiliti - visualizzabili al momento dell'acquisto - e la discesa, tutto il giorno.

Chi comprerà il ticket online – al costo di 22 euro - riceverà in omaggio, in consegna ai tornelli, un cappellino e una mantella marchiati "Io sono Friuli Venezia Giulia" e Giro d'Italia, e insieme al biglietto sarà possibile abbinare l'acquisto del parcheggio dedicato a un costo aggiuntivo di 3 euro. Per ragioni di sicurezza, il 27 maggio il numero di biglietti a disposizione per coloro che vorranno raggiungere la vetta in telecabina è limitato e l'afflusso delle auto ai parcheggi sarà suddiviso in fasce orarie: l'accesso all'impianto è pertanto riservato ai possessori del ticket dedicato all'evento, ma il pubblico potrà raggiungere la cima anche autonomamente a piedi.

L'accesso sarà consentito in una delle quattro fasce orarie prenotate, ognuna con disponibili 750 posti (dalle 8.30 alle ore 9.30; dalle 9.30 alle 10.30, dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 11.30 alle 12.30). Dopo l'acquisto si riceverà via mail il biglietto elettronico da presentare, sul dispositivo o su foglio stampato, all'ingresso della telecabina assieme a un documento di identità. Il 27 maggio la telecabina rimarrà aperta eccezionalmente dalle ore 8 alle 24 e nel corso della giornata le squadre e i membri dello staff avranno sempre la priorità d'accesso all'impianto.

LA MAPPA DEI PARCHEGGI E DEI PERCORSI PER CHI NON AVRÀ IL BIGLIETTO

L'ULTIMO TRATTO La salita si conclude proprio in corrispondenza del paese in quota

La tappa sarà una gara a cronometro con partenza dal centro di Tarvisio alle 11.30 e una durata di circa sette ore, con il taglio del traguardo sul monte Lussari dell'ultimo corridore previsto intorno alle 18.30 (tutti gli orari potranno subire variazioni). Sarà possibile seguire la competizione dalla cima scendendo per circa tre chilometri e dalla Val Saisera salendo per i primi tre chilometri: non sarà consentito accedere e stazionare nella parte centrale della salita finale. Chi vorrà raggiungere a piedi la cima del monte potrà utilizzare i sentieri della pista A e quello del Pellegrino ed è vietato salire sul monte Lussari con le biciclette. Per gli spettatori saranno posizionati dei maxischermi in diversi punti, uno a Tarvisio, due in centro a Malborghetto-Valbruna, uno alla partenza della cabinovia e uno sul Monte Lussari, all'arrivo.

LE PARTENZE SARANNO A BLOCCHI PER GARANTIRE AI CORRIDORI LA SCORTA IN MOTO

IL VERDETTO

Intanto lunedì ci sarà l'ultimo verdetto sulla tappa, che però ormai sembra definitivamente confermata.

I dubbi riguardavano il cambio della bici (si passa da quella da cronometro a quella da salita) e l'impossibilità per l'ammiraglia di ogni squadra di seguire il proprio corridore. L'organizzazione ha messo a disposizione delle moto come scorta tecnica e dividerà le partenze in tre tronconi, in modo da consentire alle moto stesse di scendere e raggiungere di nuovo la partenza di tappa.

M.A.

Stazione, ascensori attivi ma le e-bike non entrano

IL CASO

▶L'assessore Marchiol: «Ora pressing per gli altri che dovranno essere più ampi»

▶Piccola disavventura per il disabile Pellino «L'impianto si è bloccato, allertati i tecnici»

UDINE Debutto con piccolo "inghippo" per gli ascensori al servizio della stazione di Udine, entrati in funzione ieri a tre anni e mezzo dall'avvio dei lavori, grazie alla «spinta d'orgoglio» di Rfi per l'Adunata, per dirla con le parole dell'assessore regionale Cristina Amirante, che aveva sollecitato l'attivazione dei due elevatori. Ieri, un cicloturista austriaco di passaggio ha tentato, davanti agli obiettivi, di far entrare la sua pesante e-bike nel vano ascensore, ma non c'è stato verso di farcela stare. E Domenico Pellino, che si sposta in carrozzina ed è noto per le sue battaglie contro le barriere architettoniche, ha avuto una piccola disavventura, perché, come ha raccontato lui stesso, in una prima prova l'ascensore si sarebbe «bloccato» per poi ripartire.

L'ASSESSORE

Se il "miracolo" ascensori si è compiuto, l'assessore Ivano Marchiol ne rivendica un pezzo di merito, perché l'operazione, dice, si è compiuta anche grazie «all'intervento della giunta De Toni e a un giusto pressing su Rfi, che finalmente ha raggiunto l'obiettivo. Molto bene». Oggi, però, non ci entrano le bici elettriche. Cosa si può fare? «Si può fare che i nuovi ascensori che dovranno essere fatti al servizio degli altri binari evidentemente dovranno avere delle dimensioni più adeguate anche per ospitare delle biciclette elettriche», assicura un battagliero Marchiol. «A breve avrò un confronto di persona con i funzionari di Rfi e questo sarà un altro tema da portare». Ma si riuscirà a fare il miracolo bis, attivando i nuovi elevatori entro il mandato della giunta De Toni? «Speriamo proprio di sì», incrocia le dita Marchiol.

AGRIZZI: «PER FORTUNA CHE ERO PRESENTE E HO AVVISATO GLI ADDETTI» LIGUORI: «AVEVO DATO BATTAGLIA»

LA DISAVVENTURA

Ieri, Pellino, che era accompagnato dal fondatore dell'Associazione di Tutela diritti del malato Gabriele Agrizzi e dalla consigliera di Civica Fvg Simona Liguori, ha avuto un piccolo imprevisto mentre testava uno dei due impianti. Come riferisce davanti alla telecamera l'avvocato Agrizzi di fronte all'ascensore al primo binario, «siamo scesi, siamo risaliti al binario 5 e 6 per provare il funzionamento di questo meccanismo molto desiderato e, nel tornare indietro, al piano terra abbiamo visto che c'era la luce rossa che diceva "ascensore fuori servizio". Per fortuna che c'ero anch'io. Sono venuto ad avvisare gli operatori i quali hanno poi sbloccato l'ascensore e siamo potuti andare a prendere il "capitano", come noi chiamiamo Pellino, il nostro grande associato che mai perde la sua attenzione per queste cose importanti». Ma, al netto dei piccoli incidenti di percorso, l'importante è averli in funzione, i due ascensori.

«Sono soddisfatta. Avevo portato in Regione la cosa, per cercare di sbloccare l'opera. Un tanto era dovuto alle persone con disabilità. E adesso facciamo il resto», dice infatti Liguori. «Per salire sui treni in stazione a Udine i disabili devono comunque sempre avvisare almeno un'ora prima. La libertà è poter fare le cose da soli. Continueremo a lottare per rendere fruibili alle persone con difficoltà deambulatorie anche gli altri binari. Oggi, infatti, gli ascensori ci sono solo al primo e alla banchina fra il quinto e il sesto», fa notare Agrizzi.

A plaudere al debutto dei due elevatori (e ad augurarsi l'entrata in funzione in tempi brevi di quelli al servizio degli altri binari) anche il coordinatore pentastellato Cristian Sergo, che ieri è andato di persona a testarne il funzionamento.

Camilla De Mori

IL NUOVO IMPIANTO L'assessore Marchiol (sopra) e, nella foto in basso, Agrizzi, Pellino, Delli Santi e Liguori (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

Furto a Nimis

Ladri in fuga con 100mila euro di gioielli

Fiamme nella notte, tra giovedì 11 e venerdì 12 maggio, in una casa in via Drendesima a Gemona. È successo poco dopo l'una. L'incendio, che si è sviluppato per cause di natura accidentale, è partito dalla mansarda dove il proprietario, un uomo di 79 anni, il giorno prima aveva effettuato alcune lavorazioni utilizzando utensili elettrici. Furto da oltre 100 mila euro in un'abitazione di Nimis. È successo l'altra sera poco dopo le 21, in via San Gervasio. La proprietaria dell'abitazione, una sessantenne, era uscita attorno alle 13 e quando è rientrata a casa, verso le 21, ha trovato la porta d'ingresso forzata. È stata la stessa donna a dare l'allarme e a denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine. I ladri, dopo aver frugato in tutte le stanze, hanno portato via monili in oro e gioielli per un valore di oltre 100 mila euro. Il danno non è coperto da assicurazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Cividale, che stanno svolgendo indagini. Furto di rame infine nell'azienda Caffaro nel periodo compreso tra il 17 aprile e il 2 maggio. L'ammanco, è stimato in circa 18-20 mila euro.

Sport Udinese

I PRECEDENTI

Dopo il 4-0 di aprile i toscani non sono più la bestia nera

Per quindici anni la Fiorentina, relativamente alle gare al "Franchi", è stata la bestia nera dell'Udinese: ha sempre vinto. L'inversione di rotta si è avuta nell'aprile scorso, quando la formazione di Gabriele Cioffi ha vinto sul campo dei viola con un sonante 4-0 finale.

CALCIO SERIE A

I VIOLA FANNO MENO PAURA

La Fiorentina oltre a recuperare chi ha giocato giovedì contro il Basilea dovrà preservare i titolari per la gara di ritorno

La Fiorentina è in difficoltà. I viola stanno pagando dazio al fatto di essere impegnati su tre fronti; dall'1 aprile, quando vinsero (ricevendo anche una poderosa spinta dalla dea bendata) sul campo dell'Inter, hanno già disputato dodici gare. Quella dell'altra sera con il Basilea, primo atto delle semifinali di Conferenze League, ha confermato che i viola non sono più spavaldi come lo sono stati nei primi tre mesi del 2023. Alcuni elementi sono stanchi e non sempre Cabral può salvare capra e cavoli. Dopo il successo al Meazza la squadra di Italiano ha conquistato 3 vittorie e i pari sono 4, come le sconfitte. Un segnale nitido che le quotazioni della squadra toscana sono in ribasso. In particolare, nelle ultime quattro gare interne, i viola hanno vinto una volta soltanto, con la più debole del lotto, la Sampdoria, ormai retrocessa.

SITUAZIONE

Domani, contro l'Udinese, è scontato che Italiano attuerà il turn over, in vista del return match con il Basilea di giovedì. L'impegno dei bianconeri al "Franchi" si annuncia, quindi, meno difficile. Ci sono più possibilità di conquistare il risultato positivo, persino di vincere, anche perché sarà difficile, se non impossibile, che chi tra i locali ha giocato l'altra sera con il Basilea riesca a recuperare le numerose energie spese, fisiche e mentali. Non è che l'Udinese nuoti nell'oro, sia chiaro, le vengono ancora a mancare elementi importanti, su tutti Deulofeu, poi Ebosse, Ehizibue, che prima di essere stoppato dall'incidente al ginocchio, stava convincendo Sottil. Poi ancora Success e al 90 per cento ancora Beto. Degli attaccanti il solo Nestorovski è disponibile, per cui, come si è verificato lunedì scorso contro la Sampdoria e in precedenza contro il Napoli, dovranno essere i centrocampisti a dover fare gli straordinari: dovranno correre, chiudere spazi, recuperare palloni, costruire gioco e segnare. Ma di questi tempi Pereyra, Lovric e Walace rappresentano un valore aggiunto per l'Udinese, senza scordare Arslan e Samardzic, destinato a rientrare nel ruolo di mezzala con spostamento di Pereyra dietro l'unica punta, in sostituzione di Thauvin. Torneranno nell'undici di partenza pure Perez per Masina e Udogie per Zeegelaar.

I PRECEDENTI

Per quindici anni la Fiorentina relativamente alle gare al "Franchi" è stata la bestia nera dell' Udinese, ha sempre vinto. L'inversione di rotta si è avuta nell' aprile scorso quando la formazione di Gabriele Cioffi ha vinto sul campo dei viola con un sonante 4-0 dopo una gara a senso unico, annichilendo l' avversario. Il ricordo di quel successo dovrebbe consentire all'Udinese di essere ancora più spavalda, più propositiva, più coraggiosa. Domani si disputerà la sfida numero 94 tra i viola e i bianconeri, tutte nel massimo campionato. Il bilancio è a favore della Fiorentina che si è aggiudicata 43 incontri, 30 dei quali in casa. L' Udinese ha vinto 23 partite (6 a Firenze). Il segno ics è uscito 27 volte. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio la Fiorentina, 153 a 109. Il miglior goleador è Di Natale, 9 centri, segue con 8 Batistuta, con 6 Montuori e Hamrin.

NELL'UDINESE PRIVA DI MOLTI ELEMENTI DOVRANNO ESSERE I CENTROCAMPISTI A COSTRUIRE GIOCO CHIUDERE E SEGNARE

I DOPPI EX

Sono numerosi e importanti. Ricordiamo in particolare Ging, Sernagiotto, Bigogno, Magli, Comini (il miglior bomber bianconero in una sola gara con 5 reti), Molnar, Degano, "Pecos Bill" Virgili, Eliani, Della Rosa, Beltrandi, Orzan, Segato, Milan, Canella, Pentrelli, Micheli, De Sisti, Mariani, Lenzi, Czeizler, Salvori, Marchesi, Casarsa, Ginulfi, Carosi, Contratto, Graziani, Daniel Bertoni, Manzo, Pulici, Gelsi, Borgonovo, Branca, Andrea Sottil, Puscedu, Firicano, Balbo, Rossitto, Ripa, Pierini, Baronio, Helguera, Kroldrup, Fiore, Pazienza, Almiron, Obodo, Jorgensen, Manfredini, Natali, Felipe, D' Agostino, Pizarro, Cuadrado, Andrea Lazzari, Matos, Kone, Behrami, Kuzmanovic, Beppe Iachini, Thereau, Pradè, Muriel, Mandragora.

Guido Gomirato

L'esultanza di Becao e Lovric

Primavera

Battuto il Cesena, ma dopo sei sconfitte di fila

UDINESE-CESENA 3-1 (0-1)
MARCATORI: pt 9' Giovannini (C): st 2' Cocetta (U), 7' Centis (U), 12" Panagiotakopoulos (U)
UDINESE (3-5-2): Di Bartolo; Nwachukwu, Cocetta, Nuredini; Iob, Bassi (1' st De Crescenzo), Castagnaviz (19' st Bozza), Centis (23' st Scaramelli), Di Lazzaro (1' st Nijon); Russo, Lozza (1' st Panagiotakopoulos). Allenatore: Sturm
CESENA (4.3-1-2): Veliaj; Suliani, Lepri, Elefante, David; Balde (8' st Rossi), Di Francesco (8' st Carlini), Francesconi (15' st Ghinelli); Giovannini (15' Milli); Gessaroli (27' st Denes), Polli. Allenatore: Ceccarelli
ARBITRO: Taricone di Perugia.
Assistenti: Fedele e De Chirico.

LIGNANO – I ragazzi di Jani Sturm superano il fanalino di coda in virtù di un secondo tempo ben giocato, in cui tutti si sono espressi al top o quasi. Un successo tardivo, che giunge dopo sei sconfitte di seguito, dato che i bianconeri sono ormai matematicamente retrocessi, ma che dimostra che vogliono onorare sino in fondo la maglia. L'impegno è stato infatti quello ottimale anche se nel primo tempo sono emersedisattenzioni che hanno rappresentato il comun denominatore del campionato dell' Udinese. Sturm ha dato spazio anche a alcuni under 17 destinati a far parte della squadra under 19 che l'anno venturo tenterà la risalita in Primavera 1 e le risposte fornite dai vari Scaramelli, Bozza, Nwachukwu, Panagiotakopoulos sono state sicuramente positive. Il Cesena, fanalino di coda, è passato in vantaggio al 9' con una rete di Giovannini, poi a partire dal 25' si è vista solamente l' Udinese con il secondo tempo caratterizzato da tre reti, autori Centis, Cocetta, Panagiotakopoulos, nonché da altre occasioni per conquistare un bottino ancora più pingue.

G.G.

Joao Pedro, spunta l'idea dalla Turchia Pafundi si prepara a giocare il Mondiale

EX CAGLIARI Joao Pedro lascerà quasi certamente la Turchia e l'Udinese ci pensa per un innesto di qualità

IL FUTURO

L'Udinese è pronta alla trasferta di Firenze, con tante motivazioni dovute al fatto di trovarsi di fronte a uno scontro diretto. Nel pieno del gruppone di squadre a 46 punti, la compagine di Sottil sa che deve approfittare dell'appuntamento contro i Viola innestato tra le due semifinali di Conference League, con l'andata persa in casa contro il Basilea. Ecco, il precedente simile è molto vicino nel tempo e non vanno commessi gli stessi errori. Poco meno di un mese fa, infatti, i bianconeri andarono a Roma per fronteggiare la squadra di Mourinho, reduce anch'essa dalla sconfitta in Olanda contro il Feyenoord e con il ritorno imminente nel giovedì successivo. L'assist del calendario non venne sfruttato, anzi, fu gettato al secchio con un approccio lento e timido, che permise alla Roma di gestire le energie fisiche e mentali, prima di sbloccarla con il tap-in di Bove sul rigore mandato sul palo da Cristante. Anticamera di un 3-0 senza appello, che ancora figura tra le peggiori prestazioni dei friulani in questo campionato. Pereyra e compagni avranno quindi tutti i dati a disposizione per evitare che la storia si ripeta, con la Fiorentina che andrà aggredita subito, per sfruttare l'onda negativa della sconfitta dell'andata contro gli svizzeri e per far valere la maggiore freschezza fisica, anche se si preannuncia gran turnover per Vincenzo Italiano, il quale ha a disposizione una rosa fornitissima.

Intanto sul mercato l'Udinese è già stata molto attiva, con le ufficialità dei vari Kamara, Zemura, Matheus Martins, di ritorno dal prestito al Watford, e Brenner. Ma occhio anche a piste estere; dalla Turchia rimbalza il nome dell'ex Cagliari Joao Pedro, che ha smaltito i problemi al ginocchio dal suo arrivo al Fenerbahce e pensa a un possibile rientro in Italia. L'Udinese ci pensa e si guarda dalla concorrenza del Bologna, che infastidisce i bianconeri anche per Ryan Kent, esterno offensivo che lascerà i Rangers a parametro zero. Ex Liverpool, è un profilo interessante con i tre gol e 10 assist quest'anno, ma sulle sue tracce sembra si sia mosso già proprio il Fenerbahce per rimpiazzare Joao Pedro.

MONDIALE

Per Simone Pafundi quella di Firenze sarà l'ultima partita di questo campionato, poi nella serata di domenica stessa mentre la squadra rientrerà a Udine lui andrà a Roma per il raduno della nazionale italiana Under 20, dopo la convocazione del ct Nunziata. Per il 2006 dell'Udinese sarà un'esperienza importante dopo una stagione giocata, per così dire, molto sui media e non altrettanto sul campo. Un'occasione di crescita e una vetrina unica per il giovane Pafundi, che partirà con la squadra alla volta dell'Argentina. L'Italia giocherà a Mendoza il gruppo D. Della Serie A Pafundi sarà uno dei tre rappresentanti insieme a Tommaso Baldanzi, che però ha quasi compiuto la missione salvezza empolese prima di andare, e Zanotti dell'Inter, fresco di esordio a Verona due giornate fa. Gli altri vengono dalle serie minori o dalle Primavere, eccezion fatta per Montevago che con la Samp ha collezionato qualche gettone in Serie A quest'anno, e Casadei, in prestito quest'anno al Reading dopo ingaggio milionario da parte del Chelsea. In attacco Nunziata ha portato quattro elementi, e giocoforza per Pafundi ci sono buone chance. Domenica 21 maggio l'esordio contro il Brasile.

Stefano Giovampietro

TERRY: «VOGLIO ESSERE L'UOMO DELLA SQUADRA»

▶Il neoacquisto ha scelto il numero 33 che anche la madre indossava in campo

▶Martellossi: «Abbiamo rifondato il team per poter vincere il campionato di A2»

BASKET A2

Energia, è questa la parola chiave per identificare il nuovo americano dell'Old Wild West, Emanuel Terry. L'ha ripetuta più volte lui stesso, durante la presentazione ufficiale di ieri. La conferenza stampa è stata introdotta da Alberto Martelossi: «Rispetto all'inizio dell'anno - ha sottolineato il direttore tecnico dell'area sportiva bianconera - abbiamo cambiato quattro undicesimi della squadra e ciò sottintende che non eravamo soddisfatti dell'assetto iniziale. Abbiamo fatto il massimo possibile con questa ulteriore aggiunta e ci aspettiamo la migliore risposta durante i playoff, anche se sappiamo che il tempo per l'inserimento di Emanuel è veramente poco. Avevamo tante piccole problematiche da risolvere e abbiamo pensato che la figura di Emanuel fosse ciò che più si avvicina a darci una copertura completa. Lui ha un atletismo, una verticalità, che è impressionante, al tempo stesso ha una velocità che è paragonabile a quella di una guardia. Da quando abbiamo cominciato il percorso di ricerca è stato individuato come il nostro obiettivo numero uno. Ringraziamo Emanuel per avere accettato la nostra proposta».

UOMO SQUADRA

«Sono tante le società che mi hanno cercato - ha detto Terry - e sono contento di essere stato scelto con forza da Udine. Il mio obiettivo è portare energia positiva e dare tutto ciò che posso per vincere il campionato. In carriera ho giocato in più ruoli, partendo in quintetto o uscendo dalla panchina. La mia principale dote è far funzionare le cose, essere quello che migliora i compagni che ha attorno. Non ho la pretesa di essere il migliore del quintetto, ma di far funzionare il quintetto in cui sono inserito. Cerco di essere il perfetto uomo squadra di cui gli allenatori e i compagni hanno bisogno». Gli chiedono perché abbia scelto la maglia numero 33. «Perché sono il terzo figlio della famiglia e mia mamma, quando giocava, aveva il numero trentatré. Io poi sono molto spirituale e trentatré sono anche gli anni di Cristo. Per tutta la carriera ho vestito il numero trentatré sulle spalle. Il numero tre è molto speciale per me».

PALASPORT CARNERA Il pubblico dell'ultimo derby fra la Oww Udine e i cugini della Gesteco Cividale

FESTA GESTECO

Nel frattempo la gara-1 dei quarti di finale tra la Oww e la Gesteco si avvicina. Ieri ne hanno parlato sul fronte gialloblù il coach ducale Stefano Pillastrini e l'argentino Lucio Redivo. "Finalmente cominciamo questa bellissima avventura chiamata playoff - ha detto 'Pilla' -. Per noi è una grande festa, un premio per la società, per i tifosi, per la squadra. Giocheremo contro una formazione che ha un blasone e un organico straordinario, con una fisicità incredibile e di grande esperienza. Noi siamo esordienti, siamo 'invitati' a questa festa e vogliamo dimostrare di poterci stare, cercando d'imparare in fretta. Proveremo in tutti i modi a dare soddisfazione ai nostri tifosi, ma in ogni caso sarà, come detto, una grande festa non solo per la pallacanestro regionale, ma per tutti il panorama nazionale". Così invece Redivo: "Contro Udine dovremo giocare con grande intensità per tutti i quaranta minuti. L'Apu è un'ottima squadra, con giocatori importanti in ogni ruolo, di grande esperienza avendo giocato a un livello più alto. Proprio per questo non potremo mai calare l'attenzione, in nessun momento. Ma oltre a ciò, dobbiamo fare il nostro pensando a mettere in campo quanto richiesto da coach Pillastrini e lo staff. Sono sicuro che ci sarà una bella atmosfera sia dentro che fuori dal campo". Sempre ieri si è purtroppo interrotto nei quarti di finale il cammino della formazione Under 19 della UEB, che ad Agropoli è stata battuta dalla Victoria Libertas Pesaro con il risultato di 78-54. La qualificazione alle Finals di categoria e il raggiungimento dei quarti va in ogni caso considerato un successo eccezionale, trattandosi oltretutto di un sodalizio nato appena tre anni fa. Questo il tabellino dei ragazzi friulani allenati da Federico Vecchi: Cuccu 3, Balladino 6, Bonello 2, Furin 8, Barel 5, Gattolini 8, Pillastrini, Balde 11, D'Onofrio, Rossi, Micalich 11, Roseano n.e..

Carlo Alberto Sindici

Basket

Feletto combatte ma cede nel finale

FELETTO	**63**
TRICESIMO	**76**

Pallacanestro Feletto: Montagnese 19, Di Giorgio, Daffara, Burino, Bigotto 4, Pozzi 7, Cisilino 6, Pasquariello 5, Zigotti 6, Romeo 8, Baldan 8. All. Re.
Polisportiva Tricesimo: Federico Cascino, Francesco Cascino, Del Bianco 17, Colmano 13, Del Fabro 11, Cattivello, Ribotis 4, Clemente 16, Avramovic 8, Feruglio 5, Zuliani 2. All. Dal Porto.
Arbitri: Andretta e Nazzi di Udine.
Note. Parziali: 12-13, 31-34, 47-59.

Tricesimo vince (ancora) e conquista il titolo provinciale di Promozione. Rispetto alla gara di andata - che era stata a senso unico dal secondo periodo in poi - questa volta il Feletto ci dà la possibilità di raccontare un confronto assai più equilibrato, con un paio di triple che consentono ai padroni di casa di tenere anche il naso avanti nella frazione iniziale. E quando poi, in quella successiva, la formazione ospite prova a ripetere lo scherzetto di gara-1 (vantaggio di dieci lunghezze al 18', sul parziale di 23-33, opera dello scatenato Del Fabro), ecco che Romeo e compagni riescono a metterci una pezza, andando a chiudere in ritardo di soli tre punti (31-34). Il Tricesimo ci riprova comunque nel terzo quarto e va a riprendersi la doppia cifra di vantaggio. Feletto non può farci molto, però non si abbandona all'emotività e si sforza di ribattere l'avversario. Ma gli ospiti nel finale tengono in pieno controllo la partita.

C.A.S.

Timacleulis festeggia gli ottimi risultati

POLISPORTIVA

Un centinaio di persone ha partecipato alla tradizionale festa di fine stagione della Polisportiva Timaucleulis, con la quale ha collaborato il gruppo Ana Cleulis. Nell'occasione il presidente, Luciano Bulliano, ha ringraziato tutti gli allenatori, i collaboratori, i genitori e le associazioni del territorio che danno il loro supporto durante le varie manifestazioni, rimarcando inoltre l'importanza dell'attività sportiva per la crescita dei ragazzi. Non sono mancati, negli ultimi mesi, i risultati di rilievo, con una citazione particolare per le Cadette della corsa campestre, Cristina Treu e Marta Nardini, quest'ultima vincitrice del Gran Prix del Csi Udine. Dopo trent'anni la società delle frazioni di Paluzza ha presentato un proprio rappresentante nel biathlon, Giuseppe Puntel, al via anche nei Campionati italiani.

Nello sci di fondo è stata evidenziata la partecipazione ai Campionati italiani di sei atleti, ovvero Brian Baschiera, Tobias Puntel, Stefano Puntel, Giuseppe Puntel, Christian Palladino (vincitore della classifica finale Allievi del Gran Prix della Fisi regionale) e Cristopher Primus, medaglia di bronzo tricolore nella distance a tecnica libera della categoria Ragazzi.

Il capo degli allenatori, Elio Ferigo, ha comunicato l'avvio degli allenamenti per la stagione 2023-2024 per i vari gruppi di età, dando il benvenuto, tra i tecnici, al giovane Simone Unfer, neo maestro di sci di fondo. A premiare gli atleti delle categorie minori e il corso principianti della scuola dell'infanzia, seguito dalla maestra Teresa Puntel, sono stati i medagliati dei Mondiali Master 2023 di fondo, Luigina Menean e Gianpaolo Englaro.

B.T.

Al carnico Patatti e a Erika Venturini la quinta prova della "Coppa Friuli"

PODISMO

Igor Patatti ed Erika Venturini si sono imposti nella quinta prova della Coppa Friuli, organizzata dalla Keep Moving lungo le strade del centro cittadino di Feletto Umberto, per una distanza complessiva di 9.7 km. La gara è stata preceduta dalla Coppa Friulino, riservata ai podisti più piccoli. Patatti, carnico della Trieste Atletica, ha chiuso la sua fatica in 32'10", precedendo di 58" il venzonese della Gemonatletica Andrea Fadi, primo nella graduatoria della Coppa Friuli. Terzo a 1'19" Paolo Corrado dell'Atletica 2000, con Filippo Pagavino del Vegan Power Team quarto a 1'25" e Marco Cicigoi della Maratona Città del Vino quinto a 33'48". Ad eccezione di Pagavino, tutti hanno conquistato il successo di categoria (Patatti SM40, Fadi SM, Corrado SM35, Cicigoi SM55), così come Michele Flumian della Sportiamo nella SM40, Andrea Sgobino della Chiarcoso-Help Haiti nella SM50, Roberto Moretti dell'Atletica San Martino nella SM60, Maurizio Zamaro della Jalmicco Corse nella SM65, Flavio Tommasini della San Martino nella SM70 e Sandro Urli della Polisportiva Montereale nella SM75. Tra le donne netto successo per Erika Venturini, rappresentante della società organizzatrice categoria SF35, che ha tagliato il traguardo in 37'13", precedendo di 1'33" Mariantonietta Avitabile dei Podisti Cordenons, di 1'56" Irene Urli dei Malignani (prima SF40), di 1'31" Marta Bianchet della Anf Fiamme Cremisi e di 2'49" Mariangela Stringaro, anch'essa della Keep Moving, vincitrice tra le SM50. Primo posto di categoria anche per Chiara Banelli dell'Aldo Moro nell Senior, Sonia Danelon della San Martino nelle SF55, Patrizia Leonarduzzi della Keep Moving nelle SF60, Lucia Rorato del Gs Natisone nelle Promesse, Nelly Calzi della Trieste Atletica nelle SF65, Eliana Tomasetig del Vegan Power Team nelle SF70.

VINCITORE Il carnico Igor Patatti in forza alla Trieste atletica

IGOR HA PRECEDUTO IL VENZONESE ANDREA FADI DI 58 SECONDI NELLA CLASSIFICA PER SOCIETÀ DOPPIETTA DEL MOSTRORUM UDINE

Complessivamente 281 i partecipanti. Nella graduatoria di società della Coppa Friuli c'è stata la doppietta della Mostrorun Udine, che al maschile precede Atletica San Martino, Atletica Buja, Atletica 2000 e Jalmicco Corse, mentre fra le donne ha la meglio su Keep Moving, San Martino, Libertas Udine e Podisti Cordenons. Il circuito si prende ora una pausa fino all'11 giugno, quando si terrà la prova di Città Fiera a Martignacco. Restando al podismo, si avvicina l'appuntamento con l'International Skyrace Carnia, in programma a Paluzza domenica 18 giugno. L'Aldo Moro, organizzatrice dell'evento, si sta occupando in questi giorni del tracciato di gara. I volontari del sodalizio, guidati da Alessandro Morassi e Giorgio Di Centa, hanno già lavorato con profitto sul percorso, ma per proseguire nella tracciatura dovranno pazientare qualche giorno, in attesa che la neve si sciolga.

Bruno Tavosanis

Michele Antonutti maestro di fair play nelle scuole medie

SPORT A SCUOLA

È stato il capitano dell'Apu Old Wild West Udine, Michele Antonutti, a inaugurare il ciclo di incontri previsti nel Progetto "Testimonial dello sport: a scuola di fair play" che vede coinvolti 170 studenti della scuola secondaria primo grado di Buja.

Il progetto si realizza grazie al contributo della Fondazione Friuli e prevede l'incontro degli studenti con i campioni friulani che si sono distinti nel mondo dello sport per accendere i riflettori e sensibilizzare la riflessione sui valori fondanti nella loro crescita individuale e collettiva.

Capitano Antonutti ha letteralmente affascinato gli studenti trascinandoli in un coinvolgente ed appassionato racconto della sua storia, dei successi e delle difficoltà mettendo in luce come forza, autodeterminazione e volontà del singolo siano determinanti nel superare ogni difficoltà. Ha spronato con energia ognuno di loro a non mollare mai, a rispettare sempre l'avversario, ad essere leali nel comportamento e a consolidare ogni giorno il legame forte con i compagni di squadra-classe per raggiungere un orgoglioso risultato di squadra.

È seguito un momento di preziosa interazione tra il campione e gli studenti che si è concluso con un lungo e fragoroso applauso a sottolineare l'apprezzamento degli studenti alle parole del capitano e l'augurio della scuola intera per le future partite del giocatore.

Nei prossimi incontri saranno presenti due campioni del mondo del ciclismo, Jonathan Milan e Alessandro De Marchi, che in questo momento sono protagonisti al Giro d'Italia. Milan, da esordiente, ha addirittura vinto in volata la seconda tappa della competizione.

INTERMEK, PRIMA SFIDA CONTRO LA CALLIGARIS

▶Il coach Matteo Celotto: «Loro hanno il miglior attacco del campionato»

▶In B femminile il Sistema Rosa in gara-2 deve battere Rovigo con 6 punti di scarto

BASKET

Strano ma vero, nel campionato di serie C Gold la Horm Italia Pordenone è stata l'unica squadra a chiudere sul 2-0 la propria serie dei quarti di finale, andando a raggiungere, in B Interregionale, la già promossa - in quanto vincitrice della fase a incrocio - Montelvini Montebelluna. Dovranno invece ricorrere alla "bella" tutte le altre formazioni in corsa per il salto di categoria. Questi i risultati delle gare-2 disputate a metà settimana: Secis Jesolo-Virtus Murano 83-78 dlts, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Atv San Bonifacio 79-62, Pizeta Express Carrè-Calorflex Oderzo 72-64, Piani Bolzano-Horm Italia Pordenone 67-73. I biancorossi naoniani attendono ora di sapere chi dovranno affrontare, in semifinale, tra Calorflex Oderzo e Pizeta Express di Carrè (Vicenza).

COACH MILLI La Horm Italia Pordenone attende di conoscere la vincente fra Calorflex Oderzo e i vicentini del Pizeta Express Carrè per sapere contro chi si dovrà battere in semifinale

SERIE B FEMMINILE

In B femminile è in arrivo un weekend assai complicato e altrettanto fondamentale per le due formazioni provinciali. Domenica, al Forum, il Sistema Rosa si giocherà il primato del girone Oro nello scontro diretto con la Solmec Rovigo (che lo precede di due punti e ha vinto di cinque all'andata), mentre questo pomeriggio, nel girone Argento, la Polisportiva Casarsa, terza, ospiterà la co-capolista Melsped Padova. «Arriviamo all'ultima partita del campionato - dichiara l'head coach Giuseppe Gallini - affrontando Rovigo in un match che dobbiamo vincere con sei punti di scarto. Quella di Rovigo è una squadra allenata benissimo da Giulia Pegoraro, composta da giocatrici esperte e di ottima qualità, molto tattica, che all'andata ci mise in difficoltà soprattutto nella prima parte del match. Per poter affrontare al meglio la sfida di domenica le ragazze dovranno essere concentrate sin dalla palla a due e pronte a leggere la difesa delle nostre avversarie per poter sviluppare in attacco la nostra miglior pallacanestro. Essere arrivati a giocarci il titolo e, soprattutto, avere la possibilità di confrontarci con le migliori squadre di serie B di tutta Italia per il salto di categoria è un motivo di orgoglio per tutti noi. Invito tutti gli appassionati di basket, a venire al palaCrisafulli a sostenerci». Squadre in campo alle 18; dirigeranno Marco Zuccolo e Riccardo Colombo di Pordenone. Completano il programma del girone Oro, ultimo turno della fase a incrocio: Cus Padova-Ginnastica Triestina e Sarcedo-Giants Marghera. Già giocata in anticipo Thermal Abano Terme-Umana Reyer Venezia 55-51. Queste sono invece le gare in calendario nel girone Argento, dove si lotta per la salvezza: Oggi Gelato Cussignacco-Lupe San Martino, Junior San Marco-Montecchio Maggiore, Oma Trieste-Tecnoedil Trento, Polisportiva Casarsa-Melsped Padova (palla a due alle 19, arbitreranno Francesco Colussi di Cordenons e Davide Ciocca di Trieste).

C SILVER

In serie C Silver quella odierna è soprattutto la giornata di gara-1 di semifinale tra la Calligaris Corno di Rosazzo e l'Intermek Cordenons (ore 20.45, Fulvio Caroli di Udine e Andrea Lucioli di Cormons). "Giocheremo contro quello che è stato il miglior attacco della stagione regolare - sottolinea l'allenatore dei biancoverdi Matteo Celotto -. Una squadra di grande talento, fisicità ed esperienza. Se da un lato hanno perso Malisan per infortunio, dall'altro stanno recuperando Floreani, uno dei migliori marcatori della passata stagione. Hanno tanti giocatori in grado di produrre bottini ben oltre la doppia cifra. Noi dovremo essere bravi a ridurre il gap fisico, giocando con grande intensità su tutti i ventotto metri difensivi, riducendo al massimo i secondi tiri. In attacco dovremo tenere ritmi alti ed essere lucidi nel leggere eventuali aggiustamenti tattici, come zone, matchup o miste". La partita di ritorno è in calendario martedì prossimo, alle 20.30, a Cordenons. L'altra semifinale vede opposte Goriziana Caffè e Credifriuli Cervignano.

Carlo Alberto Sindici

A spasso fra le acque e i parchi di Pordenone

ASD ÈQUIPE

Dopo il successo dell'edizione 2022, domenica 28 maggio si terrà il secondo appuntamento con la "Passeggiata di Primavera per acque, parchi e in Seminario a Pordenone". Sarà una domenica green, all'insegna dello "sport per tutti", alla scoperta dei parchi della città. L'organizzazione è dell'Associazione sportiva dilettantistica Èquipe, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Associazione Piccoli Passi e del Seminario vescovile. Con partenza e arrivo allo Sportler di viale Aquileia, verranno toccate le più belle zone verdi della città, dal laghetto di San Carlo a quello del Maglio, da parco San Valentino a quello del Seminario, dove sarà piantumato un albero a ricordo di questa edizione.

Per l'occasione i locali del Seminario e la sua Biblioteca saranno visitabili e, durante la manifestazione, si raccoglieranno fondi, a offerta libera, destinati alla "Via di Natale".

Sarà possibile iscriversi, nei tre sabati precedenti all'evento, al negozio Sportler, oppure, domenica 28 maggio, dalle 7.30, prima della partenza, prevista alle 9.30. Il tempo massimo è stabilito in ore 2 e non ci sono limiti di età per partecipare. Il punto di ristoro sarà allestito al Seminario di Pordenone e la passeggiata sarà ben segnalata, con frecce direzionali lungo tutto il percorso.

Coppa del mondo, seconda Giada Rossi Successo di Matteo Parenzan su Valera

TENNISTAVOLO

Risultati eccezionali per gli atleti del Friuli Venezia Giulia alla Coppa del Mondo di tennis tavolo paralimpico, che si sta svolgendo a Lasko, in Slovenia.

Il 19enne triestino Matteo Parenzan, dopo il successo iridato di Granada del 2022, si è confermato il migliore in classe 6, in un evento che allineava al via tutti i migliori, ottenendo un altro straordinario risultato. Argento, invece, per la naoniana Giada Rossi, in classe 2. La Nazionale azzurra, guidata dal direttore tecnico Alessandro Arcigli, coadiuvato dai tecnici Massimo Pischiutti e Hwang Eunbin e dal preparatore atletico Alessandro Sellan, ha così messo a segno due grandi colpi nei singolari. Ora i riflettori sono puntati sui doppi.

PARENZAN

Dopo aver battuto in semifinale il thailandese Rungroj Thainiyom, in finale ha superato per 3-1 (11-9, 8-11, 11-4, 11-5) lo spagnolo Alvaro Valera, attualmente numero 3 e nella sua carriera capace d'imporsi in tutte le principali manifestazioni, prima in classe 8 e poi nella 7 e nella 6. L'azzurro alabardato aveva già sfatato il tabù nella semifinale del Costa Brava Para Open, ma questo risultato ha un peso superiore, perché valeva per il titolo e poi perché confermarsi contro certi fenomeni, oltretutto con un punteggio più ampio rispetto al 3-2 dell'ultima volta, è sempre complicatissimo. Matteo, a differenza della sfida disputata in Spagna, si è aggiudicato di misura il primo parziale e nel secondo è stato sempre indietro. Sul 5-10 ha annullato i primi tre set-point e ha ceduto al quarto. Dopo il cambio di campo il triestino è salito sul 3-0 e poi sul 7-2 e ha chiuso agevolmente. Anche la quarta frazione è iniziata nettamente a suo favore (7-1), Valera ha rimontato (7-5), ma Matteo è ripartito verso una fantastica vittoria.

CAMPIONESSA DEL MONDO Giada Rossi in azione sul rettangolo verde

ROSSI

La campionessa mondiale, in classe 2, ha subìto il riscatto della coreana Seo Su Yeon, da lei sconfitta nell'atto conclusivo degli iridati a Granada. Ha perso per 3-1 (11-9, 6-11, 6-11, 10-12), mettendosi comunque al collo una medaglia d'argento di grande significato. Nel primo parziale l'atleta di Zoppola dal 5-5 ha piazzato lo spunto decisivo e sul 10-8 ha concretizzato la seconda palla set. Nella seconda frazione dal 4-4 è stata l'asiatica ad andare in fuga (7-4) e a non farsi più raggiungere. Giada ha reagito (4-1), ha subìto però un break di 7-0 (4-8) e non è più riuscita a recuperare. Al ritorno al tavolo è passata dall'1-3 al 6-3, per poi inseguire nuovamente (6-9). Ha imposto un filotto di 4-0 e ha mancato il set-point per costringere la coreana alla "bella", mentre Seo, sull'11-10, ha compiuto l'ultimo sforzo. Per la coreana si è trattato, come detto, di una rivincita dei mondiali di Granada del novembre scorso. Una vera e propria partita a scacchi tra Seo e l'azzurra, decisa sempre da scambi infiniti dove chi sbagliava meno si aggiudicava il punto. Il quarto set in particolare si è rivelato spettacolare. Dopo la rimonta dalla pordenonese, sul 10-10, entrambe le contendenti potevano vincere, questa volta ha vinto l'asiatica ma la testimonial del Friuli Venezia Giulia, ha confermato le sue doti iridate di categoria. "Prima o poi doveva accadere - ha dichiarato Giada - è comunque una sconfitta di percorso che non fa male". Ora Rossi è già concentrata sulla gara a squadre femminile con la Brunelli e sul doppio misto con il coreano Kim. Da martedì poi Giada sarà ospite del Panathlon siciliano a Enna e poi ci saranno da giovedì a domenica i campionati italiani a Messina. Un vero e proprio tour de force per la numero uno al mondo.

Nazzareno Loreti

Atletica Libertas

Due ori e due argenti per i sanvitesi

Nuovi risultati di assoluto rilievo sono stati ottenuti dagli atleti della Libertas Sanvitese convocati nella Rappresentativa regionale Fidal in occasione del Trofeo Città di Brescia. Una manifestazione che oltretutto ha visto vincitrice proprio la nostra Selezione friulgiuliana. Ginevra Cimarosti ha vinto i 3000 metri Allieve con il tempo di 10'11"97 (3° crono regionale di sempre). Argento, invece, per Emiliano Infanti, sempre tra gli Allievi, nel lancio del giavellotto da 700 grammi. L'alfiere biancorosso ha raggiunto la misura di 48 metri e 36. Da segnalare anche il bel risultato di Vanessa Ros (atleta cresciuta nella Libertas Sanvitese, ora in forze alla Atletica Brugnera Friulintagli), seconda nel peso Allieve con una "spallata" di 13 metri e 64.

Le civette pordenonesi stendono Conegliano nella Poule promozione

RUGBY C

Altra vittoria per il Pordenone nel turno della Poule Promozione di serie C, giocato domenica. Un successo che non fa che aumentare il rammarico per una stagione che sarebbe potuta essere ben diversa con un pizzico di sfortuna in meno, leggasi senza gli infortuni che hanno funestato la rosa nelle fasi cruciali del torneo. Le Civette si sono imposte in trasferta, sul Conegliano, con un eloquente 19 a 0. Partita non facile, contro un avversario notoriamente "pesante" e di esperienza nel pacchetto di mischia. Alla prima azione in velocità dei trequarti naoniani è arrivata la meta di Lo Bue al 12', trasformata da Bravin. Nonostante un netto possesso di palla a proprio vantaggio le Civette non sono riuscite a concretizzare altre azioni di attacco nel primo tempo, lasciando il Conegliano ancorato sullo 0 a 7. Nella ripresa il cambio della prima linea ha portato un maggiore peso nel pacchetto di mischia pordenonese. Da azione multifase degli avanti con più punti di incontro, al 12' del secondo tempo arriva il guizzo di un ottimo Perlin dentro i 22 avversari, il quale finta un passaggio e si infila in mezzo a due difensori, riuscendo a schiacciare l'ovale tra i pali, per la nuova facile trasformazione di Bravin. Dopo soli 4 minuti, un calcetto a seguire, ancora di Perlin, per Schneider, dà l'occasione a quest'ultimo di raccogliere la palla e schiacciare in meta. 0-19. Impeccabile poi la difesa delle Civette, spesso in avanzamento, tenuta fino all'ultimo a impedire al Conegliano di varcare la linea di meta. 0-19 rimane il risultato finale.

Questo il commento di coach Valter Secolo: «Sicuramente la panchina oggi ha fatto la differenza. Schneider in difesa una roccia e in attacco ha portato avanti tanti palloni e ha segnato la meta della sicurezza. Bravi noi in difesa a non concedere nulla. Difesa perfetta sia vicino alla mischia che al largo, con placcaggi sempre in avanzamento. Certo, si poteva portare a casa il bonus, con la quarta meta, ma va benissimo così, i ragazzi stanno dimostrando, domenica dopo domenica, il loro vero valore». Ora l'appuntamento è, il 21 maggio, contro l'Alpago, per l'ultima partita in casa.

Piergiorgio Grizzo

UN SUCCESSO CHE ALIMENTA IL RAMMARICO PER UNA STAGIONE SFORTUNATA SEGNATA DAGLI INFORTUNI

Cultura &Spettacoli

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Alberto Parigi: «Questo festival risponde all'idea di favorire eventi diffusi nelle piazze, nelle aree verdi e nei palazzi storici, spazi di nuova socialità culturale».

Sabato 13 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Il clarinettista belga Ronald Van Spaendonck, considerato uno dei migliori della sua generazione, terrà una masterclass e un concerto con gli archi dell'Orchestra e coro San Marco

Spaendonck al Festival del clarinetto

CLARINETTISTA Ronald Van Spaendonck si esibirà il venerdì 30 maggio

MUSICA

Con la conferenza stampa di ieri mattina all'Auditorium della Casa della Musica, in piazza della Motta, si è aperta ufficialmente la terza edizione del Festival internazionale di clarinetto Portus Naonis, progetto organizzato dall'Associazione Scuola di musica Città di Pordenone, da sempre impegnata nella diffusione della cultura artistica e musicale in tutte le sue forme.

Il festival, nato dalla volontà del direttore artistico Massimo Mascherin e del clarinettista Marco Lagni, già docente della Scuola di Musica e fondatore del Naonis Clarinet Ensemble, presenta un programma ricco di appuntamenti, che si svilupperanno nei mesi di maggio e giugno. Fonte di ispirazione è proprio il Naonis Clarinet Ensemble, formazione giovanile interamente dedicata allo strumento, che svolge un'intensa attività concertistica e punto di riferimento sempre più importante per il mondo clarinettistico nella città e nella provincia di Pordenone, dove sono già attivi diversi festival e concorsi ma dove mancava un evento dedicato esclusivamente a questo strumento.

IL VIA OGGI, ALLE 20.30 IN PIAZZA DELLA MOTTA CON UNA SERATA DEDICATA AL TANGO PREVISTI EVENTI ANCHE IN ALTRI COMUNI

«Questo festival unico è un concreto esempio di "turismo culturale" - ha sottolineato Alberto Parigi, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone - che risponde all'idea di questa amministrazione di favorire eventi diffusi nelle piazze, nelle aree verdi e nei palazzi storici, in luoghi urbani dove abitualmente si svolge la vita cittadina e che così permetteranno la riscoperta di spazi di nuova socialità culturale. Il Festival internazionale di clarinetto Portus Naonis si colloca a cavallo tra la primavera e l'estate, inserito a pieno nella programmazione degli eventi del Comune, con una poliedricità che esprime l'essenza vera di una città che, come poche altre, riesce a soddisfare gusti e richieste di tutti, dai grandi concerti internazionali e mainstrem alle performance locali e didattiche».

IL TANGO

Tra le attività in cartellone, i concerti ricoprono sicuramente un ruolo fondamentale e l'avvio ufficiale sarà affidato, sabato prossimo, alle 20.30, in piazza della Motta, a "Il clarinetto e il tango argentino", con un quintetto formato da clarinetto, fisarmonica, contrabbasso, chitarra e violino, che porterà in scena tutta la magia e la passionalità del tango. Performance dedicate agli studenti della Scuola di musica e importanti appuntamenti didattici, come la consolidata collaborazione con il Coro gestuale Manos Blancas, i gruppi di teatro o le altre Scuole di musica della città e della provincia, completeranno uno scambio prolifico, che consolida l'importanza della cultura musicale per il territorio.

VAN SPAENDONCK

Grande ospite di questa terza edizione del Festival sarà il celebre clarinettista belga Ronald Van Spaendonck, considerato uno dei migliori clarinettisti della sua generazione, che nelle giornate di martedì 27 e mercoledì 28 giugno sarà impegnato, alla Casa della Musica, in una Masterclass di perfezionamento per allievi e uditori e venerdì 30 giugno, alle 18.30, si esibirà in concerto nel salone di palazzo Montereale Mantica, accompagnato dagli archi dell'Orchestra San Marco di Pordenone, con un programma musicale dedicato a Carl Maria von Weber. Altri appuntamenti si terranno nei comuni della provincia di Pordenone.

Il Festival è patrocinato dal Comune di Pordenone e dal Comune di Tramonti di Sopra e gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, del contributo della Cooperativa Accordo e della Bcc Pordenonese e Monsile e della collaborazione di Mp Musica, della Parrocchia Beato Odorico e dell'Orchestra e Coro San Marco.

Residenze artistiche

"Casamia", due concerti in Carnia

Dopo il successo dell'edizione 2022, si rinnova l'appuntamento con Casamia, il progetto di residenze artistiche che, fino a giugno, porta in Carnia, Val Canale/Canal del Ferro e nella provincia di Hermagor, artisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Dopo le prime residenze e le prime restituzioni, siamo al giro di boa. Questo fine settimana sono in programma due concerti: domani si esibirà con Simone Grande, alle 18, all'Agriturismo Sot la Napa; Sergio Zarabara, invece, il 14 maggio, alle 18, al Bar Da Fabio. Sarà poi la volta di Candirù (alias Jacopo Candela) e Chiara Benedetti, in residenza a Trava dal 14 al 21 maggio. Si esibiranno all'Osteria al Cral, sempre alle 18, sabato 20 maggio. Camilla Musso porterà le sue melodie a Muina di Ovaro, dal 21 al 28 maggio; il 27, alle 18, presenterà il risultato della sua residenza in un concerto al Bar Cooperativa Muina.

Soldà e il Pasolini aperto al mondo contadino

▶L'omaggio di Mario Soldà: un medley tra musica e parole

MUSICA

Un'orchestra, un coro, due attori e tre luoghi rappresentativi per uno spettacolo costruito come un medley, che, attraverso musica, canti e un'attenta selezione di testi autografi, omaggia il genio di Pier Paolo Pasolini e la sua Heimat, la sua patria elettiva, il Friuli, con la sua marilenghe. S'intitola "Noi, non popolani, nella stretta del popolo contadino" (come uno dei versi della poesia "Quadri friulani"), lo spettacolo teatrale che, con la regia di Maurizio Soldà (e l'aiuto di Tiina Hallikainen) sarà proposto, a ingresso libero, in tre diversi luoghi del Friuli amato da Pasolini: venerdì prossimo, alle 19, a Ruda, sabato 27, alle 19, a Casarsa e domenica 11 giugno, alle 21, a Gradisca d'Isonzo.

Nel corso della prima dello spettacolo, ideato dall'Associazione Studio Giallo, la piazza di Ruda verrà intitolata al poeta: in quella piazza nella primavera del 1948, con gli animi infiammati alle vicine elezioni politiche che avrebbero consacrato l'Italia democratica, Pasolini si recò per alcuni comizi, tenuti sopra un palco costruito con alcune casse di verdura, ma anche per vedere i manifesti che l'amico pittore Giuseppe Zigaina stava realizzando per la locale festa dell'Unità, che si sarebbe svolta di lì a pochi mesi. Il tutto è ricordato dal poeta proprio nel sesto poemetto de "Le Ceneri di Gramsci", il già citato "Quadri friulani", pubblicato nel luglio del 1955. Sarà proprio questo luogo, particolarmente rappresentativo, a fare da cornice allo spettacolo, così come a Casarsa, paese natale della madre Susanna, la performance sarà proposta accanto alla chiesetta del Trecento di Versuta, dedicata a San Antonio abate e spesso descritta da Pasolini nelle sue prose friulane. A Gradisca d'Isonzo, invece, lo spettacolo si terrà nella Sala consiliare, a pochi passi dal polo culturale di Casa Maccari, dove si è conclusa, il mese scorso, la mostra "Pasolini e Dora Bassi: eredità ai contemporanei".

ATTORE E AUTORE Maurizio Soldà

PRIMA DELLO SPETTACOLO A RUDA NELLA PIAZZA DOVE L'INTELLETTUALE PARLAVA ALLA GENTE DAL PALCO COSTRUITO CON CASSE DI VERDURA

«Nello spettacolo volevo evidenziare l'infinito spasmo di Pasolini nei confronti del mondo contadino - spiega Soldà -: l'utilizzo, prima timido e poi sempre più ardito, del friulano, è l'atto d'amore più grande di Pasolini nei confronti dell'umile e timida gente di campagna, con cui vorrebbe confondersi fino a cancellare le sue radici borghesi». È il poeta stesso a scrivere: "Fu attraverso il friulano che arrivai a capire un po' del mondo reale contadino". I testi scelti, con la consulenza di Rienzo Pellegrini, uno dei massimi esperti pasoliniani, sono parte di quella cospicua quantità di scritti che Pasolini volle dedicare alla terra della madre, dove anche lui fu accolto, fino alla rottura del 1950, come un figlio.

Genitori oggi

Teatro e musica lirica per evocare il mistero della nascita

Due le proposte - una di teatro l'altra di musica e canto lirico - in programma oggi a Fontanafredda, entrambe dedicate alla donna, alla vigilia della Festa della mamma. Alle 17.30 e alle 19 una performance di teatro partecipato - è previsto il numero chiuso con obbligo di prenotazione - della Compagnia Arti e Mestieri, in Biblioteca, proposto dall'assessorato Servizi alla persona. Un progetto sul tema della nascita che esplora il ciclo della vita e che rievoca il parto come momento misterioso e sacro. L'artista sarda Alessandra Asuni esplora il ciclo vita-morte-rinascita attraverso antiche pratiche e mestieri della sua terra. Il parto diventa rito: momento misterioso e sacro, evento che riguarda tutti, ritrovando il tempo delle cose, senza che niente venga accelerato o forzato, lasciando che la sacralità del rito viva nella partecipazione. Lo spettacolo si inserisce nell'ambito di Primi passi insieme, tre appuntamenti nell'ambito dell'iniziativa Approfondimenti, avviato martedì scorso e dedicato alle neo mamme, ai futuri genitori o appena divenuti tali. «Nasce – spiega l'assessora Centis - con l'obiettivo di essere un'opportunità concreta di supporto alle donne che attendono un figlio, tanto quanto alle neo mamme e ai neo papà, "primi passi insieme" dentro la relazione appena nata con i loro figli". Alle 18.30, a Ca' Anselmi, l'assessorato alle Pari opportunità presenta invece "Voci di donna", viaggio in un universo vocale e sentimentale raccontato dalle più celebri arie, tratte dalle opere liriche più amate di tutti i tempi. Melodie interpretate dalle voci della soprano Eva Cavallari e dalla mezzosoprano Francesca Ivan, accompagnate al pianoforte, raccontate e spiegate dal Maestro Roberto Cozzarin attraverso analisi storie e aneddoti coinvolgenti. Un concerto aperitivo, che è anche lezione concerto, in cui ogni momento musicale viene introdotto e spiegato per capirne tutti i lati magici, brano dopo brano, melodia per melodia, mentre le artiste approfittano di alcuni momenti di riflessione per leggere coinvolgenti pensieri sulla figura femminile; storie passate, ma sorprendentemente attuali. Il viaggio musicale e lirico dalle sventure di Gilda, dal Rigoletto di Giuseppe Verdi, passa per il travolgente abbandono al piacere della Carmen di Bizet e per i pensieri struggenti di Santuzza dalla Cavallerie rusticana di Pietro Mascagni.

R.S.

Paff!, Sigillo a sir Peter Lord «Il mio segreto, la semplicità»

FUMETTO

Dopo un viaggio attorno al mondo che ha toccato Parigi, Francoforte, Melbourne e Seoul, Wallace & Gromit, i pennuti di Galine in fuga e la squinternata ciurma di Pirati! Briganti da strapazzo arriva al Paff!, prima e unica tappa italiana della mostra "Shaun the Sheep & Friends" che, attraverso un allestimento particolarissimo e la presenza di oltre 30 set cinematografici, racconta, all'interno di Villa Galvani, oltre cinquant'anni di arte cinematografica d'animazione dell'universo creativo di David Sproxton e Peter Lord, menti creative degli Aardman studios, più volte in nomination e premiati all'Oscar. Nel corso della preview che ha anticipato l'apertura ufficiale della mostra, il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha consegnato a Sir Peter Lord il Sigillo della Città di Pordenone. Il fumettista, visibilmente emozionato, ha firmato il libro d'onore della città, disegnando anche uno dei suoi celeberrimi personaggi.

MUSEO Sir Peter Lord, il sindaco Alessandro Ciriani e Giulio De Vita

TECNICHE E SEGRETI

Intervistato dal direttore del Paff, Giulio De Vita, Lord ha raccontato la sua filosofia artistica, che parte dal disegno fino ad arrivare alle animazioni in stop motion. «Il nostro lavoro appare tridimensionale - racconta l'artista - ma nasce dal disegno e la chiave è la sua semplicità». Una semplicità che però presuppone conoscenze altissime: «Certamente. I nostri film prevedono tante cose fatte a mano e sono un lavoro prettamente artigianale. Questo non significa che, nel corso degli anni, non si siano evoluti. Ieri sono stato in visita al Big Rock di H-Farm (incubatore di idee a Treviso, ndr) e l'incontro con i giovani, che sono ormai lanciati verso il digitale è stato fantastico e produttivo. Ho passato una giornata trattato da Papa (ride). In realtà, poter abbinare manualità e arte digitale porta a risultati entusiasmanti». Alla fine, al di là delle tecniche e dei mezzi utilizzati per sviluppare le proprie storie il segreto è uno solo: «Sarà banale - conclude Lord - ma l'importante è che ogni personaggio sappia comunicare con gli spettatori e abbia un'anima». Dopo la cerimonia le autorità convenute (spiccavano il Ministro per i rapporti col Parlamento, Luca Ciriani, l'onorevole Emanuele Loperfido e l'assessore Elena Ceolin) hanno potuto ammirare in anteprima la mostra. L'esposizione, curata nei minimi dettagli è veramente affascinante, si sviluppa su due piani e presenta bozzetti, video (anche musicali come il celeberrimo "Sledgehammer" realizzato per Peter Gabriel), ma soprattutto i modelli originali in plastilina e interi set all'interno dei quali sono state realizzate le animazioni in stop motion. Un mondo fantastico nel quale i visitatori grandi e piccini potranno perdersi e fantasticare. E Peter Lord non intende fermare il proprio genio creativo "Abbiamo appena finito di girare il seguito di "Galline in Fuga" - annuncia - lo potrete vedere a novembre».

Mauro Rossato

OGGI
Sabato 13 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Matrimonio bagnato matrimonio fortunato! Tantissimi auguri a **Carmen e Alberto** che oggi convolano a nozze, da tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza libertà 71**

BRUGNERA
▶**Comunali Fvg, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE
▶**Alla fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

ROVEREDO IN PIANO
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PLAN 75» di C.Hayakawa: ore 16.45 - 21.00. «BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 16.45 - 19.00 - 21.00. «IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 17.00 - 19.00 - 21.15. «PLAN 75» di C.Hayakawa: ore 18.45. «LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati: ore 17.15 - 19.15 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy: ore 14.00 - 17.30. «BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 14.00 - 17.35 - 19.00 - 21.55. «GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 14.10 - 15.10 - 16.00 - 17.00 - 19.10 - 21.30 - 22.20. «LA CACCIA» di M.Bocci.: ore 14.10 - 20.10 - 22.50. «SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 14.15 - 14.50 - 17.15 - 19.35. «GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 14.20 - 19.30. «THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue: ore 14.30 - 17.10 - 20.00 - 22.30. «MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh: ore 16.30. «LOVE AGAIN» di J.Strouse: ore 16.40 - 19.20 - 21.50. «GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)» di J.Gunn : ore 18.20. «SUZUME» di M.Shinkai : ore 20.05. «BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 21.35. «L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery: ore 22.45. «65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck: ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 15.40 - 17.35 - 19.30 - 21.25. «GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)» di J.Gunn: ore 15.30 - 18.20 - 21.10. «PLAN 75» di C.Hayakawa: ore 16.00 - 18.15 - 20.30. «L'AMORE SECONDO DALVA» di E.Nicot: ore 15.40 - 17.30 - 19.20. «LA SECONDA VIA» di A.Garilli: ore 16.00 - 21.10. «THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue: ore 17.55. «BEAU HA PAURA» di A.Aster: ore 20.15.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati: ore 15.45 - 20.00. «BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 16.00 - 17.45 - 20.10. «MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon: ore 18.10.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh: ore 16.15. «BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman: ore 18.30 - 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 16.00 - 20.30. «MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon: ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ivano Faggiani

Alessandro Paolo Claudio Francesco e Rinaldo partecipano commossi al dolore di Andrea, mamma e parenti per la perdita dell'amato papà Ivano.

Udine, 13 maggio 2023